



Piano pluriennale 2026 – 2028 e annuale di attività 2026

Trento, dicembre 2025

Sommario

Introduzione del Presidente	3
Linee strategiche e obiettivi	6
Tematiche caratterizzanti la programmazione culturale 2026	10
Linee guida del Comitato Scientifico.....	11
Panoramica sulla dimensione finanziaria.....	14
Direzione del museo	19
Ufficio Ricerca e Collezioni museali	19
Ufficio programmi per il pubblico.....	36
Programmi inter-ufficio	59
Citizen Science	59
Progetti Territoriali	61
Servizio Affari Generali e Contabilità	65
Ufficio tecnico	67
Ufficio organizzazione risorse umane e servizi diversi di gestione.....	69
Libro mastro	86
Programma acquisti e lavori pubblici	126

Introduzione del Presidente

Stefano Bruno Galli

L'Antropocene – epoca geologica che ci è toccata in sorte di vivere, segnata in profondità dalle attività umane, che alterano i rapporti con la natura e assumono Homo Sapiens come il principale motore di un cambiamento verso un futuro da troppi decenni distopico – è, nella sua essenza, un «paradigma»? L'espressione «paradigma» l'ha adottata Platone con il deliberato obiettivo di individuare dei modelli interpretativi validi in ogni tempo e in ogni luogo per traguardare le prospettive ideali. Anche Aristotele ricorse all'idea di «paradigma» per indicare un modello noto al quale ricorrere per fare chiarezza e illustrarne uno meno noto o anche del tutto ignoto.

In tempi più prossimi a noi, il termine «paradigma» è stato adottato dalla sociologia e dalla filosofia della scienza per classificare quell'insieme di regole e di modelli esplicativi, riconducibili all'unità, che definisce un canone interpretativo forte e soprattutto utile per darsi delle spiegazioni ragionevoli e fondate delle evidenze scientifiche emergenti. Proprio per ciò, il termine «paradigma» viene spesso inconsapevolmente adottato in termini che sono in sé totalitari, assoluti ed esclusivi, nel senso che escludono altre e differenti letture dei fenomeni reali. Negano infatti alla radice qualsiasi forma di pluralismo, che è – o dovrebbe essere – l'essenza di un approccio rigorosamente scientifico all'analisi dei problemi e delle questioni fondamentali di ogni disciplina.

Sin dalla nascita il MUSE – con le sue donne e i suoi uomini protagonisti di questa entusiasmante e straordinaria avventura culturale – svolge un ruolo davvero fondamentale. A me piace definire tale ruolo come quello di un avamposto capace di intercettare la complessità del nostro presente – declinato in base all'approccio dell'Antropocene – che intende, con i suoi ricercatori e i suoi divulgatori, richiamare l'attenzione e sensibilizzare i visitatori relativamente alle questioni e alle contraddizioni emergenti del nostro vivere hic et nunc la quotidianità. Per costruire dei cittadini consapevoli. Perché la cittadinanza non è un diritto acquisito, ma una qualifica da guadagnarsi giorno dopo giorno, attraverso una vita virtuosa.

Il MUSE è un osservatorio privilegiato – una sorta di telescopio – sulla natura; una natura interpretata in senso ampiamente estensivo, quale espressione dell'ambiente e della vita su questa Terra. Attraverso dinamiche in continua evoluzione, la natura – così «letta», cioè intesa e percepita – è un'espressione, forse la più alta, di bellezza e di armonia, di spinta generativa e ri-generativa, per approdare a un equilibrio che non è statico e perenne, ma è mutevole. E si propone a noi nel suo divenire, giorno dopo giorno.

Per il genere umano, responsabile di tanti, troppi disastri naturali, la natura è – e sempre dovrebbe essere – un modello di riferimento da osservare con attenzione, dal quale imparare anche da imitare. È questa la grande lezione che ci offre la natura. Diffondere la consapevolezza che ognuno di noi è chiamato – nel profondo – a trovare ispirazione dalla e nella natura per dare un senso alla propria esistenza nel paradiso di quaggiù, cioè su questa Terra, è il senso più profondo dell'attività e delle azioni messe in atto dal MUSE di Trento. Un museo che dà un prezioso e fondamentale contributo di conoscenza e, di conseguenza, di consapevolezza interiore e profonda del nostro ruolo – in quanto esseri umani – di sentinelle vigili, attente e rispettose, del patrimonio naturale che ci viene lasciato in eredità e che noi, a nostra volta, dobbiamo consegnare nelle mani delle prossime generazioni. Si tratta

dell'unico e sensato ruolo – forse «funzione» – della nostra vita su questa Terra, che così si riempie di senso e assume un significato profondo.

Scorrendo le pagine della programmazione che segue, a cominciare dall'offerta delle tante attività illustrate nel «Libro Mastro», si coglie sino in fondo l'importante sforzo del MUSE – che consolida così il proprio ruolo e la propria funzione pubblica – di avamposto teso a intercettare i principali problemi e le questioni emergenti del nostro tempo per innescare nei cittadini un approccio consapevole alla vita concretamente vissuta. E di trasformarli in protagonisti, sentinelle attive della Natura e delle sue plurime manifestazioni, che ne fanno un modello estetico di sublime armonia da assumere quale ineludibile punto di riferimento del nostro essere cittadini – non semplici abitanti – di questo mondo.

Si tratta di una sfida ambiziosa, articolata e complessa su più fronti, quella lanciata dalla programmazione delle attività del MUSE nella prospettiva pluriennale del ciclo 2026-2028 e annuale del 2026, finalizzata alla comprensione, alla valorizzazione e alla tutela dell'immenso patrimonio naturale disponibile. Una sfida che solo il MUSE può lanciare, nella consapevolezza di poterla onorare sino in fondo, grazie alla qualità e all'intelligenza delle sue risorse umane, tenacemente impegnate in questa direzione da molti anni.

I temi privilegiati dell'ormai imminente 2026 saranno – inevitabilmente, e non solo per via delle Olimpiadi invernali – lo sport e l'acqua, ma anche la biodiversità, onorando sino in fondo le obbligazioni connesse all'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, e l'intelligenza artificiale, sulla quale sono da tempo impegnati i ricercatori del MUSE. Questa articolata programmazione comporterà un aumento degli investimenti per sostenere l'attività di ricerca, ineludibile premessa per una divulgazione «alta», seria e con solide basi scientifiche, ben lontana dalla banalizzazione e dall'eccessiva semplificazione. È questo uno dei segreti più profondi del successo del MUSE: l'intima e fondamentale connessione fra ricerca e divulgazione.

Un altro elemento che non può non richiamare le nostre vigili attenzioni è il rapporto con le sedi territoriali, assecondando e sostenendo la crescita di Ledro – per la prima volta, nel 2026, il sito palafitticolo ha superato le 50mila unità – e di Predazzo, che ha vissuto una stagione estiva esaltante, anche nei loro rapporti con le istituzioni politiche territoriali. Pure il Giardino Botanico delle Viote, sul Bondone, sarà oggetto di una radicale revisione espositiva e organizzativa, che comprenderà l'attività didattica e di ricerca relativamente alla natura propria della montagna, oltre la conservazione e la tutela di numerose specie rare, e che inizierà proprio l'anno prossimo. Senza dimenticare il necessario sviluppo della Terrazza delle Stelle. La medesima sorte subirà la sede di Trento, con un ripensamento critico dell'esposizione e dei percorsi museali, ricorrendo a nuove tecnologie, che è già in atto da qualche mese. Questi mutamenti saranno accompagnati dalla rivisitazione e dalla riorganizzazione della produzione editoriale, finalizzata alla valorizzazione della qualità del lavoro – in particolare dell'attività di ricerca – del MUSE.

Siamo insomma avviati risolutamente e senza indugi – e le pagine che seguono lo certificano concretamente – verso la costruzione di un museo policentrico, con le sedi territoriali sullo stesso piano della sede centrale di Trento. Era, questo, uno degli obiettivi privilegiati della fase apertasi quasi un paio di anni orsono con la mia presidenza, secondo una prospettiva in qualche modo «rivoluzionaria», pur nella continuità della gloriosa storia del MUSE, che parla da sola. La consapevolezza delle straordinarie capacità e della competenza, dell'intelligenza, dello spirito di abnegazione e della grande dedizione al lavoro, del direttore Massimo Bernardi e – più in generale – di tutte le risorse umane interne al museo, ci inducono a guardare al domani con grande fiducia. Un futuro che – si tratta di una prospettiva già impostata, ma ricaverà nuova linfa e inedite prospettive da questa programmazione annuale e

pluriennale – vedrà il potenziamento delle relazioni istituzionali e della visibilità del MUSE sul piano provinciale, nazionale e internazionale.

Linee strategiche e obiettivi

Massimo Bernardi

Il MUSE entra in questo nuovo triennio di attività con la consapevolezza che la ricchezza delle sue attività di ricerca, l'innovazione nella progettazione culturale, il radicamento territoriale, la solidità delle collaborazioni locali, nazionali e internazionali e la risposta ampiamente positiva dei pubblici rappresentano un patrimonio fondante. A partire da questa consapevolezza, il presente impone tuttavia al museo uno sforzo ulteriore: trasformare questo patrimonio in una forza attiva per attraversare le incertezze contemporanee, rendendo il MUSE sempre più consapevole del proprio ruolo di istituzione culturale pubblica, corpo sociale intermedio in un mondo dominato dalle contraddizioni dell'Antropocene. L'azione futura si fonda dunque su una visione in cui la ricerca, l'innovazione, l'apertura internazionale e la capacità di radicarsi nei territori si intrecciano con nuove sfide sociali, tra cui assumono particolare rilievo quelle legate al museo quale luogo di confronto aperto, libero e sicuro, alla centralità e al benessere delle persone, al museo come baluardo della libertà di espressione, di equità, inclusione e accessibilità.

In questa prospettiva, la programmazione che qui presentiamo fa perno su un grande progetto pluriennale incentrato sulla rilettura del museo ai sensi dell'Antropocene. Nel triennio oggetto di questo Piano prenderà forma un profondo ripensamento delle sale espositive della sede di Trento, accompagnato dalla riconcettualizzazione del Giardino Botanico Alpino delle Viote e di tutte le attività del museo. Si tratta di un percorso che riorganizzerà linguaggi, narrazioni, infrastrutture e forme della comunicazione pubblica, passando attraverso un vero e proprio "cantiere MUSE" che segnerà un rinnovamento progressivo del nostro agire: dagli allestimenti alle attività educative passando per un ri-orientamento delle linee di ricerca. Questo impegno richiede anche una strategia di finanziamento mirata: nel 2026 saranno rafforzati i fondi dedicati allo sviluppo dei nuovi allestimenti, parallelamente a quelli destinati alla ricerca e alle collezioni, alle sedi territoriali, alla comunicazione e alla promozione.

Tale percorso di ripensamento prenderà la forma anche in un sistema coerente di documenti strategici che accompagneranno la trasformazione dell'istituzione: il nuovo Piano Strategico, che declinerà la visione di un museo dell'Antropocene, fondato sulla ricerca, esteso sul territorio, aperto e internazionale; un documento di posizionamento definirà gli impegni caratterizzanti il museo in materia di biodiversità, clima e sostenibilità; una Policy delle collezioni chiarirà le nostre politiche allestitivo e patrimoniali; un nuovo Codice Etico aiuterà ad aggiornare i valori portanti la nostra azione e a sostenere le scelte cui saremo chiamati.

Questa direzione culturale è già presente in questo Piano di attività e si esprime in una serie di obiettivi di sistema.

1. Il museo si impegna a consolidare la propria presenza nei progetti di scala nazionale e a rafforzare i rapporti con la Direzione Generale Musei del Ministero della Cultura, con le associazioni museologiche internazionali e con istituzioni quali l'Accademia dei Lincei. Allo stesso tempo, il MUSE si impegna a partecipare attivamente ai processi di trasformazione urbana a Trento, Ledro e Predazzo, e a rafforzare il dialogo con i Dipartimenti provinciali competenti in materia ambientale e culturale, ad intensificare la collaborazione con il Sistema STAR e i centri di ricerca nazionali, e a costruire più saldi legami con la rete diplomatica italiana all'estero.

2. Nel campo della ricerca, il museo intende potenziare l'accessibilità delle collezioni e dei dati, favorendo la pubblicazione open access e l'utilizzo delle grandi piattaforme internazionali di documentazione. L'impatto scientifico sarà ampliato soprattutto nei temi della biodiversità, anche attraverso nuove collaborazioni inter-istituzionali in ambito locale, l'ingresso nei programmi nazionali e la partecipazione a bandi europei. Si strutturerà inoltre una Strategia per la ricerca internazionale MUSE, a partire dai contesti in cui l'istituzione opera già sul campo, dalla Tanzania alla Groenlandia fino all'Asia centrale.
3. Sul fronte della mediazione scientifica, si esploreranno formati innovativi di eventi, anche attraverso pratiche di facilitazione e arti performative. MUSE Agorà diventerà uno spazio maggiormente partecipato fondato sul modello della quadrupla elica, mentre un programma triennale di eventi di alto profilo riunirà figure di rilievo nazionale e internazionale attorno a temi ad alta rilevanza sociale.
4. Nel settore educativo si punta a un'internazionalizzazione più forte, sviluppando progetti condivisi con musei di altri continenti e favorendo occasioni di confronto tra studenti e studentesse su temi globali. Parallelamente si costituiranno gruppi di lavoro specializzati per le attività sul territorio, valorizzando le competenze nell'outdoor education e instaurando forme di collaborazione con "ambassador" selezionati.
5. Il ruolo delle sedi territoriali sarà potenziato attraverso un coordinamento uniforme con la sede centrale e con la già citata riprogettazione del Giardino Botanico Alpino, destinato a diventare un polo dedicato alla natura montana di nuova generazione.
6. Sul piano dei pubblici, il museo mira a consolidare i propri tradizionali target di riferimento ma, al contempo, si propone di rafforzare la relazione con gli appassionati di scienza e natura, proponendo nuovi percorsi di approfondimento e lifelong learning. Una nuova strategia editoriale diventerà un ulteriore braccio di questa strategia culturale, con un sito dedicato, nuove pubblicazioni caratterizzanti tra cui la collana «Quaderni di Antropocene» e l'avvio del progetto "Stato delle Alpi".
7. In riferimento al fondante ruolo sociale del museo, il museo intende potenziare il proprio impegno per la diversità, equità ed inclusione elevando ad un orizzonte sistemico l'operato del gruppo di lavoro sul benessere culturale.
8. Per garantire la qualità delle trasformazioni si avvierà una linea di ricerca-azione dedicata alla valutazione d'impatto economico, sociale e culturale, supportata da una nuova unità dati incaricata di monitorare pubblici, servizi e performance.

Nel loro insieme, queste azioni compongono una visione che intreccia ricerca, territorio, innovazione culturale, sostenibilità, nuove narrazioni e capacità di agire nel presente. Il MUSE si prepara così quale laboratorio di conoscenza e attore pubblico strutturale per comprendere e vivere le trasformazioni del nostro tempo, consapevole della responsabilità collettiva che porta con sé ogni istituzione culturale capace di progettare futuro.

Articolazione degli obiettivi per settore

DIREZIONE

- Promuovere l'inserimento del museo in progetti a scala nazionale, anche rafforzando il rapporto con la DG Musei del Ministero della Cultura;
- potenziare presenza e rilevanza del museo nelle associazioni museologiche a livello globale (ICOM), europeo (ECSITE, NEMO) e italiano (ICOM ITALIA e ANMS) e presso L'Accademia dei Lincei – Commissione Musei;

- assicurare la partecipazione attiva del museo nei tavoli di sviluppo dei progetti di riqualificazione urbana di Trento (in primis quartiere Albere), Ledro (ex Colonia) e Predazzo (rifacimento Piazza centrale);
- rafforzare la sinergia con i Dipartimenti provinciali con competenza su: Beni e attività culturali, Ricerca, Foreste, Fauna, Geologia, Aree protette, Affari e cooperazione internazionale;
- promuovere maggiore sinergia con il Sistema STAR e i centri di ricerca nazionali (es. NBFC);
- rafforzare i legami con il Ministero degli Esteri, le Ambasciate e gli Istituti di cultura italiani all'estero;
- estendere composizione e azione del gruppo di lavoro su equità di genere, "inclusione", accessibilità, welfare culturale verso una maggiore rilevanza e coerenza a scala di museo.

RICERCA E COLLEZIONI

- Potenziare l'accessibilità alle collezioni, la pubblicazione di dati anche relativi a database e osservazioni in particolar modo per mezzo delle grandi piattaforme internazionali (GIBIF, DiSSCo, GRScioColl) e conferire priorità agli output open access. Promuovere l'utilizzo degli strumenti di condivisione delle risorse multimediali intra-museali (Piwigo);
- potenziare l'impatto della ricerca MUSE nel settore della biodiversità a livello locale (presso la PAT, anche promuovendo la costituzione di un'unità di lavoro inter-ente), nazionale (ingresso formale in NBFC) e internazionale (sviluppando contatti a Bruxelles e sottomettendo progetti europei);
- definire una strategia per la ricerca MUSE "internazionale" con particolare riferimento ai contesti in cui svolgiamo attività sul campo: Tanzania, Groenlandia, Asia centrale.

MEDIAZIONE SCIENTIFICA

- Sperimentare nuovi formati di eventi, anche con maggiore targettizzazione. In particolare, MUSE Agorà dovrà caratterizzarsi per una proposta interattiva (non frontale) anche ricorrendo a professionalità della facilitazione e alle arti performative e utilizzando il modello della quadrupla elica (ricerca, businesses, governo-amministrativo, società civile);
- realizzare un programma pluriennale di eventi di alto profilo con relatori e relatrice a riconoscibilità nazionale e internazionale su temi di prima rilevanza sociale in coerenza con la missione d'istituto;
- progettare e promuovere mostre e altre attività MUSE per l'utilizzo da parte di terzi (itineranza, vendita blueprint, scambio attività educative, ecc);
- nuove sale espositive: dare piena attività al gruppo di lavoro "rinnovo sale espositive" garantendo la definizione degli standard di lavoro che saranno utilizzati in tutto il progetto (filiera produttiva, design, tono di voce, immagine coordinata, standard di accessibilità, ecc.) progettazione e apertura del quarto piano (più terrazza). Tale progetto sarà accompagnato dalla revisione delle attività educative connesse e al lancio di una linea comunicativa "cantiere MUSE" che accompagnerà il rifacimento delle sale di tutto il museo. Il rifacimento seguirà il seguente ordine (riapertura) - 2026: +4, terrazza, +2 prot civ (+serra); 2027: +3 (compresa discovery), +2; 2028: - 1 e +1;

EDUCAZIONE

- Internazionalizzare il settore educativo aumentando contatti e scambi e strutturando progetti sviluppati con musei in altri continenti al fine di offrire occasioni di confronto tra studentesse e studenti su argomenti di primario interesse per MUSE;
- strutturare un gruppo di lavoro e un team dedicato alle attività educative sul territorio a partire dalle competenze sulla outdoor education, le richieste di partner territoriali e una ricerca mirata di personale competente disponibile, anche tramite la stipula di accordi con "affiliati" o "ambassador" individuati ad hoc per specifiche attività;

- potenziare l'offerta educative svolta in collaborazione con partner terzi erogata presso il MUSE (modello "powered by") con particolare riferimento ad altri enti culturali, imprese e start up.

SEDI TERRITORIALI

- Potenziare le attività del Giardino Botanico Alpino con finanziamento, attività di coordinamento e progettazione culturale gestite in modo uniforme alle altre "sedi territoriali". Attivazione (2026) del percorso di riprogettazione degli spazi, delle attività e di re-branding verso un "luogo" dedicato alla natura montana che ampli e potenzi l'orizzonte d'azione della sede (GBA + Terrazza Stelle) da completarsi entro il 2028;
- aumentare la coesione e la co-progettazione tra le diverse sedi MUSE anche prevedendo momenti di incontro collegiali strutturati e in generale promuovendo una "cultura" della rete MUSE presso tutto lo staff.

COMUNICAZIONE

- Potenziare la comunicazione e la strategia di membership per il target "science addicted" offrendo un orizzonte di approfondimento scientifico multicanale (primariamente sulle tematiche della ricerca muse), riconoscibile a livello nazionale (ne fa parte la nuova "Natura Alpina" - da lanciarsi entro il 2026), e la proposta di attività di lifelong learning (anche esperienziale) sui temi di natura;
- progressivo rebranding che, senza escludere il target familiare oggi portante, aumenti l'inclusione verso gli "appassionati di natura". Impostare di conseguenza campagna istituzionale 2026 e la nuova strategia di comunicazione digitale.

ANALISI D'IMPATTO E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

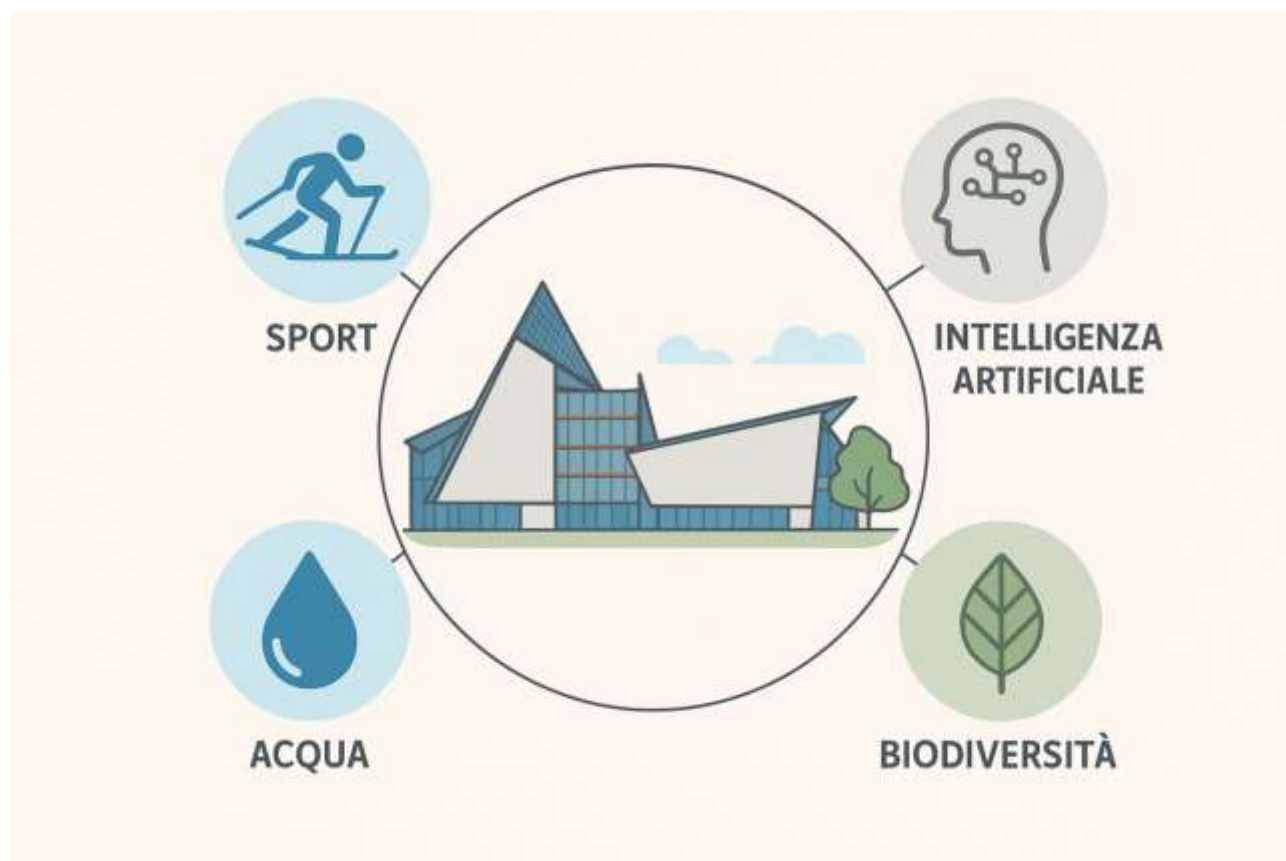
- Attivare una linea di ricerca-azione sulla valutazione d'impatto sistemico (economico, sociale, culturale);
- costituire una "unità dati" che si occupi in modo centralizzato e strutturale di evaluation (attività culturali, attività sociali, servizi al pubblico) e visitor studies.

GESTIONE DEL PERSONALE E DELLE ATTIVITÀ

- Sostenere le progressioni verticali dello staff abilitato alle posizioni "evolute" e la stabilizzazione dei contratti a tempo determinato;
- aumentare la partecipazione del personale incaricato alle occasioni formative e ai gruppi di lavoro nazionali e internazionali in ambito museologico e attivare la prassi di condivisione interna e auto-formazione conseguente;
- individuazione e messa in operatività di un nuovo strumento per la programmazione che integri le esigenze contabili con quelle di programmazione, gestione dei progetti e rendicontazione.

Tematiche caratterizzanti la programmazione culturale 2026

In considerazione delle priorità culturali dell'ente, del bilanciamento tra le tematiche proposte nelle successive programmazioni pluriennali, l'attenzione alla soddisfazione dei diversi pubblici cui si rivolge il museo, le contingenze legate ad eventi e avvenimenti pubblici di particolare rilevanza culturale e in coerenza con la missione museale nel contesto della più complessiva rilettura del nostro agire ai sensi dell'Antropocene, sono state individuate quattro tematiche caratterizzanti, che sono state proposte quali cluster tematici principali di attività per l'anno 2026: lo sport come pratica sociale, in occasione delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026; l'acqua come risorsa critica, a partire dal progetto europeo Starts Aqua Motion e l'anniversario dell'alluvione del 1966; la biodiversità e le sue politiche di gestione, in occasione della COP 17 Biodiversità e in coerenza con il potenziamento dell'impegno strategico MUSE sul tema; l'intelligenza artificiale, quale tema ad alta rilevanza sociale.



Linee guida del Comitato Scientifico

La presidente del Comitato Scientifico MUSE, prof.ssa Anna Giorgi

con Paola Mattei, Andrea Cancellato, Maurizio Melis, Luigi Boitani

Nella seduta del 19 dicembre 2025, alle ore 14, il Comitato Scientifico, esaminata la programmazione triennale e annuale del Museo, preso atto degli indirizzi strategici, delle linee progettuali e delle azioni previste,

esprime apprezzamento per la qualità complessiva del piano, riconoscendone l'ampiezza, la solidità e la coerenza generale, e formula il seguente parere, articolato in valutazioni e indirizzi di miglioramento.

1. Posizionamento strategico e identità

Il Comitato:

- riconosce e apprezza la chiara volontà del Museo di rafforzare il proprio posizionamento territoriale, con un'identità fortemente radicata nel contesto trentino;
- valuta positivamente l'allineamento del Museo con il dibattito internazionale sui temi dell'inclusione e dell'accessibilità.

Il Comitato raccomanda:

- di rafforzare ulteriormente la relazione con i temi della contemporaneità, anche attraverso l'adozione di linguaggi e approcci innovativi (ad es. sperimentazioni su materiali e soluzioni alternative);
- di integrare il forte radicamento territoriale con una maggiore apertura nazionale e internazionale, in termini di visione e collaborazioni.

2. Programmazione e organizzazione delle attività

Il Comitato:

- valuta positivamente la presenza di un piano di attività ampio e strutturato.

Il Comitato raccomanda:

- di ridurre la frammentazione progettuale, favorendo una maggiore integrazione e accorpamento dei progetti affini;
- di promuovere processi di ibridazione tra discipline, linguaggi e ambiti di intervento;
- di sviluppare e consolidare collaborazioni a livello nazionale e internazionale.

3. Proiezione esterna e reti di collaborazione

Il Comitato:

- esprime apprezzamento per l'ampia rete di connessioni istituzionali del museo;

Il Comitato raccomanda:

- di estendere le attività di comunicazione, mediazione scientifica e le campagne di citizen science oltre il livello locale, orientandole preferibilmente a una dimensione nazionale;
- di coinvolgere in modo strutturato associazioni di categoria e portatori di interesse nelle forme di partenariati anche al fine di sostenere i progetti per il pubblico del museo in particolare nei settori legati alle transizioni energetiche e ambientali.

4. Valutazione, monitoraggio e gestione dei dati

Il Comitato:

- valuta positivamente l'inserimento nella programmazione di più evoluti processi di valutazione dei progetti.

Il Comitato raccomanda:

- di consolidare la raccolta, la sistematizzazione e la gestione dei dati;
- di promuovere, all'interno dell'istituzione, una cultura condivisa della valutazione;
- di integrare agli attuali indicatori di risultato anche indicatori di processo, utili al monitoraggio continuo;
- di introdurre milestone periodiche e riunioni di verifica durante l'anno, con i responsabili delle attività, al fine di monitorare lo stato di attuazione e apportare eventuali correzioni;

5. Comunicazione e posizionamento pubblico

Il Comitato:

- prende atto positivamente dell'evoluzione delle strategie di comunicazione e dell'azione dell'ufficio stampa.

Il Comitato raccomanda:

- di orientare in modo più deciso la comunicazione verso un orizzonte nazionale, individuato come target strategico;
- di rafforzare collaborazioni con testate giornalistiche, podcast ed eventi a scala nazionale;
- di ampliare invece il campo comunicativo quando si affrontano temi quali montagna, scienza e ricerca, aprendosi a prospettive e competenze più ampie.

6. Intelligenza Artificiale e futuri possibili

Il Comitato:

- apprezza il riferimento al Museo come luogo di riflessione sui futuri possibili e desiderabili.

Il Comitato raccomanda:

- di evitare un uso eccessivo delle tecnologie e dell'Intelligenza Artificiale negli spazi espositivi, al fine di limitarne i rischi di obsolescenza;

- di utilizzare l'Intelligenza Artificiale in modo critico e strategico, come strumento di analisi e costruzione di riflessione su futuri possibili, integrando il confronto con i settori produttivi e le associazioni di categoria pertinenti.

Il Comitato Scientifico, nel confermare il proprio parere complessivamente favorevole alla programmazione presentata, invita la Direzione a tenere conto degli indirizzi sopra espressi nelle fasi di attuazione e sviluppo delle attività.

Panoramica sulla dimensione finanziaria

La presente sezione illustra e accompagna il piano delle attività in relazione alle risorse previste nel bilancio di previsione 2026-2028, mettendo a confronto l'andamento previsto di entrate e spese nel 2026 con quanto preventivato per il 2025.

Le entrate

Le entrate sono suddivise in diverse categorie: avanzo e FPV, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in conto capitale, entrate da riduzione di attività finanziarie, anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere e entrate per conto terzi e partite di giro.

Descrizione voce di Entrata	2025	2026	2027	2028	Var % 2026/2025
Avanzo e FPV	4.452.700,89	-	-		
Tit 2 - Trasferimenti correnti	8.485.000,00	7.977.000,00	7.477.000,00	7.077.000,00	-6%
Tip 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	6.880.000,00	6.735.000,00	6.235.000,00	5.835.000,00	-2%
Tip 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	0%
Tip 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	0%
Tip 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	88.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	-193%
Tip 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	805.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	-61%
Tit 3 - Entrate extratributarie	4.861.100,00	4.414.100,00	4.414.100,00	4.414.100,00	-10%
Tip 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.504.100,00	4.193.100,00	4.193.100,00	4.193.100,00	-7%
Tip 300 - Interessi attivi	60.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-500%
Tip 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	297.000,00	211.000,00	211.000,00	211.000,00	-41%
Tit 4 - Entrate in conto capitale	900.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	-80%
Tip 200 - Contributi agli investimenti	900.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	-80%
Tit 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	620.000,00	580.000,00	540.000,00	3%
Tip 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	620.000,00	580.000,00	540.000,00	3%
Tit 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.433.614,40	3.165.000,00	1.965.000,00	1.965.000,00	-8%
Tip 100 - Entrate per partite di giro	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00	0%
Tip 200 - Entrate per conto terzi	1.908.614,40	1.640.000,00	440.000,00	440.000,00	-16%
Totale Entrate	22.732.415,29	16.676.100,00	14.936.100,00	14.496.100,00	-36%

Di seguito viene presentata una sintesi delle previsioni di entrata per ciascun anno, evidenziando le variazioni annuali:

- Avanzo e FPV:** L'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato (FPV) verranno quantificati in fase di rendiconto ed applicati al bilancio in fase di assestamento. La variazione rispetto al 2025 non ha rilevanza al momento e non viene presa in considerazione nella presente analisi.
- Trasferimenti correnti (Titolo 2):** I trasferimenti correnti sono una delle voci principali di entrata e si prevede una leggera riduzione durante il periodo 2026-2028: da € 8.485.000 nel 2025 a € 7.977.000 nel 2026.

Le principali sottovoci di trasferimenti correnti sono:

- Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (Tip 101):** Sono previsti € 6.735.000 nel 2026, con una riduzione negli anni successivi (€ 6.235.000 per il 2027 e € 5.835.000 nel 2028). L'importo include in particolare il trasferimento corrente da parte della Provincia autonoma di Trento, previsto in progressiva diminuzione nel triennio rispetto al 2025.
- Trasferimenti correnti da Famiglie (Tip 102):** È previsto un importo pari a € 12.000 per ciascun anno considerato.
- Trasferimenti correnti da Imprese (Tip 103):** Questi sono stabili, con un importo previsto di € 700.000 per ciascun anno.

- **Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private (Tip 104):** L'importo di € **30.000** è previsto costante nel periodo 2026-2028.
- **Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo (Tip 105):** È previsto un importo di € **500.000** per ciascun anno.

3. Entrate extratributarie (Titolo 3): Le entrate extratributarie sono previste in lieve diminuzione nel triennio rispetto al 2025. Le previsioni per gli anni successivi mostrano una stabilizzazione a € **4.414.100** nel periodo 2026-2028.

Le principali sottovoci di entrate extratributarie sono:

- **Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tip 100):** L'importo previsto per il triennio è € **4.193.100**.
- **Interessi attivi (Tip 300):** Si prevede una diminuzione rispetto al 2025 con un importo pari a € **10.000** per il triennio.
- **Rimborsi e altre entrate correnti (Tip 500):** Anche queste previste in diminuzione rispetto al 2025 con un importo pari a € **211.000** nel periodo considerato 2026-2028.

4. Entrate in conto capitale (Titolo 4): Le entrate in conto capitale, destinate ad investimenti, sono previste costanti in € 500.000 nel periodo 2026-2028.

La voce di entrata principale è:

- **Contributi agli investimenti (Tip 200):** Si prevede un importo di € **500.000** nel triennio relativamente al contributo in parte capitale da parte della Provincia autonoma di Trento.

5. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo 7): Le anticipazioni da parte dell'istituto tesoriere/cassiere sono previste in progressiva riduzione:

- **2026:** € 620.000
- **2027:** € 580.000
- **2028:** € 540.000

Queste anticipazioni sono destinate a gestire la liquidità necessaria per coprire temporaneamente le esigenze di cassa; l'importo di ciascun anno è calcolato come percentuale sul trasferimento corrente della Provincia autonoma di Trento dell'anno precedente.

6. Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9): Le entrate per conto terzi e partite di giro sono previste in forte riduzione a partire dal 2026:

- **2026:** € 3.165.000
- **2027 e 2028:** € 1.965.000

Le principali voci in questa categoria comprendono:

- **Entrate per partite di giro (Tip 100):** Sono stabili, con un importo di € **1.525.000** per ciascun anno.
- **Entrate per conto terzi (Tip 200):** Le entrate per conto terzi mostrano fluttuazioni significative, € **1.640.000** nel 2026, e una diminuzione nel 2027 e 2028 a € **440.000**.

Totale Entrate: Il totale delle entrate per l'anno 2026 è previsto a € **16.676.100**, con una continua riduzione nei successivi anni. Nel 2027, il totale delle entrate scenderà a € **14.936.100**, per stabilizzarsi a € **14.496.100** nel 2028. Le principali riduzioni riguardano l'avanzo e i trasferimenti correnti.

Le spese

Le spese sono suddivise in spese correnti, spese in conto capitale, chiusura anticipazioni, e spese per conto terzi.

Descrizione voce di Spesa	2025	2026	2027	2028	Var % 2026/2025
Tit 1 - Spese correnti	13.670.631,99	12.389.100,00	11.891.100,00	11.491.100,00	-10%
Macr 1 - Redditi da lavoro dipendente	131.330,00	116.330,00	115.330,00	115.330,00	-13%
Macr 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	221.000,00	207.000,00	202.000,00	202.000,00	-7%
Macr 3 - Acquisto di beni e servizi	11.788.093,44	10.729.105,60	10.226.833,00	9.833.833,00	-10%
Macr 4 - Trasferimenti correnti	121.500,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	-1%
Macr 7 - Interessi passivi	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0%
Macr 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.063.500,00	900.000,00	900.000,00	900.000,00	-18%
Macr 10 - Altre spese correnti	344.208,55	315.664,40	325.937,00	318.937,00	-9%
Tit 2 - Spese in conto capitale	5.028.168,90	502.000,00	500.000,00	500.000,00	-902%
Macr 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.908.168,90	502.000,00	500.000,00	500.000,00	-280%
Macr 3 - Contributi agli investimenti	3.120.000,00	-	-	-	
Tit 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	620.000,00	580.000,00	540.000,00	3%
Macr 1 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	620.000,00	580.000,00	540.000,00	3%
Tit 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.433.614,40	3.165.000,00	1.965.000,00	1.965.000,00	-8%
Macr 1 - Uscite per partite di giro	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00	0%
Macr 2 - Uscite per conto terzi	1.908.614,40	1.640.000,00	440.000,00	440.000,00	-16%
Totale Spese	22.732.415,29	16.676.100,00	14.936.100,00	14.496.100,00	-36%

Di seguito si riporta una sintesi delle principali voci di spesa e le relative previsioni per ciascun anno:

- Spese correnti (Titolo 1):** Le spese correnti, che costituiscono la principale voce di uscita, si prevede che ammontino a € 12.389.100 nel 2026, con una riduzione progressiva negli anni successivi: € 11.891.100 nel 2026 e € 11.491.100 nel 2027. La riduzione rispecchia la progressiva diminuzione delle entrate. Le voci principali di spesa in questa categoria sono:
 - Acquisto di beni e servizi (Macro 3):** Le spese per beni e servizi sono previste in progressiva diminuzione, l'importo passa da € 10.729.105,60 nel 2026, a € 10.226.833 nel 2027 a € 9.833.833 nel 2028, mantenendo comunque un trend di razionalizzazione delle spese.
 - Rimborsi e poste correttive delle entrate (Macro 9):** Si prevede una riduzione dei rimborsi e delle poste correttive delle entrate rispetto al 2025, l'importo previsto è stabile in € 900.000 e riguarda il personale rendicontato su progetti finanziato da terzi.
 - Altre spese correnti (Macro 10):** le spese correnti di altra natura sono previste in progressiva diminuzione, passando da € 315.664,40 nel 2026 a € 325.937 nel 2027, a € 318.937 nel 2028.
- Spese in conto capitale (Titolo 2):** Le spese in conto capitale, destinate principalmente agli investimenti, sono previste nel triennio al pari delle entrate in conto capitale. Nel 2025 l'importo stanziato include anche il fondo pluriennale vincolato e la quota di avanzo applicata in fase di assestamento. Le voci principali di spesa in conto capitale sono:
 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Macro 2):** Nel periodo 2026-2028 le spese di investimento sono pari alle entrate in conto capitale da parte della Provincia autonoma di Trento, ovvero pari a € 500.000. Nel 2026 sono previste inoltre spese di investimento pari a € 2.000 per il progetto "FloraDiva - Digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio botanico del MUSE

(Herbarium Tridentum - TR)", cofinanziato dal Bando digitale per la cultura 2024 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (CARITRO).

- **Contributi agli investimenti** (Macro 3): Nel 2025 era previsto l'importo di € 3.120.000 per la restituzione dell'avanzo di parte capitale alla Provincia autonoma di Trento.

3. **Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo 5):** Le spese per la chiusura delle anticipazioni da parte dell'istituto tesoriere/cassiere, rispecchiano per ciascun anno l'importo previsto in entrata nella rispettiva voce.

4. **Spese per conto terzi e partite di giro (Titolo 7):** Le spese per conto terzi e partite di giro rispecchiano quanto previsto in entrata nella rispettiva voce. Le principali voci in questa categoria comprendono:

- **Uscite per partite di giro** (Macro 1): Queste spese sono previste costanti nel periodo, con un importo di € 1.525.000 per ciascun anno.
- **Uscite per conto terzi** (Macro 2): Sono previste in € 1.640.000 nel 2026 e € 440.000 nel 2027 e 2028.

Totale Spese: Il totale delle spese per l'anno 2026 pari a € 16.676.100, con una riduzione nei successivi anni. Nel 2027, il totale delle spese è previsto scendere a € 14.936.100, per stabilizzarsi a € 14.496.100 nel 2028. La riduzione complessiva delle spese risulta principalmente dalla diminuzione delle spese correnti, delle spese in conto capitale e delle spese per conto terzi, in linea con il principio del pareggio di bilancio e gli obiettivi di contenimento della spesa e razionalizzazione delle risorse.

Bilancio riclassificato

I dati del bilancio preventivo 2026 confrontati con il dato assestato 2025 sono rappresentati nella prossima tabella riclassificando le voci di entrata e di costo in fissi, variabili e caratteristici.

Accanto al contributo della Provincia autonoma di Trento di parte corrente troviamo la voce dei costi fissi che includono manutenzioni, utenze, spese generali. Troviamo poi affiancate entrate e costi variabili quali appalto dei servizi di accoglienza del pubblico e dei mediatori culturali, acquisti per lo shop, spese personale, ecc., ed infine entrate e costi per attività caratteristiche quali spese di funzionamento delle attività di mediazione culturale, spese di funzionamento delle attività di ricerca, ecc.. Per quanto riguarda le spese di investimento al trasferimento di parte capitale della Provincia autonoma di Trento affianchiamo le spese di investimento ed eventuali entrate derivanti da avanzo applicato e fondo pluriennale vincolato. Anticipazione di cassa e partite di giro trovano corrispondenza di importo nelle voci complessive di entrata e spesa.

Categoria Entrata/Uscita	2025		2026	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
1. Contributo PAT funzionamento	6.200.000,00		5.800.000,00	
1. Costi fissi		2.215.530,00		2.088.030,00
2. Entrate/Costi variabili di struttura	822.000,00	2.647.708,55	671.000,00	2.572.464,40
3. Entrate/Costi attività caratteristiche	6.699.308,65	8.807.393,44	5.920.100,00	7.728.605,60
4. Contributo PAT investimento	900.000,00		500.000,00	
4. Investimento	4.077.492,24	5.028.168,90	-	502.000,00
5. Anticipazione di cassa	600.000,00	600.000,00	620.000,00	620.000,00
5. Partite di giro	3.433.614,40	3.433.614,40	3.165.000,00	3.165.000,00
Totale complessivo	22.732.415,29	22.732.415,29	16.676.100,00	16.676.100,00

Nel prossimo prospetto le macrovoci di entrata e di costo soprariportate sono mostrate in dettaglio nella loro composizione.

Categoria Entrata/Uscita	2025		2026	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
1. Contributo PAT funzionamento	6.200.000,00		5.800.000,00	
1. Costi fissi		2.215.530,00		2.088.030,00
Locazione		700,00		700,00
Manutenzioni ordinarie, riparazioni e servizi ausiliari		1.077.000,00		1.015.000,00
Oneri finanziari		15.000,00		15.000,00
Organi dell'ente		76.000,00		76.000,00
Particolari pensioni		3.730,00		3.730,00
Pasti personale		108.600,00		108.600,00
Servizi amministrativi		59.500,00		56.700,00
Servizi informatici		96.000,00		94.000,00
Utenze		779.000,00		718.300,00
2. Entrate/Costi variabili di struttura	822.000,00	2.647.708,55	671.000,00	2.572.464,40
Altre entrate	147.000,00		21.000,00	
Associazionismo		15.000,00		15.000,00
Automezzi		51.500,00		52.000,00
Beni di consumo		40.000,00		40.000,00
Comuni funzionamento	35.000,00		35.000,00	
Concessioni	170.000,00		160.000,00	
Credito IVA	40.000,00		50.000,00	
Esposizioni permanenti		255.000,00		200.000,00
Fondi costi fissi e variabili		7.894,38		38.727,44
Fondo crediti		7.814,17		236,96
Gestione servizi commerciali		1.585.000,00		1.610.000,00
Imposte e tasse	120.000,00	301.000,00	120.000,00	297.000,00
IRAP		110.000,00		110.000,00
Parcheggio	260.000,00		255.000,00	
Rappresentanza		1.500,00		1.500,00
Rimborsi vari	50.000,00		30.000,00	
Servizi amministrativi		20.000,00		20.000,00
Servizi generali		138.000,00		90.000,00
Servizi informatici		40.000,00		35.000,00
Servizi per il personale		75.000,00		63.000,00
3. Entrate/Costi attività caratteristiche	6.699.308,65	8.807.393,44	5.920.100,00	7.728.605,60
Affitto spazi	180.000,00		80.000,00	
Attività da Libro Mastro		4.202.901,94		2.896.802,60
Attività di mediazione culturale per conto terzi	170.000,00		105.000,00	
Attività di studio e ricerca scientifica per conto terzi	200.000,00		200.000,00	
Attività educative	770.000,00		744.000,00	
Avanzo vincolato	375.208,65			
Biglietteria	2.001.000,00		1.940.000,00	
Bookshop	753.100,00	420.000,00	709.100,00	380.000,00
Comunicazione		341.500,00		320.000,00
Corporate	450.000,00	365.000,00	450.000,00	365.000,00
Erogazioni liberali	250.000,00		250.000,00	
Fondi costi attività/progetti		80.000,00		20.000,00
Gestione servizi educativi		1.890.000,00		1.890.000,00
Iscrizione convegni		10.000,00		10.000,00
Personale finanziato da progetti		1.063.500,00		900.000,00
Spese vincolate a progetti		434.491,50		946.803,00
Trasferimenti vincolati a progetti	1.550.000,00		1.442.000,00	
4. Contributo PAT investimento	900.000,00		500.000,00	
4. Investimento	4.077.492,24	5.028.168,90	-	502.000,00
Avanzo libero	1.572.929,52			
FPV	2.504.562,72			
Restituzione avanzo		3.120.000,00		-
Spese investimento		1.908.168,90		502.000,00
5. Anticipazione di cassa	600.000,00	600.000,00	620.000,00	620.000,00
5. Partite di giro	3.433.614,40	3.433.614,40	3.165.000,00	3.165.000,00
Totale complessivo	22.732.415,29	22.732.415,29	16.676.100,00	16.676.100,00

Direzione del museo

Ufficio Ricerca e Collezioni museali

Direttore: Francesco Rovero

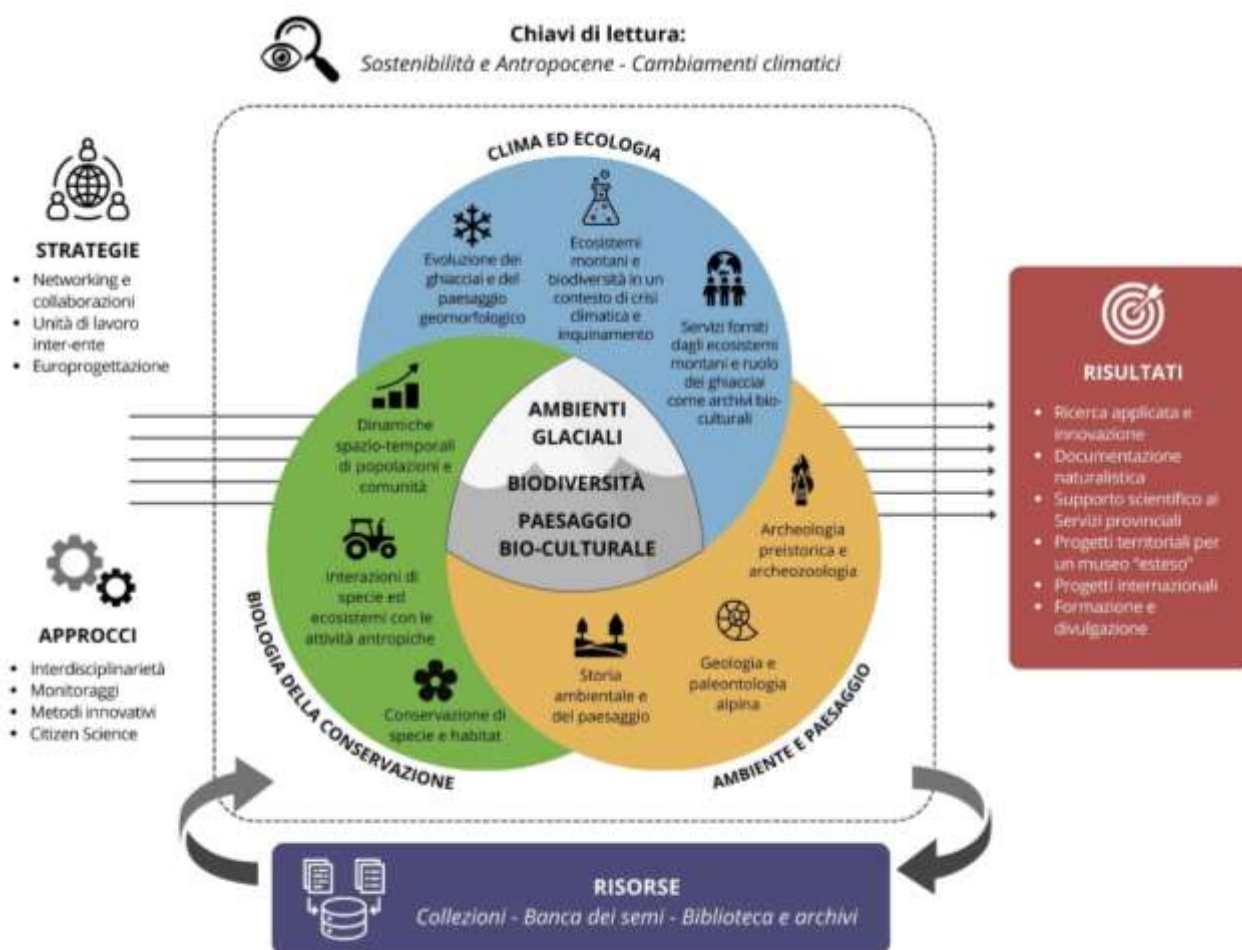
Il MUSE da tempo non è più solo un contenitore di beni, bensì un ente con un assetto organizzativo preposto alla documentazione, tutela, fruizione e valorizzazione della diversità naturale e culturale. Pertanto, il suo operare muove su un asse che va dalla ricerca scientifica (perlopiù applicata alla documentazione della natura e suoi cambiamenti) alla capacità di fornire servizi, di promuovere ricerca e cultura e dunque di qualificare lo sviluppo del territorio in cui opera. Elemento fondamentale è quello dell'interpretazione delle esigenze della cittadinanza, oltre che della comunità scientifica. Ne deriva che la ricerca del MUSE è prevalentemente applicata alla conoscenza dell'ambiente sia locale che globale, tramite l'integrazione delle indagini sul campo con l'analisi delle banche dati e dei reperti conservati nelle collezioni. L'obiettivo primario delle attività di ricerca del MUSE, che fanno dell'interdisciplinarietà un tratto caratteristico, è pertanto lo sviluppo di progetti di studio degli ecosistemi montani a diversa scala (specie, habitat, ecosistemi e paesaggio), e in generale l'elaborazione di strumenti utili per la gestione dell'ambiente e la tutela della biodiversità, nonché per la valorizzazione del patrimonio storico-paesaggistico e culturale. Se dunque la ricerca di base, che il MUSE sostiene e favorisce, garantisce un costante rinnovamento degli strumenti e dei metodi di indagine, è la ricerca applicata, in particolare in ambiente montano in rapida trasformazione, ad essere motore primario del transfer culturale che il MUSE attua.

Linee strategiche di attività per il triennio

L'Ufficio Ricerca e Collezioni museali intende avviare nel 2026 un processo di rilettura della sua organizzazione e attività portanti, in linea con l'avviata definizione del piano strategico del museo per il triennio e oltre. L'obiettivo ultimo è il consolidamento e focalizzazione del comparto ricerca tale da potersi identificare in un centro di studio dell'ambiente montano (locale e globale), che può e vuole essere di eccellenza nel panorama nazionale e internazionale. Tale processo necessita di alcuni passaggi fondamentali tra cui: (1) incrementare l'efficienza della produzione scientifica, e dunque delle ricadute gestionali sui territori in studio, focalizzandosi su tre temi/contesti portanti: (i) biodiversità, (ii) ambiente glaciale, (iii) paesaggio bio-culturale; (2) rivisitare l'attuale organizzazione dell'Ufficio nei tre ambiti di ricerca (Ambiente e paesaggio, Clima ed ecologia, Biologia della Conservazione) per diminuire il rischio di compartimentalizzazione e frammentazione a favore della inter-disciplinarietà, delle collaborazioni inter-ambito, e della attivazione di funzioni di supporto trasversali all'intero Ufficio (es. monitoraggio bandi di finanziamento, banca dati dei prodotti della ricerca); (3) potenziare il posizionamento della ricerca nel settore della biodiversità per incontrare al meglio le linee di indirizzo per lo sviluppo della ricerca scientifica della PAT (v. Carta di Rovereto), tramite il rafforzamento delle sinergie con gli altri enti di ricerca in provincia anche favorendo la creazione di unità formali e inter-istituzionali di ricerca; (4) in linea con il precedente, potenziare le sinergie in Euroregione, a livello nazionale (in particolare con il *National Biodiversity Future Centre* oltre che con le Università in generale), e internazionale, anche tramite l'allocatione di maggiori risorse a borse di dottorato. Rispetto all'orizzonte internazionale, si propone di definire una strategia per i progetti internazionali di ricerca, che

devono prevedere, oltre alla coerenza tematica, la formazione delle capacità locali e il trasferimento di metodi allo stato dell'arte; ne sono esempio il progetto Tanzania e le più recenti iniziative in Groenlandia e Asia centrale; (5) contribuire alla attivazione di una unità di Europrogettazione e più in generale dare maggiore sistematicità nella ricerca di finanziamenti esterni.

Completano il processo sopra descritto l'impegno per il continuo incremento e rafforzamento della gestione delle collezioni museali e delle banche dati anche immateriali (è recente l'accreditamento del museo quale publisher accreditato del *Global Biodiversity Information Facility* – GBIF), con la loro duplice funzione di risorsa *per* la ricerca e risultato *della* ricerca. Infine, è importante citare il percorso di rilettura anche valoriale delle attività di ricerca ai sensi dell'Antropocene e della sostenibilità, nonché l'utilizzo della Citizen Science quale approccio trasversale adottato da alcuni progetti. L'infografica che segue, intesa come proposta di rilettura della funzionalità dell'Ufficio, sintetizza quanto esposto.



AMBITO AMBIENTE E PAESAGGIO

L'Ambito si articola in tre linee di ricerca:

1. **Storia ambientale e del paesaggio**
2. **Archeologia preistorica e archeozoologia**
3. **Geologia e paleontologia alpina**

1. STORIA AMBIENTALE E DEL PAESAGGIO

Questa linea di ricerca si focalizza sullo studio dell'influenza reciproca tra società umana e natura nelle vallate alpine nel corso del tempo a partire dalle fonti storiche e archeologiche per un'interpretazione che può comprendere lunghi periodi e scale di analisi diverse.

Tale attività di interpretazione sarà imperniata su due discipline principali:

- a. *L'archeologia del territorio*, che opera a tutto campo e innanzitutto a scala territoriale, dove riconosce le tracce materiali del rapporto tra l'uomo e l'ambiente in cui è vissuto senza far necessariamente ricorso allo scavo e senza privilegiare programmaticamente un'epoca rispetto ad un'altra.
- b. *L'ecologia storica*, che potrà fornire elementi utili a ricostruire la relazione dialettica tra i fatti dell'uomo e della natura che si manifestano nel paesaggio. Essa utilizza un approccio regressivo che si avvale tanto di documentazione di archivio, quanto di fonti orali, di terreno e biostratigrafiche, in un ambito cronologico che non si pone limiti temporali e spaziali, volgendo particolare attenzione alla ricostruzione dei sistemi ecologici, alla pressione antropica esercitata su di essi e a indicatori di presenza delle specie.

Queste macro-discipline si avvarranno a loro volta della geologia e della geomorfologia per definire l'influenza del substrato geologico e per inferire come (integrando studi economici, sociali, agronomici ecc.) la sua natura abbia influito sulle forme del paesaggio, sulla biodiversità e sulle strategie di gestione delle risorse del territorio da parte dell'uomo.

Il metodo

Le metodologie della ricerca archeologica e le fonti della ricerca storica saranno utilizzate in maniera complementare per una più complessa e realistica ricostruzione del passato. In tale ambito, le fonti e gli approcci di studio potranno variare a seconda dei casi: si potrà procedere da una notizia orale o di archivio per cercarne le tracce materiali (dal documento al terreno) o, viceversa, cercare nella documentazione archivistica o nelle fonti orali tracce e relazioni con strutture e manufatti rilevati in campo (dal terreno al documento).

Obiettivi

Lo scopo primario sarà quello di identificare e ricostruire particolari pratiche di gestione delle risorse naturali attraverso l'individuazione dei rispettivi e specifici indicatori ecologici e archeologici. Per tali pratiche si cercherà di definire la profondità storica, lo sviluppo e le modalità con cui esse nel corso del tempo sono state attuate sul territorio e hanno inciso sugli ecosistemi. Questo approccio permetterà, in sintesi, di ricostruire analiticamente l'evoluzione dei paesaggi bio-culturali attuali, sviluppando in prospettiva, possibili modelli di evoluzione futura. La scala di indagine si articola per ambiti territoriali

omogenei (ATO). Le azioni saranno prioritizzate in base alle istanze provenienti dai territori medesimi e dalle esigenze di approfondimento a livello istituzionale centrale.

Contesto/portatori di interessi

Tali studi supportano in modo sostanziale le azioni del Sistema delle aree protette della Provincia Autonoma di Trento come pure quelle connesse alla conoscenza e salvaguardia dei beni culturali materiali e immateriali (es. toponomastica) ad essi correlati. Le relazioni collaborative sostanziate da accordi formali con il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette e con la Soprintendenza per i Beni Culturali della PAT riconoscono una peculiarità nelle capacità interpretative del museo che fornisce esclusivi servizi di conoscenza al sistema amministrativo locale. Forte attenzione è rivolta agli Enti locali e alle associazioni dislocate sul territorio per le quali il museo rappresenta punto di riferimento per lo sviluppo di progetti di interpretazione e valorizzazione condivisa.

2. ARCHEOLOGIA PREISTORICA E ARCHEOZOOLOGIA

Conduce ricerche sulle culture e sulle modalità di vita dei gruppi umani che abitarono l'area alpina dal Paleolitico all'Età del Bronzo. Cinquant'anni di ricerche sistematiche sul territorio, condotte in accordo con la Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento, hanno permesso di delineare un quadro articolato sulle culture e sulle modalità di vita dei gruppi umani che abitarono il Trentino durante la Preistoria. Le linee di ricerca attive si concentrano su alcune fasi critiche del popolamento e della transizione biologica e culturale umana: il passaggio tra Paleolitico medio e superiore in territorio pre-alpino, caratterizzato dalla sostituzione Neanderthal-Sapiens; la colonizzazione dell'arco alpino alla fine dell'ultimo ciclo glaciale, con particolare attenzione alle dinamiche comportamentali umane e alle trasformazioni del sistema insediativo; l'adattamento dei cacciatori e pescatori mesolitici alle trasformazioni del territorio alpino durante l'Olocene con conseguente modificazione della dieta e dello sfruttamento delle risorse; e le strategie insediative, economiche, le dinamiche sociali e il comportamento simbolico durante l'Età del Bronzo.

Il metodo

Si tratta di studi interdisciplinari che, tramite analisi sul campo e su collezioni storiche, sono finalizzati a ricostruire composizione e comportamenti di popolazioni preistoriche. Gli studi spaziano dalle analisi di materiali archeologici "tradizionali" alle indagini genomiche e molecolari, condotte in stretta collaborazione con numerosi istituti e centri di ricerca a livello nazionale e internazionale. Strategico per la realizzazione di tali ricerche e la costituzione di relazioni continuative di collaborazione scientifica è il Laboratorio di Archeozoologia MUSE, che ospita una ricca collezione osteologica (in continua implementazione) di fauna selvatica europea e domestica e si avvale di microscopia ad alta risoluzione (stereomicroscopio multifocus, microscopio metallografico, microscopio a scansione elettronica, scanners 3D, ecc.). Attività mirate di archeologia sperimentale contribuiscono infine all'interpretazione delle evidenze archeologiche e alla ricostruzione delle gestualità umane del passato.

Obiettivi

Attività di scavo archeologico ed analisi multi-disciplinari sulle collezioni del MUSE, concorrono alla ricostruzione della storia del popolamento alpino e della trasformazione diacronica del paesaggio, quale prodotto dell'interazione tra componenti geologiche, biologiche e culturali del territorio. Gli studi di elevato dettaglio condotti su singoli contesti o insiemi archeologici, infatti, arricchiscono progressivamente il quadro delle conoscenze a disposizione sul territorio alpino, contribuendo più in generale allo sviluppo metodologico e scientifico delle discipline archeologiche e preistoriche.

Contesto/portatori di interessi

Le attività inerenti all'archeologia preistorica e all'archeozoologia contribuiscono all'aumento delle conoscenze legate alla storia più antica del territorio trentino, restituite alla cittadinanza quale patrimonio storico-archeologico della comunità, ma allo stesso tempo funzionali ad un aumento dell'attrattività turistica provinciale. Le indagini archeologiche condotte sul campo rispondono inoltre alle funzioni di tutela e valorizzazione dei beni culturali in capo alla Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento, che si avvale delle specifiche competenze del museo per l'indagine dei contesti più antichi tramite rilascio di specifiche concessione di ricerca (ai sensi dell'art.89 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Il Laboratorio di Archeozoologia, infine, rappresenta un *unicum* sul territorio regionale, costituendo di fatto un interlocutore imprescindibile per la realizzazione di indagini su resti ossei archeologici di epoca pre- e protostorica.

3. GEOLOGIA E PALEONTOLOGIA ALPINA

Le attività in questa linea affondano le radici nel passato più lontano del nostro territorio, come negli studi sul patrimonio geologico e paleontologico del settore alpino, per giungere alla comprensione dei cambiamenti attuali del paesaggio. Le azioni connesse allo studio e valorizzazione del patrimonio geologico in senso stretto impegnano il museo nel sistema di gestione delle Dolomiti UNESCO attraverso la partecipazione alla Rete del patrimonio geologico e il forte impegno nella gestione della sede territoriale del Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo (cfr. Ufficio organizzazione risorse umane e servizi diversi di gestione).

A questa visione generale si affiancano progetti di studio e valorizzazione di contesti di particolare valore geologico e paleontologico, come i siti fossiliferi della Valsugana o della Valle dell'Adige in sinergia con enti pubblici ed associazioni locali. Particolare attenzione è dedicata ai rapporti con il mondo universitario e con i ricercatori locali allo scopo di documentare in modo sempre più preciso la passata diversità biologica dell'arco alpino individuandone trend evolutivi ed elementi di crisi. Negli ultimi anni il museo ha sviluppato particolare sensibilità e competenza anche nello studio multidisciplinare dei siti mineralogici e archeominerari del Trentino-Alto Adige e sta allargando i suoi campi di azione nel vasto panorama dell'archeometria nell'ambito del quale sostiene le ricerche di Musei e Soprintendenze Archeologiche.

Il metodo

Data la varietà di temi ai quali si rivolge questa linea di indagine, gli studi sono necessariamente di tipo interdisciplinare e combinano analisi sul campo, su collezioni storiche e documentazione di archivio al fine di ricostruire narrazioni, assetti geologici, geografici, sociali, economici connessi/derivanti dalla presenza/assenza di elementi materiali. Gli studi spaziano dalle analisi geo-paleontologiche e mineralogiche tradizionali, alle indagini fisico-chimiche di laboratorio condotte sia internamente che in collaborazione con istituti e centri di ricerca a livello nazionale e internazionale. Le molte collaborazioni intessute con vari Servizi della PAT contribuiscono alla interpretazione del territorio e alla ricerca di strategie innovative di fruizione (anche per il comparto turistico) attraverso l'ideazione di percorsi tematici e occasioni di apprendimento informale.

Obiettivi

In ambito mineralogico/minerario, i dati di base, oltre a supportare il ruolo di tutela e valorizzazione degli uffici provinciali di competenza, sono funzionali alla realizzazione di un compendio aggiornato delle conoscenze mineralogiche regionali dal quale potranno derivare proposte formative e divulgative diversificate. La documentazione dei siti geo-minerari storici supporta da un lato le ricerche di tipo

archeologico, etnografico e sociale e dall'altro progetti di valorizzazione e tutela locale. Le conoscenze relative al patrimonio paleontologico offrono la possibilità di aprire riflessioni sulla convergenza tra passato e futuro del nostro pianeta allargando le prospettive di ricerca a tutti gli elementi che convergono verso i grandi temi delle estinzioni di massa e dell'Antropocene. Nell'ambito delle azioni del sistema Dolomiti Patrimonio Mondiale Unesco, l'obiettivo è quello di educare alla montagna come spazio di vita e laboratorio di responsabilità e di cittadinanza attiva per sperimentare l'integrazione tra ambiente naturale, paesaggio umano, territorio abitato perseguendo un approccio volto all'inclusione e all'accessibilità.

Contesto/portatori di interessi

All'interno del sistema Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO – Fondazione Dolomiti UNESCO (FDU), l'azione del museo si concretizza nella partecipazione alle reti del Patrimonio Geologico e della Formazione e Ricerca Scientifica. Il museo integra attività di sviluppo e curatela di progetti di documentazione e valorizzazione del Bene Dolomiti, supporta le azioni e attività della FDU in ambito di divulgazione e disseminazione dei valori del patrimonio UNESCO e partecipa (coinvolto da FDU come ente capofila per l'ambito Geologia e paesaggio) al progetto della Rete Musei Dolomitici. Il MUSE gestisce inoltre il Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo quale sede territoriale dedicata alla documentazione e valorizzazione delle Dolomiti patrimonio Mondiale UNESCO e del territorio delle Valli di Fiemme e Fassa. Nell'ambito di tale gestione, il Museo è attuatore e promotore di una rete di collaborazioni con vari enti e realtà operanti in ambito dolomitico. Per la geologia, paleontologia, mineralogia e archeologia mineraria il museo dialoga con i Servizi provinciali di riferimento, con i quali ha strutturato convenzioni collaborative che alimentano azioni di ricerca e documentazione e, principalmente, interagisce con il territorio supportando anche nei settori più periferici progetti di sensibilizzazione, condivisione e strutturazione di percorsi formativi alla ricerca di formule di sviluppo e promozione territoriale che superino la corrente concezione di turismo culturale.

AMBITO BIOLOGIA DELLA CONSERVAZIONE

L'ambito si articola in tre linee di ricerca

- 1. Dinamiche spazio-temporali di popolazioni e comunità dal locale al globale**
- 2. Interazioni di specie ed ecosistemi con le attività antropiche**
- 3. Conservazione di specie e habitat minacciati e della Rete Natura 2000**

Pur presentando numerosi punti di contatto e contaminazione, queste tre linee - di nuova formulazione rispetto al piano del 2025 - si contraddistinguono per la sequenzialità dell'indagine, che muove da analisi quantitative a quelle applicative per la conservazione delle specie e degli ecosistemi in studio. Pertanto, agli studi sulle dinamiche spazio-temporali di popolazioni e comunità (linea 1) seguono quelli mirati a comprendere e interpretare le risposte indotte dalle attività umane e dai cambiamenti ambientali (linea 2). I risultati di queste due linee di ricerca, infine, orientano la formulazione di strategie di gestione e la sperimentazione di interventi di conservazione e loro diffusione nel territorio (linea 3).

1. DINAMICHE SPAZIO-TEMPORALI DI POPOLAZIONI E COMUNITÀ DAL LOCALE AL GLOBALE

Rientrano in questa linea i monitoraggi che il Museo svolge da tempo per conto della PAT e in particolare del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette e del Servizio Faunistico. Si tratta di attività finalizzate

in primo luogo a stabilire la distribuzione, la consistenza, i trend e, più in generale, lo stato di conservazione delle specie incluse nelle direttive comunitarie e dei loro habitat, per fornire la base di conoscenze essenziali alla formulazione di indicazioni e strumenti utili alla loro gestione e tutela (cfr. linea di ricerca *Conservazione di specie e habitat minacciati e della Rete Natura 2000*).

Monitoraggi floro-faunistici e studi di popolazione e comunità

Si tratta di un articolato programma di monitoraggio a lungo termine entro e fuori le aree protette, volto a stimare distribuzione e consistenza delle popolazioni e garantire così conoscenze aggiornate sullo stato di conservazione delle diverse componenti floro-faunistiche della biodiversità. L'attività si svolge mediante metodi standardizzati e ripetibili nel tempo, e riguarda sia la flora che la fauna vertebrata (anfibi, rettili, mammiferi e uccelli) e invertebrata, con particolare attenzione alle specie incluse nelle Direttive Habitat e Uccelli. Vi rientrano studi volti a sperimentare nuovi metodi e approcci per migliorare i protocolli di monitoraggio. Lavorando alle diverse scale di riferimento (specie, comunità ed ecosistemi), i dati raccolti consentono inoltre di studiare le interazioni tra le diverse componenti e le specie appartenenti alle comunità e agli ecosistemi studiati. Da fine 2025, il programma include il progetto pilota PNRR-MASE di studio delle comunità di mammiferi meso-grandi tramite foto-trappolaggio condotta in tutti i parchi nazionali italiani, di cui Francesco Rovero è coordinatore scientifico.

Studio della migrazione post-riproduttiva degli Uccelli nelle Alpi

Il Progetto ALPI è formato da una rete di stazioni di inanellamento a scopo scientifico che si occupa di monitorare e studiare il fenomeno della migrazione post-riproduttiva degli uccelli attraverso le Alpi italiane a partire dal 1996. Il MUSE, al fianco di ISPRA-CIU (Centro Italiano Inanellamento Uccelli), coordina fin dal principio il Progetto, facendo da referente per le stazioni coinvolte, mantenendo l'archivio degli ormai più di 800.00 dati di inanellamento e producendo report e pubblicazioni scientifici con approfondimenti sulla fenologia e i trend delle specie monitorate. Il MUSE gestisce direttamente due stazioni operative in Trentino presso i valichi di Bocca di Caset e di Passo del Brocon, attive nei mesi da agosto a ottobre e di settembre-ottobre rispettivamente.

Monitoraggio sulla presenza di specie aliene e loro diffusione nel territorio

La diffusione delle specie aliene rappresenta una delle principali minacce per la biodiversità. Il MUSE, in sinergia con altri Enti, contribuisce alle conoscenze su questo importante tema, raccogliendo informazioni sulle dinamiche di colonizzazione mediante la raccolta di segnalazioni, la verifica e successiva documentazione sull'affrancarsi in Trentino di nuove specie floristiche e faunistiche. Rientrano in questo filone come monitoraggio di lungo periodo quello della zanzara tigre, dei gamberi e delle specie di rettili alieni (in collaborazione con i diversi enti coinvolti) e lo studio di altre specie target utili a comprendere l'effetto delle forzanti antropiche sulla distribuzione ed ecologia delle alloctone.

Biodiversità tropicale

Dal 2026 si prevede di consolidare ed espandere gli studi sulla biodiversità tropicale che hanno un focus importante su un'area ad alta biodiversità in Tanzania, i Monti Udzungwa, dove ha sede il Centro di Monitoraggio Ecologico fondato e co-gestito dal museo (si veda sotto per dettagli). In quest'area e per la linea di ricerca 1 le attività principali, implementate dal personale tecnico del Centro, sono le seguenti: (1) monitoraggio primati arboricoli, (2) monitoraggio mammiferi meso-grandi, (3) studio dell'impatto della defaunazione su vegetazione arborea e rigenerazione. Altri studi in corso riguardano il supporto e la collaborazione con altri enti per *assessment* rapidi della biodiversità in altre foreste in Tanzania ed altrove; in particolare è prevista la applicazione del protocollo standard di studio dei mammiferi con foto-trappole nel Taï National Park, Costa d'Avorio, in collaborazione con PAMS Tanzania.

Il metodo

La variegata attività di ricerca e monitoraggio prevede protocolli standardizzati di raccolta dati sul campo. Le tecniche variano a seconda delle specie/*taxa* oggetto dei monitoraggi, e includono rilievi diretti e raccolta di indici di presenza delle specie su transetti, plot o punti predefiniti. Catture a vivo, conteggi a vista, ascolto al canto, ma anche fototrappole sono alcuni esempi di approcci utilizzati per la raccolta dei dati al fine di determinare presenza, distribuzione e abbondanza delle specie e delle comunità studiate. Vi partecipano per questo specialistici del settore interni ed esterni al MUSE, assegnisti di ricerca, borsisti e dottorati, e tesisti. Negli ultimi anni, grazie alla collaborazione con altri enti di ricerca (es. Fondazione Edmund Mach), ai metodi più tradizionali si sono affiancati strumenti più innovativi quali analisi isotopiche, DNA ambientale e la genetica della conservazione, particolarmente utili alla definizione di unità gestionali ed evolutive significative, nonché alla pianificazione di interventi di rinforzo, reintroduzione e gestione degli habitat. Altri possibili approfondimenti riguardano le conoscenze sulla diversità genetica, la connettività e il flusso genico tra popolazioni, l'individuazione di specie o linee alloctone, il monitoraggio di patogeni emergenti e il supporto tecnico-scientifico ai piani d'azione provinciali e alla gestione dei siti della Rete Natura 2000 anche tramite la proposta alle autorità competenti di piani di gestione sito e specie specifici.

Contesto/Portatori d'interesse

Partner principali di questa linea di ricerca sono il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette e il Servizio Faunistico della PAT, sia per le necessarie e periodiche rendicontazioni che gli stessi devono restituire al Ministero competente e alla Comunità Europea, sia per la definizione di piani d'azione volti a definire interventi di conservazione attiva delle specie a priorità di conservazione o minacciate in Trentino, l'indirizzo dei piani di gestione (per esempio per quanto riguarda i grandi carnivori), degli interventi di miglioramento ambientale a scala provinciale (Rete ecologica polivalente) e la proposta alle autorità competenti di piani di gestione sito e specie specifici entro i siti d'interesse comunitario e le Reti di Riserve. Le attività sopra descritte non sarebbero inoltre possibili senza la collaborazione con molti altri enti di ricerca sia a scala locale che nazionale e internazionale, tra cui FEM, ISPRA, Parchi e aree protette, regioni e province autonome e università.

2. INTERAZIONI DI SPECIE ED ECOSISTEMI CON LE ATTIVITÀ ANTROPICHE

Rientrano in queste attività studi e progetti dedicati alla biodiversità dei territori connessi alle diverse attività economiche del mondo agricolo e forestale, ma anche in alta quota, finalizzati alla comprensione degli impatti che le attività umane e i cambiamenti ad esse associati hanno sugli ecosistemi e sulla biodiversità che questi ospitano, con particolare riferimento alle pratiche agricole, alle attività ricreative e venatorie, e alla gestione degli habitat semi-naturali. Vi rientrano inoltre gli studi che indagano le problematiche di coesistenza e i conflitti umani-fauna selvatica, anche tramite approcci di *Human Dimension*. I progetti di seguito descritti si caratterizzano per la partecipazione di molteplici attori territoriali (pubblici e privati), che a vario titolo operano entro i contesti qui indagati, mentre le evidenze raccolte costituiscono una base di conoscenze fondamentale per orientare l'attuazione della rete ecologica provinciale.

Avifauna dei paesaggi agricoli del Trentino

Il progetto prende spunto dalle ricerche e dai monitoraggi condotti a partire dai primi anni 2000 nell'ambito del *Farmland Bird Index*, basato sull'utilizzo degli uccelli quali bioindicatori dello stato della biodiversità all'interno degli ambienti agricoli. L'analisi del suo trend a scala locale costituisce infatti un utile strumento per stimare il valore ecologico dei paesaggi rurali, interpretarne i cambiamenti e

informare i processi decisionali legati alle politiche agrarie, al Piano di Sviluppo Rurale della Provincia di Trento e alle azioni da intraprendere negli habitat semi-naturali tutelati dalla Rete Natura 2000. Rientrano in questo progetto anche gli approfondimenti dedicati allo studio delle comunità nidificanti delle praterie montane e dei pascoli, generalmente interessate da dinamiche differenti rispetto agli ambienti agricoli di fondovalle.

Progetto RIGENERA per una frutticoltura trentina rigenerativa e digitale

Il progetto nasce dalla prosecuzione del lavoro svolto nell'ambito della collaborazione avviata nel 2021 con l'Associazione Produttori Ortofrutticoli del Trentino (APOT) per indagare la biodiversità presente all'interno delle coltivazioni specializzate della Val di Non e individuare proposte di azioni a favore della sua conservazione. Con il progetto RIGENERA, l'esperienza maturata nel territorio anaune sarà ora estesa a nuove aree del Trentino, con la possibilità di approfondire le conoscenze sulle specie legate agli ambienti agricoli e sperimentare nuovi approcci alla sua conservazione. Tra i caratteri innovativi del progetto, vi sono il coinvolgimento di contesti produttivi ad alta valenza agricola ed economica e la facilitazione del dialogo tra le strutture dedicate alla conservazione della biodiversità (es. Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della PAT, Reti di Riserve), il mondo dell'agricoltura locale e i relativi portatori di interesse.

Risposte di popolazioni e comunità alle attività antropiche e conflitti umani-fauna

L'attenzione di questi studi è orientata alla comprensione delle interazioni tra componenti biotiche e attività umane e delle risposte ecologiche e comportamentali indotte dal contatto con la dimensione antropica. Ne sono un esempio le indagini condotte sui conflitti tra umani e grandi carnivori e sull'efficacia delle diverse misure di prevenzione; gli approfondimenti sugli effetti della frequentazione umana della montagna sui comportamenti della fauna selvatica; le ricerche che si interrogano sulle interazioni tra le specie di alta quota (es. fringuello alpino) e le attività legate al turismo invernale e della neve o le infrastrutture ad esse associate (es. bacini di innevamento, impianti di risalita).

Effetti della tempesta Vaia e dell'epidemia di bostrico sulle comunità faunistiche

I profondi cambiamenti ambientali indotti dalla tempesta Vaia e dalla conseguente epidemia di bostrico rappresentano un'interessante opportunità per approfondire l'impatto degli eventi estremi sulle comunità viventi e sugli ambienti forestali. Gli approfondimenti attualmente in corso riguardano gli effetti della tempesta Vaia sulle comunità di mammiferi e le relative dinamiche di successione ecologica; il rapporto tra gestione selvicolturale nelle zone colpite dal bostrico, nidificazione dei picchi e loro ruolo ecologico; studi sugli effetti della tempesta sulla popolazione di Salamandra di Aurora, raro endemismo ad alta priorità di conservazione, per la definizione di strategie selvicolturali compatibili con la sua tutela.

Studio di aspetti e dinamiche floristiche nel contesto alpino

Il progetto riunisce e coordina le diverse linee di ricerca di carattere prevalentemente botanico dedicate allo studio degli habitat naturali e seminaturali tipici dell'area alpina. Sono attualmente in corso approfondimenti sulla rilevanza ecologica di alcune produzioni frutticole tradizionali della regione, inserite in contesti agroecologici di particolare pregio, come i meleti storici e i castagneti secolari. Tra le attività di monitoraggio e analisi delle dinamiche ecosistemiche in atto si segnala la terza campagna di Monitoraggio della Biodiversità del Parco Nazionale della Val Grande (Piemonte), finalizzata a valutare le risposte della vegetazione ai recenti cambiamenti nella gestione dei boschi e degli alpeggi, nonché alle trasformazioni di natura ambientale e climatica.

Per quanto riguarda gli ecosistemi d'alta quota, il MUSE partecipa inoltre al progetto internazionale GLORIA - *GLobal Observation Research Initiative in Alpine environments*, che sin dai primi anni 2000 osserva e interpreta gli effetti delle pressioni locali e globali sui fragili ambienti di vetta, contribuendo a costruire una base di conoscenze essenziale per la loro conservazione.

Il metodo

In questa linea di ricerca, l'utilizzo di diversi *taxa* quali bioindicatori della qualità ecologica degli ambienti indagati si associa alla valutazione degli effetti delle attività umane sulla biodiversità e all'interpretazione dei cambiamenti ambientali, così come allo studio dei danni che la fauna può arrecare alle attività produttive. Fondamentale in tale contesto risulta il costante confronto e dialogo con i portatori di interesse coinvolti (agricoltori, allevatori, cacciatori, decisori politici) per l'individuazione di pratiche condivise per la coesistenza tra attività produttive e tutela di specie e habitat.

Contesto/Portatori d'interesse

A scala trentina, forte è il collegamento con i Servizi provinciali che operano in contesti produttivi, quali il Servizio Foreste, il Servizio Agricoltura con il relativo Piano di Sviluppo Rurale e, per le specie interessate, il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette e il Servizio Faunistico. Allo stesso modo, le ricerche svolte prevedono un costante dialogo con le tante realtà economiche appartenenti al mondo agricolo e forestale: associazioni di produttori (APOT, Biodistretto), allevatori, ASUC, e con la componente venatoria (Associazione Cacciatori Trentini). Per quanto riguarda i grandi carnivori, parte del lavoro si inserisce nell'impegno preso dal MUSE di proseguire nelle attività e negli obiettivi del progetto LIFE WolfAlps EU dopo la sua chiusura. A scala Euregio, i progetti beneficiano di collaborazioni con importanti centri di ricerca quali EURAC Research, la Fondazione Edmund Mach, il Museo di Scienze Naturali di Bolzano e l'Università di Innsbruck; a livello nazionale, con ISPRA, CNR-IBE, Università, associazioni ambientaliste quali LIPU e WWF.

3. CONSERVAZIONE DI SPECIE E HABITAT MINACCIATI E DELLA RETE NATURA 2000

Con questa terza linea di ricerca, le conoscenze teoriche acquisite nell'ambito dei precedenti studi assumono un carattere più applicativo, attraverso lo sviluppo strategie, la consulenza tecnica e la sperimentazione di azioni finalizzate alla conservazione attiva di specie e habitat. In quest'ottica assume particolare rilevanza il lavoro di documentazione e archiviazione condotto dal Museo mediante le sue collezioni scientifiche, il riordino delle banche dati e il regolare aggiornamento degli atlanti faunistici.

Progetto LIFE SeedForce (LIFE20 NAT/IT/001468 - Using SEED banks to restore and reinFORCE the endangered native plants of Italy 2021-2027)

È coordinato dal MUSE e si avvale della collaborazione di 15 istituzioni in Italia, Malta, Francia e Slovenia, tra cui università, orti botanici e banche del germoplasma. L'obiettivo del progetto è quello di migliorare lo stato di conservazione di 29 specie vegetali dell'allegato II della Direttiva Habitat che sono state segnalate in cattivo stato di conservazione dal IV report (2013-2018) sull'attuazione della Direttiva per l'Italia e i territori limitrofi. Per attuare questo obiettivo sono in corso attività volte alla rimozione e/o mitigazione delle minacce che gravano su 76 siti Natura 2000 (dove queste specie si rinvenivano ancora o si rivenivano nel recente passato), alla raccolta di materiale di propagazione e moltiplicazione in condizioni protette di queste specie, nonché alla loro traslocazione tramite la predisposizione di mix specificamente adattati a ciascun sito tenendo conto dei futuri cambiamenti della nicchia ecologia e della diversità genetica delle specie interessate. In totale sono in moltiplicazione attiva non meno di 50,000 individui di cui circa 25,000 sono in corso di traslocazione in 154 siti di intervento. Affiancano gli interventi di conservazione attiva attività di coinvolgimento del pubblico con eventi speciali per sensibilizzare le comunità locali e garantire un impatto a lungo termine del progetto oltre la sua conclusione.

Conservazione ex situ in banca del germoplasma, germinazione, propagazione, esposizione e reintroduzione di specie e varietà di interesse conservazionistico

La banca del germoplasma del Trentino è inserita nella Rete Europea per la conservazione del germoplasma autoctono (ENSCONET), è socio fondatore della Rete Italiana per la Conservazione ex situ della Flora Autoctona Italiana (rete RIBES) ed è riconosciuta dalla FAO come banca genetica con codice ITA441 (FAO *Officially Registered genebank* ITA441). La banca mantiene, cura e incrementa una riserva di sicurezza di specie di interesse conservazionistico sia di specie spontanee (endemiche minacciate e specie di interesse fitogeografico locale) che di specie coltivate (varietà locali, *landraces* e NUC – *Neglected and Underutilised Species*).

Sperimenta e realizza azioni di reintroduzione di specie minacciate e relativa rinaturalizzazione dei relativi habitat in collaborazione con i vari portatori di interesse presenti sul territorio Trentino. Studia i requisiti di germinazione di specie selvatiche di interesse conservazionistico, caratterizzando dormienza ed ecologia della germinazione. Dal 2022, le attività della banca contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del Progetto LIFE SeedForce sopra illustrato. Per le piante coltivate, è attiva una collaborazione con il Servizio Agricoltura della PAT (Uff. Produzioni biologiche) per la caratterizzazione e valorizzazione dell'agrobiodiversità locale ai sensi della legge 194 del 2015 (*Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*) con iscrizione all'anagrafe nazionale della biodiversità di interesse, conservazione del materiale genetico nella banca del germoplasma del Museo e sviluppo di un portale informativo per illustrare al pubblico la consistenza delle collezioni di germoplasma e rendere possibile lo scambio di materiale di interesse conservazionistico.

Trentino Living Atlas, banche dati e atlanti

Il MUSE svolge il ruolo di validatore dei dati faunistici e fornisce supporto tecnico-scientifico alla gestione e implementazione del portale *Trentino Living Atlas*, dedicato alla biodiversità del Trentino e coordinato dal Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della PAT. Si tratta di una banca dati pubblica integrata, che raccoglie informazioni distributive su flora e fauna provenienti da monitoraggi istituzionali (musei, parchi, enti di ricerca, servizi provinciali) e da segnalazioni di *citizen science* attraverso piattaforme dedicate (iNaturalist, Ornitho.it). Grazie alle molteplici funzionalità, il portale rappresenta uno strumento strategico per la pianificazione territoriale, la gestione delle aree protette e la condivisione di dati e metodologie tra enti di ricerca, oltre a costituire una piattaforma di divulgazione rivolta ai diversi pubblici. Grazie all'aggiornamento continuo dei dati e alla copertura spaziale omogenea, il *Trentino Living Atlas* costituisce inoltre una risorsa fondamentale per la redazione e l'aggiornamento degli atlanti faunistici e floristici, garantendo basi informative solide e condivise per la produzione di sintesi conoscitive a scala provinciale. Rientra in queste attività anche il supporto fornito per l'implementazione e il **popolamento del portale** (e app associata) *Foreste e Fauna*, gestiti dal Servizio faunistico, tramite l'archiviazione di dati pregressi riguardanti la gestione faunistica, ma anche tramite la raccolta e l'inserimento di dati aggiornati raccolti nell'ambito del monitoraggio di alcuni gruppi di specie, come ad esempio i grandi carnivori.

Supporto alle Reti di Riserve e ai Servizi della Provincia Autonoma di Trento

L'articolato sistema di gestione delle aree protette del Trentino che si realizza mediante le Reti di Riserve rappresenta un importante canale attraverso cui il Museo ha la possibilità di restituire le conoscenze e le conclusioni prodotte dagli studi e dalle indagini condotti. L'attività di supporto qui descritta, si concretizza nel mantenimento di un rapporto costante con le figure di coordinamento delle Reti per una condivisione delle attività di conservazione da svolgersi a scala locale e una pianificazione del monitoraggio della loro efficacia nel tempo. La relazione con le Reti si traduce anche nella trasmissione di contenuti scientifici utili allo sviluppo di progetti di valorizzazione territoriale. Data l'impronta fortemente operativa che contraddistingue tali attività, il progetto presenta forti connessioni con le tematiche trattate dall'Ambito Ambiente e Paesaggio. Dalle competenze del Museo nei monitoraggi, nella ricerca scientifica e, in generale, nell'elaborazione e interpretazione di dati riguardanti la biodiversità

deriva anche il ruolo di supporto ai Servizi della PAT sviluppato negli anni su diversi temi che riguardano la conservazione attiva e la gestione di specie e habitat.

Il metodo

Il costante aggiornamento delle banche dati si avvale, accanto ai tradizionali monitoraggi, dei metodi di crowdsourcing tipici dei progetti di *citizen science* basati sull'impiego di piattaforme come iNaturalist e Ornitho.it e della partecipazione dei volontari esperti nei diversi settori. Dal 2022, i dati così ottenuti sono fruibili ai tecnici e al pubblico generico sotto forma di database georeferenziati e modelli di idoneità ambientale mediante il portale *Trentino Living Atlas* e la periodica pubblicazione di atlanti faunistici per gruppi tassonomici. Dalle analisi spaziali condotte tramite i modelli di idoneità ambientale e di connettività ecologica, sviluppati a partire dai dati di monitoraggio raccolti dal MUSE (cfr. linea di ricerca *Dinamiche spazio-temporali di popolazioni e comunità dal locale al globale*), dipendono inoltre le considerazioni sulla distribuzione potenziale delle specie, le aree prioritarie per la conservazione e il grado di frammentazione del paesaggio. Questa attività, integrate, per la parte botanica, con i manuali di progetto Seedforce, formuleranno proposte indirizzate all'autorità competente Natura 2000 (SSSAP PAT) volte alla definizione di piani di gestione sito e specie specifici per i siti della Rete Natura 2000 richiesti dalla normativa comunitaria e attualmente mancanti e oggetto di procedura di infrazione.

Contesto/portatori di interessi

Anche in questo caso, i principali interlocutori comprendono i diversi Servizi provinciali che a vario titolo intervengono sul territorio (Servizio Sviluppo Sostenibile Aree Protette in qualità di autorità competente Natura 2000, Servizio Faunistico e Servizio Foreste), ma anche gli Enti Parco e le Reti di Riserve e la Riserva di Biosfera Unesco Alpi Ledrensi e Giudicaria. Per la gestione delle banche dati, il MUSE si interfaccia inoltre con le diverse istituzioni che contribuiscono alla fornitura dei dati per il portale del *Trentino Living Atlas*. A livello nazionale, importanti sono i riferimenti con ISPRA e relativo Ministero (MASE), le Associazioni nazionali quali Centro Italiano Studi Ornitologici (CISO), Società erpetologica italiana (SHI), Associazione Teriologica Italiana (ATiT), la Società Botanica Italiana (SBI), la Rete Italiana delle Banche del Germoplasma per la conservazione della flora spontanea (RIBES), WWF e LIPU. Per quanto riguarda la fauna, il Museo partecipa alle indagini previste dal nuovo Piano Faunistico Provinciale, approvato nel 2025, il cui obiettivo è quello di fornire indicazioni e criteri gestionali per la tutela, la conservazione e la gestione della fauna selvatica. I progetti di conservazione delle piante contribuiscono al posizionamento internazionale del museo all'interno dell'*European Native Seed Conservation Network* (ENSCONET) e dell'*European Botanic Garden Consortium*.

CENTRO DI MONITORAGGIO ECOLOGICO DEI MONTI UZUNGWA (UEMC)

Considerate le affinità tematiche tra le attività dell'UEMC e l'Ambito Biologia della Conservazione, si ricordano qui le linee di attività di lungo periodo più rilevanti per il triennio 2026-2028, tra le quali fa parte la ricerca della linea 1 sopra dettagliata:

- a. **Progetto Udzungwa Landscape Strategy**, che con il coinvolgimento attivo degli stakeholder principali, tra cui le aree protette e le comunità locali, si propone di operare a favore della conservazione a lungo termine della straordinaria biodiversità dell'area attraverso un approccio olistico che vuole preservare e ripristinare i servizi ecosistemici e, di conseguenza, migliorare il benessere delle comunità che ne dipendono.
- b. Prosecuzione della **funzione di ospitalità e facilitazione** di ricercatori e agenzie internazionali.

- c. **Consolidamento delle ricerche di ecologia vegetale**, tramite (1) dottorato con UNIFI che analizza l'impatto della defaunazione sulle dinamiche forestali, (2) nuova collaborazione con FEM sul progetto Horizon RemoTrees che installerà 30 sensori di fisiologia su un pool di alberi per valutare effetti di cambiamenti climatici e (3) nuova collaborazione con FEM per lo studio da satellite dei cambiamenti nella copertura forestale.
- d. Rafforzamento della messa in valore presso la **serra tropicale del MUSE** delle ricerche effettuate al Centro.

AMBITO CLIMA ED ECOLOGIA

Le ricerche si concentreranno su tre linee fondamentali:

1. Studio dell'evoluzione dei ghiacciai e dei cambiamenti del paesaggio geomorfologico nell'Antropocene
2. Studio degli ecosistemi montani e della biodiversità in un contesto di crisi climatica e inquinamento
3. Analisi dei servizi forniti dagli ecosistemi montani e il ruolo dei ghiacciai come archivi bio-culturali

1. STUDIO DELL'EVOLUZIONE DEI GHIACCIAI E DEI CAMBIAMENTI DEL PAESAGGIO GEOMORFOLOGICO NELL'ANTROPOCENE

Il riscaldamento climatico sta determinando un rapido e continuo ritiro dei ghiacciai alpini, un fenomeno ampiamente documentato anche a livello locale attraverso le campagne di bilancio di massa condotte da PAT-MeteoTrentino, SAT e MUSE, nell'ambito della convenzione in vigore fino al 2027. I dati più recenti evidenziano un chiaro trend di riduzione e bilanci di massa persistentemente negativi, con la conseguente perdita delle masse glaciali poste al di sotto dei 3.500 metri. Questa profonda trasformazione determina variazioni in termini di deflusso idrico superficiale e relative ricadute sulle attività antropiche di fondovalle. Alla luce di tale evoluzione, la ricerca intende concentrarsi sull'analisi degli impatti che la perdita/riduzione dei ghiacciai, insieme all'innalzamento della quota delle nevicate e alle variazioni nelle precipitazioni liquide e solide – in termini di distribuzione, intensità e stagionalità – potranno avere sui sistemi naturali e sulle attività antropiche con diversi scenari di emissione.

Il metodo

Lo studio richiede un approccio sperimentale che si traduce nelle seguenti attività: a) misura dei bilanci di massa dei ghiacciai con metodo diretto (sondaggio accumulo invernale e sporgenza paline ablatometriche); b) indagine del contributo che l'acqua di fusione glaciale, nivale e precipitazione diretta portano al deflusso idrico in un'ottica di cambiamento climatico attraverso indagini isotopiche dell'acqua e modellizzazione.

Obiettivi

L'obiettivo principale è quello di documentare il bilancio di massa dei due ghiacciai-campione del territorio provinciale (Adamello e Careser). Constatato che il trend di riduzione glaciale sta determinando un cambiamento strutturale nella presenza dei ghiacciai sul nostro territorio, l'obiettivo è indirizzare la ricerca verso la valutazione degli effetti che la perdita dei ghiacciai, l'innalzamento delle quote nivali e le

mutate dinamiche delle precipitazioni liquide/solide potranno generare sulle attività antropiche in relazione ai diversi scenari emissivi.

Contesto/portatori di interessi

Le attività di bilancio di massa vengono svolte con MeteoTrentino-Ufficio Previsioni e Organizzazione della PAT e la Società degli Alpinisti Tridentini (SAT), attraverso un programma di collaborazione a scadenza 2026 e nell'ambito del programma di Dottorato di Ricerca formalizzato con Università degli Studi di Milano.

2. STUDIO DEGLI ECOSISTEMI MONTANI E DELLA BIODIVERSITÀ IN UN CONTESTO DI CRISI CLIMATICA E INQUINAMENTO

Nei contesti montani, i cambiamenti climatici stanno portando alla trasformazione e frammentazione di habitat terrestri e acquatici con conseguenze sulla biodiversità (distribuzione, abbondanza, composizione delle comunità, ecologia comportamentale delle specie e fenologia) e di conseguenza sul funzionamento degli ecosistemi. Alla fusione dei ghiacciai e del permafrost, quale manifestazione più evidente del riscaldamento globale nelle Alpi, si associa anche la liberazione nell'acqua di fusione di contaminanti "del passato" rimasti sepolti nel ghiaccio per decenni. Rientrano in questa linea anche studi ecologici condotti nel fondovalle, dove ai cambiamenti climatici si aggiungono altri tipi di pressioni, quali la modalità di gestione degli habitat seminaturali, l'inquinamento in aree urbane o agricole, la regimazione dei fiumi, ecc.

Il metodo

I metodi sono quelli propri dell'ecologia "tradizionale" (studi di popolazione e comunità in contesti multivariati), dell'ecologia "molecolare" (da analisi *barcoding* e filogenesi molecolare a genetica di popolazione), all'ecologia "dello stress" o ecotossicologia, all'autecologia e alla fisiologia animale, per studiare le risposte adattative e le basi molecolari di tali risposte di specie a rischio di estinzione a causa dei cambiamenti climatici e ambientali in atto (es. specie di insetti Ditteri e Coleotteri e uccelli come il fringuello alpino) e di specie aliene invasive favorite dal riscaldamento globale (es. zanzare del genere *Aedes*). Il metodo è basato su osservazioni e rilevamento dati in campo, sperimentazione con microcosmi e analisi di campioni in laboratorio, ed elaborazione statistica di dati per sviluppare modelli previsionali.

Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di documentare e interpretare gli effetti dei cambiamenti climatici e di uso del territorio passati, recenti e attuali sulla biodiversità, gli habitat, il funzionamento degli ecosistemi naturali e la relazione uomo-natura prevalentemente in ambiente montano. Va in questa direzione lo sforzo di documentazione e interpretazione delle trasformazioni degli habitat acquatici (es. sorgenti e torrenti glaciali) e terrestri (es. le piane proglaciali e le praterie alpine) e della distribuzione, abbondanza, comportamento e fenologia di alghe, piante, invertebrati acquatici, artropodi terrestri e vertebrati (in particolare uccelli) in Trentino, dando continuità a linee di ricerca istituzionali in corso da oltre 20 anni. Questi studi andranno anche ad arricchire le collezioni del museo (non solo di reperti, ma anche di sequenze genetiche allo scopo di costruire la Banca del DNA di specie a rischio) e le banche dati, quali strumenti utili alla gestione del territorio e alla conservazione della natura, in sinergia con le azioni portate avanti dall'ambito Biologia della Conservazione. Ricerche specifiche riguarderanno l'individuazione e lo studio di "aree di rifugio microclimatico" per le specie adattate ad ambienti freddi (biodiversità criofila), la presenza e distribuzione nell'ambiente e nel biota di microplastiche, contribuendo anche alla

definizione di nuovi protocolli sperimentali applicabili in vari contesti, non necessariamente riconducibili alle alte quote. Infine, alcuni studi riguardano la perdita di specie rilevanti nei processi di impollinazione con rilevanza economica, es. specie floristiche aromatiche in valli montane.

Contesto/portatori di interessi

Questi studi contribuiscono ad aumentare le conoscenze degli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e gli habitat e, con azioni di divulgazione, a promuovere la conoscenza del patrimonio naturalistico sia provinciale che nazionale. Tra queste, la partecipazione ad iniziative di turismo culturale ed altre azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della responsabilità e sostenibilità ambientale, economica e sociale. Queste conoscenze sono di supporto alla “Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici”, coordinata dall’Agenzia Provinciale per la Protezione dell’Ambiente, verso l’identificazione di misure di adattamento per affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici ormai non evitabili. Tra le ricadute rilevanti per il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette PAT e i Parchi naturali si trovano invece l’individuazione di “aree rifugio” meritevoli di tutela per la salvaguardia di specie a rischio di estinzione (es. fringuello alpino in praterie alpine) e la definizione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici e ambientali in atto (es. suggerire pratiche sostenibili di gestione delle praterie alpine) a partire da dati ecologici e di genetica di popolazione.

3. ANALISI DEI SERVIZI FORNITI DAGLI ECOSISTEMI MONTANI E IL RUOLO DEI GHIACCIAI COME ARCHIVI BIO-CULTURALI

Alla perdita dei ghiacciai si associa la perdita di servizi ecosistemici produttivi, regolativi e culturali con forti ricadute economiche e sociali. Diventa sempre più urgente rispondere a domande quali “a quanto ammonta la perdita di biodiversità nel territorio provinciale a seguito del ritiro dei ghiacciai?”, “quanta acqua in meno avremo e quando potremmo arrivare a parlare anche in Trentino di crisi dell’acqua?”, “che impatti avrà la progressiva scomparsa dei ghiacciai sul turismo e sulle attività ricreative? I cambiamenti climatici possono influenzare significativamente le caratteristiche paesaggistiche ed alterare la fruizione e l’accessibilità degli spazi naturali. Ciò ha un impatto diretto sull’esperienza culturale delle persone e, di conseguenza, sul loro benessere. Per rispondere a queste domande e comprendere la trasformazione degli ecosistemi montani e del paesaggio in atto, è necessario analizzare serie storiche di dati, e costruire modelli previsionali in risposta ai diversi scenari climatici.

Il metodo

La metodologia di studio è multidisciplinare e interdisciplinare, richiedendo la collaborazione di esperti in economia, sociologia, storia, archeologia, ecologia e biologia. Vengono utilizzate anche metodologie partecipative che coinvolgono direttamente le comunità locali (per es. consultazione di stakeholders, questionari, analisi di fotografie da social network, dati provenienti dalle infrastrutture turistiche). Per mappare e valutare i servizi ecosistemici è comune il ricorso al metodo InVEST (*Integrated Valuation of Ecosystem Services and Tradeoffs*), una suite di modelli open-source sviluppata dal *Natural Capital Project* (Stanford, WWF, TNC, University of Minnesota) per valutare i trade-off in relazione a diversi scenari di uso del suolo, clima e gestione del territorio.

Obiettivi

Quantificare la perdita di servizi ecosistemici e contribuire allo studio dei ghiacciai come archivi bio-culturali, trovando un filo rosso narrativo che, partendo dalle variazioni glaciali, possa unire, gli aspetti che riguardano più in generale l’alta montagna legandosi al riscaldamento climatico (da ghiacciai come ecosistemi su cui vivono organismi destinati all’estinzione, a ghiacciai come luoghi della memoria che

ci restituiscono inquinanti del passato come il DDT, reperti bellici e corpi umani della Prima Guerra Mondiale e ancora ghiacciai che ci forniscono acqua per irrigare i campi, produrre energia e per le nostre attività ricreative e la produzione di energia).

Contesto/portatori di interessi

Parchi naturali, Università di Scienze Naturali e Sociali, Soprintendenza per i Beni Culturali, ecomusei, agenzie per il turismo sono tra i principali partner e allo stesso tempo portatori di interesse dei risultati che potranno emergere da questi studi.

LE COLLEZIONI SCIENTIFICHE

Le collezioni naturalistiche e archeologiche del MUSE comprendono più di 5 milioni di singoli reperti, organizzati in 336 differenti collezioni. Il patrimonio conservato, assemblato a partire dal XIX secolo, dimostra un forte legame con il territorio locale ed è un importante strumento conoscitivo della natura e del popolamento umano del Trentino, in un arco temporale che copre quasi 300 milioni di anni.

Le collezioni preistoriche riuniscono beni provenienti dai siti preistorici del Trentino, con particolare attenzione ai resti relativi al primo popolamento della regione; la maggior parte di essi è stata reperita nel corso di attività di scavo e di ricerca coordinate e condotte dal museo stesso.

Il materiale naturalistico interessa tutte le discipline tradizionali, ovvero la zoologia, la botanica, la paleontologia, la mineralogia e la petrografia. I beni più antichi risalgono al 1700, ma la maggior parte del patrimonio storico appartiene alla seconda metà del 1800 e agli anni '20 e '30 del secolo scorso. Risulta molto ricco anche il materiale derivante dalle attività di ricerca condotte dal MUSE negli ultimi 30 anni. La provenienza degli oggetti è prevalentemente locale, ma non mancano interessanti raccolte italiane ed estere.

Le collezioni botaniche in vivo si compongono di 4 unità principali che si identificano con i siti e le aree museali in cui sono impiegate, ovvero: il Giardino Botanico Alpino Viote, le collezioni tropicali delle serre, il biotopo e gli orti annessi alla sede centrale. Le specie in coltivazione sono circa 3000, con funzioni che spaziano dalla conservazione alla ricerca e alla divulgazione.

Il patrimonio conservato è costante oggetto di cura e studio da parte dello staff e rimane permanentemente a disposizione della collettività e della comunità scientifica.

Obiettivi

Per massimizzare l'accessibilità e la fruibilità dei beni, il MUSE intende dare impulso alla documentazione delle collezioni procedendo nella catalogazione del materiale per cui le informazioni disponibili sono limitate o scarse. Per allinearsi alle tendenze in atto a livello internazionale, si porrà particolare attenzione alla digitalizzazione dei reperti, conducendo campagne fotografiche massive anche in collaborazione con il *National Biodiversity Future Centre* presso la sede di Firenze, deputata alla digitalizzazione dell'erbario nazionale e di una decina di altri erbari selezionati tra i quali quello MUSE. Uno degli obiettivi focali del triennio 2026-2028 riguarderà dunque la digitalizzazione e la diffusione dei dati delle collezioni MUSE attraverso portali e piattaforme rilevanti per la comunità scientifica internazionale e per il panorama culturale nazionale. La recente iscrizione a GBIF in qualità di Publisher consentirà inoltre di condividere i dati delle collezioni zoologiche e botaniche con il più importante portale dati sulla biodiversità mondiale. In parallelo dovrà essere standardizzata e messa a regime la georeferenziazione dei dati, per amplificare in modo significativo le potenzialità d'uso dei contenuti associati ai reperti.

Il miglioramento della gestione dei dati verrà perseguita con l'implementazione di nuove funzioni all'interno della piattaforma catalogica *Museum Comwork*, inserita tra le azioni del progetto FloraDiva,

co-finanziato da Fondazione Caritro. A partire dal 2026 anche le collezioni botaniche in vivo verranno gestite tramite un apposito software, a supporto di una maggior tracciabilità e gestione scientifica delle acquisizioni e relativi utilizzi.

Le azioni di divulgazione e valorizzazione dei contenuti non saranno confinate all'ambito scientifico ma interesseranno anche il pubblico generico, che sarà raggiunto anche con modalità innovative. A questo scopo, nel 2023 è stato pubblicato il catalogo online delle collezioni, che sarà ora oggetto di costanti implementazioni con la pubblicazione periodica di lotti revisionati e ove possibile dotati di immagini. Questo risultato rappresenta un traguardo importante nel panorama nazionale se si considera che solo pochi istituti, tra cui principalmente alcuni erbari, sono stati sinora in grado di mettere a disposizione i dati delle proprie collezioni attraverso il web.

Nel 2026 si disporrà delle immagini e dei dati dei 125.000 campioni botanici coinvolti nel progetto di digitalizzazione di NBFC, che verranno pubblicati sulla piattaforma del progetto e successivamente potranno essere resi pubblici anche per il tramite del catalogo online. La valorizzazione dell'erbario verrà perseguita anche grazie alla realizzazione di un prodotto multimediale a disposizione del pubblico all'interno del percorso espositivo permanente.

Metodi

Per dirigere gli sforzi e le risorse in un'ottica di efficienza ed efficacia, risulterà opportuno aggiornare lo stato dell'arte e prioritizzare i lotti di maggiore significato scientifico. La documentazione potrà anche seguire un criterio opportunistico o procedere *on demand*, in funzione delle opportunità di collaborazione con ricercatori ed enti esterni, o di approfondimenti legati a specifici progetti o studi.

Le modalità di attuazione delle azioni sulle collezioni saranno indirizzate ad un allineamento al contesto europeo, con particolare riferimento al progetto DISSCo-*Distributed System of Scientific Collections* che verrà seguito e monitorato per consentire al MUSE una piena partecipazione e contribuzione attraverso il proprio patrimonio. Grazie a progetti specifici, si curerà inoltre la divulgazione e la valorizzazione delle collezioni con strategie di comunicazione e modalità il più possibile coinvolgenti ed innovative.

Contesto/portatori di interessi

Nell'ambito della digitalizzazione e della gestione delle collezioni di storia naturale, il contesto internazionale ed europeo risulta decisamente più avanzato rispetto della realtà italiana. Benché risulti di fatto inattuabile un pieno allineamento agli standard qualitativi espressi dai musei esteri in tempi brevi, il contesto italiano può avvantaggiarsi notevolmente del percorso già tracciato e dei validi strumenti metodologici ed operativi ormai collaudati, attraverso consolidate buone pratiche.

Considerata la rilevanza del patrimonio naturalistico italiano, la messa in rete di dati potrà sicuramente favorire la comunità scientifica internazionale, colmando una vistosa lacuna.

In ambito nazionale, il MUSE è membro di un gruppo di lavoro ANMS (Associazione Nazionale dei Musei Scientifici), che ha il compito di promuovere e indirizzare la partecipazione dei musei italiani al progetto NBFC di censimento delle collezioni italiane, promosso dal *National Biodiversity Future Center*. Come partecipante al progetto di digitalizzazione degli erbari di NBFC, è in stretta relazione con gli enti che stanno promuovendo i più importanti progetti dedicati alle collezioni di storia naturale. Il MUSE è inoltre membro della Joint Research Unit di DISSCo Italia. I piani di valorizzazione tramite il web e altre moderne strategie comunicative metteranno in più stretto contatto i cittadini con le collezioni, secondo modalità interessanti e inedite, facendo emergere con maggiore risalto il patrimonio culturale collettivo, spesso poco percepito e conosciuto.

Ufficio programmi per il pubblico

Sostituta direttrice: Patrizia Famà

L'Ufficio assicura lo svolgimento delle funzioni previste dagli atti di indirizzo della Direzione per quanto attiene le esposizioni permanenti e temporanee, i programmi per il pubblico e i servizi educativi; supporta la Direzione nella definizione del programma pluriennale individuato per l'ufficio supportando anche la realizzazione del programma culturale delle sedi territoriali; cura il coordinamento, la realizzazione, la gestione e tutti gli altri adempimenti in materia di mediazione scientifico-culturale, di audience development, eventi, educazione, esposizioni permanenti e temporanee e tutte le iniziative culturali che riguardano il rapporto con i pubblici del museo; supporta la Direzione nella cura della gestione degli accordi di programma, dei protocolli di intesa, convenzioni e accordi con i soggetti culturali, garantendo il coordinamento delle iniziative; attua iniziative di interazione e coinvolgimento per i diversi pubblici, favorendo un'ampia fruizione dei servizi e delle proposte culturali del museo, nonché di formazione continua, di ricerca e sperimentazione di modalità e linguaggi innovativi; concorre alla promozione delle iniziative predisponendo azioni concordate con gli uffici competenti.

L'Ufficio è strutturato in tre ambiti culturali strategici: "Accessibilità e Inclusione" (che nel corso dell'anno potrebbe essere reso sistemico con relativa collocazione a livello di Direzione museale, come indicato negli obiettivi d'istituto), "Educazione e Formazione", "Eventi, Mostre e Programmi per il Pubblico". Le attività ricorrenti e i progetti annuali e pluriennali dell'Ufficio rientrano solitamente in una serie di programmi di attività ricorrenti e progetti che caratterizzano gli ambiti sopramenzionati.

Nel triennio 2026-2028, il piano di attività sarà interamente plasmato da tematiche cruciali e attuali. I programmi e i diversi format di attività saranno permeati da argomenti centrali come lo **Sport**, nell'ambito delle Olimpiadi Culturali, l'**Intelligenza Artificiale** (IA) e il suo impatto culturale e digitale, la gestione sostenibile delle **Risorse Idriche** – vista attraverso l'intersezione tra innovazione scientifica, tecnologia digitale e arti – e la **Biodiversità** (con un chiaro riferimento ai temi della COP17). L'obiettivo è duplice: stimolare un ampio dialogo e dibattito pubblico, includendo la più vasta gamma di utenti e coinvolgere attivamente gli stakeholder per promuovere la co-progettazione e l'attuazione di azioni concrete e misurabili su questi temi. Parallelamente, a partire dal 2026 e per tutto il triennio, prenderà il via un ambizioso programma di **rinnovamento delle sale espositive**, pienamente allineato e funzionale alla Strategia culturale in fase di definizione.

AMBITO ACCESSIBILITÀ E INCLUSIONE

Programma accessibilità e inclusione

Da anni il MUSE progetta in maniera innovativa per i propri pubblici, ponendo un'attenzione particolare ai temi dell'accessibilità e dell'inclusione. L'obiettivo è quello di considerare l'accessibilità museale come un principio guida di ogni progetto sin dalle prime fasi di ideazione, e non come un elemento aggiunto in un secondo momento.

Accanto a questa visione, si afferma sempre più l'importanza della fruibilità, intesa come la possibilità per tutte le persone di vivere un'esperienza museale piena, autonoma e significativa. Fruibilità significa pensare a spazi, percorsi, linguaggi e strumenti che favoriscano una comprensione e una partecipazione attiva e personalizzata, superando le barriere non solo fisiche ma anche sensoriali, cognitive e culturali.

Grazie a una solida rete di collaborazioni con le comunità del territorio, il MUSE continua a sviluppare progetti che valorizzano la partecipazione di persone con disabilità fisiche, senso-percettive e cognitive, promuovendo anche il loro coinvolgimento nei processi di organizzazione e gestione di eventi dedicati ai temi dell'accessibilità, della fruibilità e dell'inclusione. In questo modo, il museo si configura sempre più come uno spazio aperto, accogliente e inclusivo, capace di offrire esperienze di conoscenza condivise e accessibili a tutte e a tutti.

Principali progetti e iniziative 2026:

Muse Bes Friend - Realizzazione di supporti alla visita e alla comprensione/fruizione dei contenuti del Muse per persone nello spettro autistico. In collaborazione con CSCA (Centro Sovrazonale di Comunicazione Aumentativa) di Milano e Verdello, Agsat, Fondazione Trentina per l'Autismo Onlus, CS4, Anffas Trentino Onlus.

Muse Autism Friendly –

- Nel mese di settembre 2026 si prevede di organizzare una giornata di studi (masterclass) a tema Accessibilità comunicativa e AI in collaborazione con ISAAC Italy (<https://www.isaacitaly.it/home/>), Antonio Bianchi esperto in CAA (già relatore alla Masterclass MUSE 2023 La progettazione accessibile e inclusiva – con l'intervento: Accessibilità comunicativa per partecipare nello spazio sociale) e Francesca Bacci.
- In collaborazione con Associazione Autismo Siena-Piccolo Principe APS nell'estate 2025 è stato prodotto il percorso *Con Volpe al MUSE* nel quale alcune frasi tratte da "Il Piccolo Principe" sono state usate – scritte nei simboli della CAA - come suggestione per approfondimenti e brevi azioni, in tema con gli argomenti sviluppati sui vari piani del museo. Si intende presentare al pubblico questo percorso il 2 aprile 2026, in occasione della giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo.

Muse Soft – Considerata l'esperienza positiva della proposta di Muse Soft realizzata in occasione del 03 Dicembre 2024 e 2025, si prevedono 3 pomeriggi Soft durante i cosiddetti "lunedì su misura" nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre.

In queste occasioni verranno coinvolte le varie realtà che si occupano di autismo, promuovendo attività sperimentali sia guidate che in autonomia.

Muse Alzheimer Friendly - La metodologia del "Mondo nóf" continuerà ad essere impiegata nelle RSA, con le persone con demenza o Alzheimer. Parlare di sé attraverso un oggetto aiuta queste persone a riconnettersi con la propria storia in modo semplice e rassicurante. L'oggetto diventa un ponte tra memoria ed emozione, stimola il ricordo, sostiene la comunicazione non verbale e favorisce un senso di continuità e identità, promuovendo al tempo stesso la condivisione affettiva con operatori e familiari.

- Nel corso dell'anno 2025 è stato attivato un Contatto mediato da SAIT con associazione AirAlzh (<https://airalz.it/>) per la progettazione di un corso di formazione (a cura di Associazione Musei toscani per l'Alzheimer) sui temi della demenza e dell'Alzheimer e sulle Evaluation Strategies dei progetti rivolti a questo particolare target. Il progetto avrà come esito "*MUSE piano piano*", un nuovo percorso di visita con laboratorio d'arte e natura dedicato ai caregiver e alle persone con diagnosi di demenza assistite in famiglia e non in contesti residenziali come le RSA.

- A conclusione del corso di formazione verrà proposto da Alessio Kogoj e I Teatri Soffiati lo spettacolo teatrale *SPALZ - A spasso con l'Alzheimer* prodotto per sensibilizzare il pubblico sul tema delle malattie neurodegenerative.

MUSE in tandem - Dal 1° Novembre hanno ripreso servizio 2 ex tirocinanti del progetto Tandem in collaborazione con Consolida, propongono al pubblico le visite in tandem ogni fine settimana e festività per 12 mesi fino al 31 Ottobre 2026. Oltre alle visite, viene proposto al pubblico in visita libera un carrellino didattico specifico e co-progettato dai tandemisti stessi. Si prevede la realizzazione, compatibilmente con i tempi e le risorse a disposizione, di nuove attività che vadano ad affiancare le attuali proposte.

Muse in ASL -

- Omar Nassar, alunno della classe 3LA del Liceo artistico Istituto Sacro Cuore di Trento, ha lavorato, dal 26 maggio – 13 giugno 2025, alla realizzazione della copertina della Storia sociale del MUSE usando un programma di computer grafica. Nel 2026 proseguirà il progetto utilizzando tecniche di computer grafica apprese durante l'anno scolastico in corso, che gli consentiranno di conferire all'immagine una maggiore profondità, una resa tridimensionale e l'aggiunta di ombre agli elementi.
- Giordano Quintero, alunno del Liceo Da Vinci, ha lavorato nei lunedì e martedì da gennaio a giugno 2025 alla realizzazione di una storia per Kamishibai dal titolo "Il gran tour di Turi".
A settembre il progetto di ASL è stato riattivato e il Kamishibai è stato presentato sabato 15 novembre all'evento Avventura tra le pagine nell'ambito delle giornate Kid pass.

Muse in comunità -

- Progetto Comunità amiche delle persone con demenza. Promosso dalla Provincia autonoma di Trento (Dipartimenti Salute e Istruzione) con il Tavolo provinciale demenze, coinvolge musei e istituzioni culturali, tra cui il MUSE. Il progetto unisce scuole e persone con demenza: dopo un incontro formativo sulla prevenzione in classe, studenti partecipano ad attività museali inclusive per favorire incontro, dialogo e consapevolezza sul tema.
- Progetto Camparta - Centro terapeutico per donne con dipendenza. Continua la proposta del progetto El Mondo Nóf: tre incontri (due presso il Centro e uno al MUSE) per stimolare la narrazione di sé e del mondo attraverso un oggetto. Parlare di sé attraverso un oggetto permette di raccontare la propria storia in modo protetto e simbolico. L'oggetto diventa un mezzo terapeutico che aiuta a esprimere emozioni difficili, a riflettere su di sé e a riconoscere il proprio valore. Nel 2026 sperimenteremo un progetto di Lavoro Sociale Relazionale (approccio al lavoro sociale che pone al centro le relazioni per "fare con le persone", riconoscendo che la rete relazionale in cui vivono - famiglia, gruppi, comunità, servizi - è parte integrante della loro situazione). Adotteremo per questo la metodologia dei Dialoghi comunitari di rete e dei Dialoghi sul Futuro.
- Collaborazione con la Cooperativa Laboratorio Sociale e con alunne/i in alternanza dell'Istituto di Istruzione Superiore Don Milani di Rovereto per lo sviluppo di un percorso laboratoriale da attivare su Bando Caritro "Scuola e Territorio" nell'autunno 2026.

Muse in tirocinio -

- (Tirocinio di inclusione sociale) Sohail Medini, diplomato all'Istituto Martini, frequenta Handicrea con il supporto di CS4. Partendo dalla sua esperienza di montaggio di video e testi per social ha realizzato una serie di video per rendere maggiormente fruibile la Storia sociale. Si prevede di concludere il progetto, sospeso per gravi motivi di salute, nel corso dell'anno 2026.
- (Tirocinio lavorativo) Elia Cavulli ha svolto (dal 10/03 al 24/08 2025, per 20 ore settimanali) un tirocinio attivato tramite Titolo di acquisto (Legge 68/99) rilasciato dal Centro per l'Impiego di Trento e tutorato dalla Coop. Sociale Villa S. Ignazio. Conclusa l'esperienza di 3 mesi nell'ambito degli

erbari storici è passato a prestare la sua opera in biblioteca occupandosi della scansione degli articoli delle riviste scientifiche e del loro inserimento a catalogo. Per consolidare gli aspetti favorevoli e lavorare sulle criticità emerse, il tirocinio è stato prorogato al 27 febbraio 2026.

Accessibilità in mostra - Attività continuativa di adattamento dei contenuti espositivi per favorire l'accessibilità:

- cognitiva, mediante la riformulazione dei testi in linguaggio Easy to Read (EtR)
- intellettuale relazionale, mediante traduzione dei testi nei simboli della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA).
- senso percettiva: mediante l'uso di mappe tattili, riproduzioni toccabili, testi in braille, testi audio (QR-code), supporti all'orientamento, video in LIS e IS.
- La mostra *Oltre il traguardo. La scienza che muove lo sport* fornirà l'occasione di sperimentare la tecnologia BlindTag che favorisce l'orientamento spaziale e l'ascolto delle audiodescrizioni da smartphone provvisti di app dedicata.
- In occasione dell'allestimento della mostra Tocco di Natura alla manifestazione Autumnus '25 è stato prototipato il gioco da tavolo tipo Trivial Pursuit, concepito come strumento ludico-educativo per far rielaborare i concetti legati al tema dell'Adattamento negli animali. Grazie alla collaborazione con Abilnova il gioco avrà uno sviluppo in chiave accessibile, poiché sarà reso completamente fruibile alle persone cieche con l'aggiunta di texture tattili e di scritte in Braille per il riconoscimento delle diverse componenti (cartellone, carte, dado, segnalini, tessere, ecc.) e per la lettura delle domande. Dopo una fase di test Tocco di natura sarà proposto da Abilnova come gioco accessibile alle persone cieche e ipovedenti.
 - In occasione del Darwin Day del 12 febbraio 2026 si prevede di proporre il gioco ai visitatori del Muse nell'ambito delle attività previste per quel giorno.
- Nel corso dell'anno 2025 sono state redatte le "Linee Guida per la fruibilità dei percorsi espositivi" per rendere mostre temporanee e spazi permanenti inclusivi e fruibili da tutte le persone. Nel 2026 si intende rendere questo documento consultabile da quanti possano trarne orientamento per il proprio lavoro.

Gruppo di lavoro Accessibilità ICOM Italia - In linea con la nuova definizione di museo che include l'accessibilità come valore fondamentale, il Gruppo di Lavoro Accessibilità di ICOM Italia si occupa di promuovere, studiare e facilitare l'accessibilità nei musei sotto diversi punti di vista, con un approccio sistemico che va oltre la sola eliminazione delle barriere fisiche. Nel corso del 2025 ha lavorato, in particolare, alla definizione e diffusione di un "vocabolario comune" realizzando il webinar "10 parole per l'accessibilità museale" per riflettere su concetti chiave quali: accoglienza, agency, attivismo, benessere, comunità, co-progettazione, design for all, partecipazione, relazione e soglia. Nel 2026 si intende proseguire con la partecipazione al GdL.

PEBA del MUSE (Piano eliminazione barriere architettoniche). Aggiornamento annuale del PEBA, valutazione priorità relative all'accessibilità e programmazione strategica, valorizzazione del marchio Trentino OPEN. Incontri periodici con il gruppo di lavoro.

Interventi nei reparti di cura di APSS per pazienti minori. Attività di animazione scientifica (ad esempio la possibilità di organizzare, in spazi dedicati e autorizzati dal personale dell'APSS, situazioni di gioco, laboratorio, tinkering, science show, letture animate, ecc.), individualmente o in gruppo a favore di piccoli pazienti ricoverati (e in subordine dei loro familiari) presso i reparti pediatrici dell'Ospedale di Trento (pediatria e chirurgia pediatrica) e del Centro di Protonterapia e day hospital.

Tecnologia accessibile. Dopo la sperimentazione in ambito educativo-laboratoriale nel 2024, che ha visto la creazione di laboratori di coding accessibili a persone cieche, quest'anno l'applicazione delle tecnologie mira a sviluppare nuove esperienze inclusive, utilizzando strumenti tecnologici e metodi didattici innovativi. L'obiettivo è garantire l'accesso alle competenze digitali a tutti/e, promuovendo l'apprendimento collaborativo e la partecipazione attiva attraverso risorse didattiche e ludiche al contempo, adattate per rispondere alle diverse esigenze.

Giochi ad occhi chiusi. Nel 2025, il MUSE di Trento e lo IED (Istituto Europeo di Design) collaborano per sviluppare attività e strumenti educativi e ludici accessibili a persone con diverse disabilità. Grazie a un approccio inclusivo e all'uso di design innovativo, il progetto mira a creare soluzioni educative che possano essere adattate a esigenze specifiche, promuovendo l'integrazione e la partecipazione attiva in un ambiente di apprendimento inclusivo.

Gender Equality

La tematica della parità di genere, già centrale per il museo, entrerà nel 2026 in modo ancora più strutturato nella programmazione dell'Ufficio Programmi per il Pubblico, attraverso attività e progetti di valorizzazione rivolti ai principali target. Data la natura trasversale dell'argomento, diversi progetti qui presentati sono richiamati anche in altre sezioni di questo piano attività, come il programma Educazione e le attività del team volontarie/i.

Per integrare sempre più la prospettiva di genere e la progettazione inclusiva nel modo di lavorare del MUSE, è prevista una **formazione interna** per lo staff dedicata ai temi del linguaggio inclusivo e della valorizzazione delle differenze.

A testimonianza dell'impegno del MUSE contro la violenza sulle donne, nel 2026 prenderà avvio un progetto partecipativo realizzato dal gruppo Volontarie/i in collaborazione con il Repair Café. L'iniziativa prevede la progettazione e costruzione di alcune **"sedute rosse"**, da collocare negli spazi interni ed esterni del museo, nell'ambito del progetto *Posto occupato*. Una delle sedute sarà un cubo rosso che potrà essere portato ed esposto durante le attività e fiere extra moenia. La valorizzazione e la comunicazione del progetto saranno programmate in occasione del **25 novembre**, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

In ambito scolastico, l'**11 febbraio**, in occasione della **Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza**, si terrà al MUSE un corso di formazione dal titolo *"Riflessioni e strumenti per una scienza più equa"*. L'iniziativa, rivolta a insegnanti, studentesse e studenti, segnerà l'avvio di un percorso di **Alternanza Scuola-Lavoro presso il FabLab**, dedicato al tema delle donne nelle discipline STEM.

Il 2026 vedrà anche l'avvio di un dialogo con Arcigay e con il gruppo ICOM dedicato a genere e diritti LGBTQIA+ per avviare dei progetti in collaborazione e capire come rendere il Muse sempre più aperto, non discriminatorio e non giudicante anche nei confronti delle **persone queer**, in particolare per quanto riguarda il linguaggio inclusivo verso le persone non binarie.

Tutte le azioni sopra indicate, unitamente alle attività ricorrenti, verranno periodicamente valutate, nel corso del 2026 e 2027, alla luce del PEBA - Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche. Durante periodici incontri di verifica dell'applicazione e dell'uso consapevole e diffuso del PEBA, verranno redatti dei documenti che costituiranno un diario di bordo puntuale, work in progress, del percorso del Muse verso un obiettivo di Accessibilità e Inclusione in continua evoluzione come i visitatori che lo incontrano e lo conoscono.

Linee di azione Sostenibilità

Nel 2026 il MUSE consolida il proprio ruolo di **laboratorio di sostenibilità e innovazione culturale**, contribuendo alla transizione ecologica e sociale attraverso conoscenza, partecipazione e responsabilità condivisa. In coerenza con le linee culturali del 2026, il museo assume la sostenibilità come principio guida trasversale, integrando ricerca, educazione e cultura in un'unica visione sistemica.

Le **Linee di azione Sostenibilità** si articolano in cinque direzioni strategiche tra loro interconnesse:

- **Reti e alleanze**, per consolidare collaborazioni istituzionali e culturali a livello locale, nazionale e internazionale, promuovendo una rete diffusa di buone pratiche e innovazione sostenibile;
- **Governance e territorio**, per rafforzare il contributo del MUSE alle politiche ambientali e climatiche del Trentino, valorizzando il museo come laboratorio territoriale di sostenibilità istituzionale;
- **Comunicazione e cultura**, per costruire una narrazione pubblica accessibile, coinvolgente e scientificamente fondata, capace di ispirare comportamenti e visioni di lungo periodo;
- **Educazione ai futuri possibili**, per sperimentare format educativi trasformativi che uniscano scienza, immaginazione e responsabilità, stimolando la partecipazione e l'inclusione;
- **Responsabilità e monitoraggio**, per misurare e rendere visibile l'impatto ambientale, digitale e sociale del museo, in linea con i più avanzati standard europei.

Queste cinque direttrici definiscono un approccio integrato alla sostenibilità come **valore culturale e operativo**. La sostenibilità, in questa prospettiva, **non costituisce un settore separato**, ma rappresenta un ingrediente essenziale del piano culturale complessivo.

Programma accoglienza e benessere

Il programma Benessere, avviato nel 2025, nasce con l'obiettivo di integrare le pratiche del **welfare culturale** nella programmazione del MUSE, valorizzando l'idea del museo come luogo di benessere e la cultura come strumento di promozione della salute mentale e sociale.

Il primo progetto di cui si è occupato il gruppo di lavoro, dedicato alle **persone in pensione**, è stato accolto con grande apprezzamento e proseguirà anche nel 2026. Un secondo ambito di intervento sarà invece rivolto alle/gli adolescenti, con un progetto pilota di **prescrizione sociale** sviluppato in collaborazione con il Cultural Welfare Center e il Dipartimento Salute della Provincia Autonoma di Trento. Il programma partecipa inoltre nel 2026 al nuovo progetto in Agorà "Tech It Easy!" dedicato a come lo smartphone e i social network influenzino il nostro benessere fisico, mentale e sociale.

Confluiscono nel programma Benessere anche gli storici programmi dedicati al **volontariato** al Muse e all'**Infanzia**, in particolare con il **Tavolo di lavoro interdisciplinare Museo Amico**. In aggiunta, il programma dedica un'attenzione particolare ai temi della **parità di genere** e della **valorizzazione delle diversità**, promuovendo un approccio inclusivo e partecipativo in tutte le sue iniziative.

• Linee di sviluppo e target 2026:

Progetti con le/i teenagers e Officina Dinamica. La collaborazione con le ragazze e i ragazzi delle scuole superiori e università di Trento è iniziata con la creazione di un Advisory Board che nel 2019 ha dato vita a **OTIUM**, evento culturale di fine anno scolastico che vede la partecipazione della maggior

parte delle scuole superiori della città di Trento. Tale evento è organizzato in collaborazione con l'Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Trento, le associazioni universitarie e il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani. Grazie a questo progetto, il Muse viene riconosciuto dai più giovani come un museo aperto e dinamico, che dà voce e accoglie i loro bisogni. Nel corso del 2023 la collaborazione con le persone giovani del territorio si è ulteriormente strutturata con la creazione dell'**Officina Dinamica**, gruppo di lavoro under 30 per la co-progettazione di eventi dedicati a questo target. Tra questi eventi rientrano, e anzi rappresentano il loro maggior coinvolgimento, i MUSE Fuori orario. Per il 2026 sono previste quattro serate, per la prima volta programmate il venerdì: due a tema proposto dal museo, in linea con le priorità del 2026, e due scelte direttamente dalle ragazze e dai ragazzi di Officina Dinamica sulla base delle idee e richieste emerse dal pubblico del festival giovanile Poplar. A partire dall'autunno 2025, il gruppo di Officina Dinamica sarà inoltre coinvolto nella progettazione delle attività collaterali al nuovo allestimento di **Agorà**, dedicato al tema dell'impatto di smartphone e social network sul benessere, offrendo una preziosa prospettiva generazionale.

Prescrizione sociale teenagers. Nell'ambito dei progetti per teenagers e giovani, nel 2026 è in programma un **progetto pilota di Prescrizione Sociale**. Il progetto sarà sviluppato in collaborazione con il Cultural Welfare Center e l'Assessorato alla salute, politiche sociali e cooperazione della Provincia autonoma di Trento. Il progetto prevede un'indagine approfondita, realizzata anche in collaborazione con i servizi sociali, volta a comprendere cosa possa favorire il benessere delle ragazze e dei ragazzi, quale sia la specifica problematica giovanile da affrontare e in che modo un ente culturale come il MUSE possa contribuire in maniera significativa a questo obiettivo. Successivamente si passerà alla realizzazione concreta di attività all'interno del museo, pensate per promuovere il benessere e la socialità delle/i giovani. Queste attività saranno a partecipazione libera e avranno una cadenza regolare su base annuale, diventando così un appuntamento stabile e riconoscibile nel tempo. Il progetto prevede la valutazione dell'impatto che il progetto ha avuto sul benessere delle/dei teenagers, progettata assieme al Cultural Welfare Center.

Invecchiamento attivo. Nel 2025 è stato avviato un programma di proposte culturali dedicate alle persone in pensione, il "**Circolo della Scienza**". Gli incontri, che nelle scorse edizioni hanno ricevuto il Patrocinio dell'APSS, sono pensati per favorire momenti di socialità, promuovere il benessere e sostenere il lifelong learning. Nel 2026 sono previsti due pacchetti di 5 incontri, dal 26 febbraio al 4 maggio, dedicati alle tematiche della scienza, della natura, del movimento e della salute. Il calendario prevede anche visite guidate alle mostre "Oltre il traguardo" e "Il potere delle macchine". Considerato il limite di 30 partecipanti per ciclo, è prevista una replica di alcuni appuntamenti in autunno, così da offrire l'opportunità di partecipare a un numero maggiore di persone. Al fine di conoscere meglio il territorio e di valorizzare le sedi territoriali del museo, si prevedono due gite nel corso dell'estate, al Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo e al Giardino Botanico Alpino Viote del Monte Bondone.

Membership "Culture & Care". Azioni nel quadro della povertà socio-educativa. Percorso dedicato a dieci realtà attive nel campo del contrasto alla povertà socioeducativa di minorenni, con cui il MUSE ha co-progettato 3 percorsi educativi, che sono stati sperimentati nel 2025 e verranno riproposti nel 2026.

Membership "Culture & Care". Azioni nel quadro dell'accoglienza migranti. Percorso dedicato a cinque realtà attive nel campo dell'accoglienza e del supporto a persone migranti, rifugiate e richiedenti asilo. Prevista collaborazione e coprogettazione da svilupparsi da autunno 2025. Realizzazione progetti nel 2026.

Biglietto sospeso. Il biglietto sospeso è un'azione altruista e solidale che consiste nell'offrire un biglietto di ingresso al MUSE ad una/o sconosciuta/o, senza conoscersi. I biglietti verranno donati dallo staff

MUSE e dal ricavato della campagna 5x1000. Nel 2026, a beneficiarne persone con problemi di dipendenza, grazie al tramite di Associazioni di settore selezionate con un apposito bando.

Ti racconto il MUSE... in tutte le lingue. Quarta edizione del progetto di traduzione della guida “MUSE facile da leggere”, con il coinvolgimento di alcune associazioni, scuole ed enti del territorio. La guida verrà tradotta in croato, yiddish e latino, offrendo così la possibilità di consultare gratuitamente la guida in 19 lingue diverse.

Evento “Speed date con il mondo”. Evento con alcune comunità di immigrate/i in Trentino per la valorizzazione e la sensibilizzazione del dialogo interculturale.

Articolo 27: progetto con il carcere. Percorso di apprendimento attivo in ambito scientifico, tecnologico e naturalistico dedicato alle detenute e ai detenuti della Casa Circondariale di Trento. Il progetto prevede la realizzazione in 3D di reperti della collezione del Museo delle Palafitte del Lago di Ledro; le/i partecipanti verranno coinvolte/i in tutto il processo, dalla scansione alla texturizzazione. In parallelo, una persona detenute in pubblica utilità lavorerà nel campo della manutenzione del verde del MUSE.

Fuori radar: progetto per care leavers. Co-progettazione con l’Associazione “Agevolando” per la realizzazione di percorsi di coinvolgimento di “care leavers”, ragazze e ragazzi che vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell’autorità giudiziaria e che al compimento della maggiore età non hanno più garanzie di tutela da parte del sistema rispetto alla loro cura e sussistenza.

Infanzia: Maxi Ooh!, programma “insieme si cresce”, Muse camp e Tavolo Museo Amico. Fin dalla sua inaugurazione, il Muse ha posto la prima infanzia – target solitamente poco valorizzato nei musei – al centro della sua programmazione, anche grazie a una fitta rete di collaborazioni. Nel 2025, all’interno dello spazio completamente rinnovato di **Maxi Ooh!**, è stato ideato un ciclo di appuntamenti dal nome “Insieme si cresce” dedicati alla relazione qualitativa adulto/a-bambino/a, come laboratori dedicati alla musica, al movimento e alla lettura, oltre ad incontri dedicati alla genitorialità, in particolare in ambito di sicurezza sanitaria (corso teorico e pratico sulle manovre salvavita pediatriche).

Nel 2026 si intende ampliare le proposte dedicate ai genitori e ad altri caregivers, attraverso un nuovo ciclo di incontri centrato sul tema delle *buone pratiche nei primi mille giorni di vita* — il periodo che va dal concepimento ai due anni, considerato una fase cruciale per lo sviluppo cerebrale, fisico e psicologico della persona. Si tratta infatti di una finestra di opportunità unica, in cui si pongono le basi per la salute e il benessere futuri.

Gli incontri, ospitati al MUSE, saranno focalizzati in particolare sulla fascia 0+ e promuoveranno una genitorialità sana e consapevole, valorizzando l’importanza dei momenti di qualità trascorsi con il proprio bambino o la propria bambina nei primi anni di vita.

Si sta inoltre lavorando per riattivare la collaborazione con il consultorio di Trento che prevederebbe la concessione dello spazio Maxi Ooh! per i corsi preparto e/o postparto nell’ottica di far conoscere ai neogenitori lo spazio dedicato ai più piccoli e alle più piccole da loro accompagnati.

Sono inoltre attive e sono state attivate nuove convenzioni e protocolli d’intesa con Enti pubblici e privati per creare una rete territoriale e collaborazioni fruttuose per il futuro. (Coop. Bellesini, Coop. La Coccinella, Associazione Musica Ascolto e Movimento e Comune di Trento).

Tutti i progetti dedicati a infanzia e adolescenza vengono portati avanti dal **Tavolo di lavoro interdisciplinare Museo Amico**, che si occupa anche del mantenimento del **Marchio Museo Amico** di Unicef Italia.

MUSE CAMP: anche per l’anno 2026 si prevede l’organizzazione di una colonia estiva diurna **MUSE camp** per bambine/i dai 4 ai 10 anni, in collaborazione con una cooperativa esterna (selezionata in

seguito ad una call pubblica) e proposta per un periodo di 6 settimane tra giugno e settembre. Il servizio rientra nelle varie proposte presenti in provincia per il supporto alle famiglie con genitori lavoratori nel periodo della sospensione delle lezioni scolastiche. La proposta prevede la partecipazione dei bambini e delle bambine sia ad attività proposte dal Museo in sede, nei parchi limitrofi alla città e nelle sedi territoriali sia ad attività ludiche e creative proposte dall'ente aggiudicatosi la gestione del camp stesso.

Team volontarie/i. Attivo dal 2013, il team volontarie/i ha visto negli anni la partecipazione di oltre 300 volontarie e volontari agli eventi, attività e progetti di ricerca del museo. Il Muse con questo progetto favorisce la cittadinanza attiva e lo scambio di competenze e cura. Anche nel corso del 2026 la partecipazione delle volontarie e dei volontari ai progetti del museo sarà capillare, dai grandi eventi alle attività per famiglie fino al supporto nel back office. Negli anni il gruppo delle volontarie e volontari si è ampliato con dei progetti collaterali: le /i teenagers dell'**Officina Dinamica** e le/i volontarie/i del **Repair Cafè**. Nel 2026 verrà avviato un progetto partecipativo che coinvolgerà le/i volontarie/i del museo e del Repair Cafè nel progettare e realizzare delle sedute rosse collegate al progetto "**Posto occupato**" contro la violenza sulle donne.

Al fine di potenziare il progetto **Repair Cafè**, che sta riscuotendo notevole successo e che potrà contare nel 2026 anche del supporto della Fondazione Caritro, si valuterà il possibile utilizzo dello spazio MUSE Social Store quale sede permanente del progetto.

AMBITO EDUCAZIONE E FORMAZIONE

I programmi di educazione e formazione si allineano ai progetti di mediazione culturale e di ricerca del MUSE e delle sue sedi territoriali per promuoverne i temi e gli obiettivi nel mondo scolastico (dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di secondo grado), con metodologie e approcci di educazione non formale e informale.

Programma educazione

Il programma educazione di MUSE ha l'obiettivo di offrire a studentesse/i, esperienze capaci di unire rigore scientifico, inclusione e partecipazione attiva. In un contesto in cui la conoscenza evolve rapidamente e le sfide globali richiedono nuove competenze, MUSE si propone come spazio di apprendimento dinamico, dove la curiosità diventa motore di scoperta e dove la scienza è narrata in modo accessibile, coinvolgente e interdisciplinare.

Attraverso laboratori, percorsi guidati, visite interattive e animate, progetti speciali sul territorio provinciale e attività outdoor, si intende favorire lo sviluppo del pensiero critico, la consapevolezza ambientale e il dialogo tra saperi, mettendo al centro l'esperienza diretta e il metodo scientifico. Le proposte sono progettate in stretta collaborazione con il mondo scolastico, così da rispondere ai bisogni reali della scuola.

Linee e obiettivi del programma educazione

I progetti principali del 2026 sono volti a individuare e a progettare la nuova offerta educativa per l'a.s. 2026/2027 che terrà conto della riprogettazione degli spazi espositivi e delle nuove esigenze e richieste sul territorio provinciale.

Si intende nello specifico progettare **percorsi autoguidati** rivolti alle scuole che intendono visitare le sale in autonomia, rivedere le **visite guidate** tenendo conto dei nuovi contenuti e con la consapevolezza che la modalità di visita deve essere interattiva, ideare attività che prevedono l'utilizzo delle sale espositive

con formati diversi a seconda dei gradi scolastici di riferimento (**visite mediate, interattive e animate**), rivalutare le **attività** di MUSE **presso gli istituti scolastici e sul territorio** anche attraverso nuove forme di collaborazione con agenzie educative e/o con un'eventuale formazione di un gruppo di lavoro interno. Si intende inoltre dare avvio allo **sviluppo** di una linea editoriale di **quaderni** a completamento in classe dell'esperienza al museo.

Nuove progettazioni di laboratori educativi saranno volte a dare sostegno alla mostra "Oltre al traguardo. La scienza che muove lo sport" e a sviluppare percorsi sui temi dell'**intelligenza artificiale** sia come sostegno alla mostra in arrivo, sia per rafforzare l'offerta educativa su questo tema di forte attualità. Continua l'impegno nel **rafforzare le relazioni con il territorio** tramite progetti strutturati, collaborazioni istituzionali (Comuni o PAT) e attraverso **progetti di alternanza scuola lavoro**.

Nel 2026 grande impegno sarà dedicato al **monitoraggio** e alla **valutazione** della proposta educativa. MUSE considera infatti la valutazione un elemento strategico per garantire qualità, efficacia e miglioramento continuo della propria attività. Adotta pertanto un sistema strutturato di monitoraggio che coinvolge in modo attivo educatori/ricercatori e insegnanti. L'obiettivo è duplice: raccogliere dati significativi sul gradimento e l'efficacia delle proposte educative, individuare punti di forza e aree di sviluppo e orientare le future scelte progettuali, e allo stesso tempo monitorare lo svolgimento della proposta da parte del personale educatore, personale assunto da una cooperativa di servizi a cui sono affidati i processi di selezione e formazione.

Programma di Formazione

Prosegue l'impegno istituzionale del MUSE nell'ambito della Formazione. MUSE concorre alla formazione permanente del pubblico e all'aggiornamento del personale scolastico, rivolgendosi quindi sia al mondo Scuola, ovvero ai docenti provinciali ed extraprovinciali di tutti i livelli scolastici e alle educatrici ed educatori (Nidi, Scuole Infanzia, Primarie, Secondarie di Primo e Secondo Grado), sia al mondo delle Istituzioni scientifiche e culturali, quali musei, università, Rete Natura 2000 con le aree protette (Parchi naturali, Reti di riserve provinciali), Rete degli Ecomusei del Trentino, Amministrazioni locali, Biblioteche, Associazione Accompagnatori di Territorio, etc. all'interno dei quali opera personale che si occupa di educazione scolastica, Lifelong learning e divulgazione scientifica.

Da evidenziare come, negli ultimi cinque anni, le adesioni alle proposte e progetti formativi del MUSE siano aumentate di anno in anno (trend sempre in crescita). In particolare, negli ultimi tre anni sono cresciute le richieste pervenute al Museo da parte di diverse istituzioni culturali e scolastiche del territorio, di interventi formativi su specifiche tematiche.

Dati oggettivi che dimostrano come il MUSE sia sempre più riconosciuto come ente credibile e affidabile, autorevole e preciso nel fornire dati, esperienze, competenze rigorose, coerenti attraverso modalità partecipative e inclusive.

Linee e obiettivi del programma formazione in riferimento anche ai focus tematici portanti della programmazione

La Formazione nel 2026 si concentrerà su diversi fronti e tematiche, cogliendo i progetti espositivi permanenti e temporanei del museo (progetto nuova esposizione museo, Oltre il traguardo. La scienza che muove lo sport, Il potere delle macchine, Training Humanity, Flowing waters, etc.). Attenzione sarà data alle tematiche e alle opportunità educative multidisciplinari che le diverse esposizioni offrono al mondo della scuola e dell'educazione in generale.

La Formazione, inoltre, punta a far conoscere e valorizzare in modo attivo e partecipativo Progetti e approcci educativi adottati dal MUSE da alcuni anni e attorno a cui sono stati istituiti, in particolare, due Tavoli Inter-ufficio (Ufficio Programmi per il pubblico e Ufficio Ricerca e Collezioni) sugli ambiti della Citizen Science e dei Progetti Territoriali. I temi e gli approcci prioritari intorno ai quali i componenti dei due Tavoli lavorano, in sinergia con tutti i colleghi del MUSE e in collaborazione con vari enti ed esperti esterni, sono: Citizen Science, Outdoor Education, Place Based Education, Accessibilità e Inclusione, Educazione ambientale e alla coesistenza, Educazione al paesaggio, A.S.A. Arte Scienza e Ambiente, etc.

I programmi formativi scientifici e culturali si realizzeranno anche presso le sedi territoriali del MUSE: Giardino Botanico Alpino Viote del Monte Bondone, Terrazza delle Stelle del Monte Bondone, Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo, Museo delle Palafitte del Lago di Ledro. Progetti culturali territoriali che si realizzano anche grazie alla sinergia con altri enti provinciali e nazionali (vari servizi della PAT, Università italiane, CS Italia, progetto ESERO, Conservatorio, musei provinciali e nazionali, FEM, Associazioni culturali, APSS, etc).

• **Principali azioni e corsi di formazione:**

Fra le molteplici iniziative formative previste nel 2026-2028 e inserite in Libro Mastro si segnalano le seguenti azioni e progetti:

Progetto ECOS. Paesaggi sonori negli Ecomusei (2024-2026). Nell'ambito dell'Educazione al paesaggio sonoro, nel 2025 hanno preso avvio concretamente le azioni previste da ECOS con il monitoraggio e la registrazione, anche attraverso l'avvio di una progettazione di app Citizen Science, di biofonie, antropofonie e geofonie nei territori dei 9 Ecomusei del Trentino, processi partecipati con le comunità degli Ecomusei, ricerca nelle fonti storiche, iconografiche, letterarie, toponomastiche, creazione di mappe sonore di comunità, composizione di una colonna sonora degli Ecomusei. La rete di partner coinvolta è molto importante. Il progetto ECOS, che si concluderà in autunno 2026 con un evento finale al MUSE, potrà dare poi avvio a livello provinciale a un nuovo progetto ECOS 2.0 nel quale potrà confluire la creazione di un Archivio sonoro provinciale che costituirà il patrimonio culturale immateriale di suoni con significati e narrazioni a disposizione di tutta la comunità trentina, una possibile mostra a tema paesaggio sonoro al MUSE, etc.

Summer School docenti 2026. Tre Summer School nei primi giorni di settembre che gravitano attorno alle tre sedi territoriali del MUSE (Giardino Botanico Alpino Viote Monte Bondone, Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo, Museo delle Palafitte del Lago di Ledro). In particolare, si segnala la seconda edizione di Summer School presso il Giardino Botanico Alpino Viote Monte Bondone, a seguito del positivo riscontro della prima edizione (due giornate, serata e notte in tenda sulla piana delle Viote) che ha permesso una immersione completa in natura a 360 gradi insieme ad esperti di geografia, esplorazione, filosofia, psicologia, scienze naturali, pedagogia e progettazione educativo-didattica in modalità outdoor.

Outdoor Education (in dialogo con la natura) - quarta edizione del corso di formazione richiesto dalla Federazione Provinciale delle Scuole Materne a tema Educazione Ambientale, Outdoor Education e PBE Place Based Education (in 4 anni formati quasi 450 docenti di scuola materna del Trentino); seconda edizione del corso formativo per Educatrici ed Educatori degli Asili nidi di Città Futura Società Cooperativa Sociale (nelle due edizioni 100 educatrici ed educatori formati).

Partecipazione a EDEN SPACES Master di secondo livello della Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano: progettazione di paesaggi educanti tra Pedagogia, Architettura e

Design in dialogo con la natura, coordinato dalla Prof.ssa Beate Weyland, impegnata in ricerca sull'interazione tra pedagogia e progettazione degli spazi, sensorialità e benessere scolastico. Percorso interdisciplinare che integra pedagogia, architettura, design, botanica, ecologia e arte per progettare spazi educativi stimolanti, inclusivi e orientati al benessere.

Convivere con i rischi: conoscere il territorio per prevenire

In occasione della ricorrenza del cinquantennale dell'alluvione del 1966 e della celebrazione, si ipotizza l'istituzione di un Tavolo di co-progettazione MUSE, Servizi della Protezione Civile Trentina, docenti referenti di Istituti scolastici provinciali individuati ex ante, per definire alcune linee di intervento sui temi della conoscenza del territorio e della prevenzione dei rischi, con la realizzazione nell'a.s. 2026-2027 di attività formative sia indoor che outdoor. I temi sono di forte attualità: conoscere il proprio territorio, avere la consapevolezza dei rischi e dei pericoli presenti, importanza di adottare idonei comportamenti e soluzioni per prevenire eventi calamitosi.

Programma europeo ESERO 2026 e Nuovo Bando 2026-2028

Prosegue per il quinto anno il progetto educativo e formativo ESERO (European Space Education Resource Office), finanziato da ESA (Agenzia Spaziale Europea) e ASI (Agenzia Spaziale Italiana). Per la gestione di ESERO Italia, ASI e ESA si sono affidati alla collaborazione di un partenariato che ha messo in rete i musei scientifici più rilevanti sul territorio nazionale (MUST, MUSE, InfiniTO, Città della Scienza, Museo del Bali) impegnati nella comunicazione della scienza, nel coinvolgimento delle scuole e della società su temi STEM. Sono in programmazione eventi, webinar, corsi di formazione con una ventina di attività dedicate.

Giornata delle ragazze nelle STEM - Riflessioni e strumenti per una scienza più equa" (GEP) In occasione della Giornata internazionale delle ragazze e delle donne nella scienza (11 febbraio 2026) si proporrà un appuntamento di formazione per insegnanti ASL "STEM4all" per promuovere la consapevolezza sui temi della parità di genere, degli stereotipi e dei *bias* nella scienza,

Citizen Science: proseguono gli incontri e i corsi di formazione per docenti e anche per operatori di vari enti scientifici e culturali sull'approccio di Citizen Science. Disseminazione sul territorio dell'approccio CS come metodo sia di ricerca scientifica sia di educazione e formazione. Inserire la CS nei curricula scolastici può rappresentare un ulteriore passo per creare un avvicinamento tra ciò che viene studiato sui libri e il mondo reale: un modo quindi per fare educazione alla cittadinanza attiva, rendendo gli studenti cittadini attivi e fornendo loro strumenti e conoscenze scientifiche di base per essere interpreti del proprio territorio e protagonisti nel processo della ricerca scientifica. In particolare, si segnala nel 2026 la partecipazione del MUSE al Progetto europeo GrACE – Green Europe: Active Citizenship and the Environment (Empowering Teachers for a Greener Future Climate Education) dell'Università di Trento con interventi formativi su CS.

Teach Lab

Istituzione presso il MUSE di un laboratorio di sperimentazione permanente STEAM per docenti, all'interno del FabLab e degli spazi educativi del museo, dedicato alla formazione e alla sperimentazione educativa nell'ambito delle tecnologie e delle discipline STEAM. L'iniziativa mira a offrire strumenti pratici e metodologici per integrare la tecnologia nei propri percorsi didattici in modo consapevole, creativo e inclusivo. I laboratori formativi riguarderanno la progettazione di attività, prototipi e percorsi interdisciplinari, dando vita a una comunità di pratica permanente dedicata all'innovazione didattica.

Udzungwa Landscape Strategy (ULS) e educazione alla cittadinanza globale

Nell'ambito della Strategia di conservazione e benessere sociale attorno al massiccio montuoso tanzaniano ove si colloca la sede territoriale MUSE UEMC il progetto si propone di identificare le aree geografiche prioritarie e di elaborare interventi e attività con il coinvolgimento attivo degli stakeholder principali, tra cui le aree protette e le comunità locali assicurando la protezione a lungo termine della straordinaria biodiversità dell'area, preservare e ripristinare i servizi ecosistemici e, di conseguenza, migliorare il benessere delle comunità che ne dipendono. La strategia sarà valorizzata con attività educative, formative a partecipative in genere presso la sede di Trento e sul territorio nazionale.

AMBITO EVENTI, MOSTRE E PROGRAMMI PER IL PUBBLICO

Programma culturale Intelligenza Artificiale e Digitale

La nostra quotidianità è sempre più permeata dalle tecnologie digitali, dall'intelligenza artificiale e dagli smartphone, che trasformano rapidamente il modo in cui comunichiamo, lavoriamo, apprendiamo, acquistiamo e ci relazioniamo con il mondo e con le altre persone. Questi strumenti sono diventati onnipresenti e quasi indispensabili, al punto da non poter immaginare la nostra vita di ogni giorno senza di essi.

Il digitale, lo smartphone e l'Intelligenza Artificiale sono il prodotto più recente e dirompente dello sviluppo tecnologico, ma per gran parte della nostra storia evolutiva abbiamo vissuto senza questi strumenti. Viene quindi naturale chiedersi come stiamo cambiando insieme a queste tecnologie e che impatto abbiano sul nostro modo di pensare, relazionarci e abitare il mondo.

Questi strumenti, che percepiamo spesso come immateriali, sono in realtà supportati da reti e sistemi che utilizzano energia e risorse che modificano l'atmosfera e il pianeta. La rivoluzione digitale è così diventata un fattore determinante nell'Antropocene, al punto da ridefinire i concetti stessi di intelligenza e vita, temi centrali per l'indagine delle scienze naturali.

Il programma culturale del MUSE per il 2026 propone diverse esperienze complementari per trattare il tema del digitale nell'Antropocene, non concentrandosi tanto sulle tecnologie in sé, ma sul nostro rapporto con esse, per immaginarne collettivamente un uso più consapevole, inclusivo e rispettoso.

In particolare, si declina attraverso tre progetti principali:

- La grande mostra immersiva e interattiva *Training Humanities* e le relative attività collaterali che accompagnano il pubblico in un viaggio tra scenari di co-evoluzione tra cognizione umana e digitale, dall'origine e comprensione dell'IA fino agli scenari futuri e all'educazione reciproca.
- Il progetto *Tech IT Easy!* in muse Agorà, che esplora come l'uso di smartphone e social network influenzi il benessere nelle sue tre dimensioni fisica, mentale e sociale.
- La guida *UranIA*, che attraverso un servizio di messaggistica utilizza l'intelligenza artificiale come strumento per innovare l'esperienza di visita e allo stesso tempo diventa un oggetto di studio del digitale in museo.

Per i dettagli si rimanda ai diversi programmi di attività, nello specifico Programma Mostre, Programma Agorà e Programma Nuovi Media e Produzioni Digitali.

Programma culturale Biodiversità

Ovunque, anche nelle zone più remote del nostro pianeta, possiamo riconoscere i segni di una attività umana che permea gli ecosistemi marini e terrestri.

La crisi della biodiversità è uno dei segni più evidenti dell'Antropocene. La perdita accelerata di specie e habitat tocca direttamente la funzionalità degli ecosistemi e di conseguenza le possibilità future delle comunità umane, la sicurezza alimentare, la salute, l'economia, il benessere.

L'IPBES (*Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services*) stima che siano più di un milione le specie animali e vegetali a rischio estinzione a causa delle azioni umane e che il tasso di estinzione attuale sia decine o centinaia di volte superiore alla media degli ultimi dieci milioni di anni.

La tutela della biodiversità è al centro dell'Agenda 2030 e delle principali politiche globali sullo sviluppo sostenibile.

Dal 19 al 30 ottobre 2026 si terrà in Armenia la diciassettesima Conferenza delle Parti sulla Biodiversità (COP 17 Biodiversità), il principale incontro politico internazionale dedicato alla tutela della biodiversità. Durante questo incontro governi, mondo della ricerca e società civile definiranno impegni e strategie per proteggere gli ecosistemi, garantire l'uso sostenibile delle risorse e costruire un futuro più equo per tutte le forme di vita.

La COP 17 Biodiversità rappresenta per il MUSE un'occasione per riportare al centro dei programmi culturali il tema della biodiversità.

Il museo è da sempre impegnato nello studio dell'ambiente alpino e ha una solida esperienza di ricerca nel campo della biologia della conservazione, in particolare nello studio degli effetti dei cambiamenti in atto su specie ed ecosistemi per indirizzare le azioni necessarie a garantirne la tutela. Questa esperienza di ricerca scientifica costituisce una base solida per sviluppare un programma culturale che esplori la biodiversità in tutte le sue dimensioni, trovando nello spazio Agorà la manifestazione più concreta e partecipativa, dove conoscenze, creatività e dialogo con il pubblico si integrano (cfr Programma Agorà). Per un museo che intreccia scienza, natura e società, parlare di biodiversità significa aprire uno spazio dove le persone possano conoscere la complessità del mondo vivente e allo stesso tempo riconoscere il proprio ruolo all'interno di questo intreccio: noi siamo parte integrante della natura, non un qualcosa a sé stante.

Programma eventi culturali di rilievo nel 2026

Nel corso del 2026 s'intende dare valore e sostegno alle iniziative previste nell'ambito dei Programmi culturali "Olimpiadi Culturali" e "IA e digitale" attraverso le seguenti iniziative:

1. Eventi collaterali mostra "Oltre il traguardo":

- **Conversazioni. Oltre il Traguardo.** Racconti di sfide, passioni e scienza dello sport. Talk pomeridiani su temi di sport, scienza, salute e società. Con due figure tecnico-scientifiche del mondo dello sport e uno/due atleti come testimonial, moderati da una figura professionale del mondo del giornalismo. Quando: 7, 28 febbraio, 7, 28 marzo, 11, 18 aprile, una data a maggio. Temi: Alimentazione sana e integratori, Sport, scuola e famiglia: la valenza educativa nell'età evolutiva, L'immagine di sé, Sport e parità di genere, Sport e neuromarketing: la pratica sportiva e i messaggi della pubblicità, Vittoria e sconfitta: percorso e meta, partecipare o vincere, sport, ambiente e il territorio).
- **Passeggiate.** Una serie di 8-10 passeggiate per promuovere un sano stile di vita, organizzate da UISP e con atleti che possano portare richiamo. Tragitti semplici, ideati da UISP, della durata di circa 1 ora. Target: aperte a tutti. Possibilità di invitare esplicitamente anche pubblico con disabilità motoria o di altro tipo. Quando: 8-10 appuntamenti il sabato mattina.

2. Eventi collaterali alla mostra "Training Humanity":

- Evento "Il Museo della IA". Simone Arcagni e Andrea Colamedici guidano i visitatori del museo in un viaggio attraverso la più grande collezione di storie che hanno plasmato la nostra idea di intelligenza artificiale. Ma non aspettatevi un freddo elenco di circuiti e algoritmi.
- Evento "Speck&Tech": incontro del ciclo su tecnologia e convivialità Speck e Tech dedicato al mondo dell'IA.

I due grandi macro-temi del 2026 troveranno inoltre spazio in eventi contenitore (Party, MUSE Fuori Orario) e rassegne artistiche.

Tutte le categorie (in termini di format e target di pubblico) di iniziative previste andranno inoltre a comporre in maniera strategica il calendario 2026 degli eventi culturali del MUSE come di seguito specificato:

- Seconda edizione di Festival "CircoXperience". Torna a grande richiesta Il Festival di scienza e circo "CircoXperience", in collaborazione con Pietro Olla, la scuola di circo Bolle di Sapone, Nicola Viridis, Sara Berni e altre realtà del territorio. Quando: dal 2 al 5 luglio.
- Rassegna di musica "I suoni delle Albe". In collaborazione con l'Associazione il Vagabondo. Quando: ultima settimana di giugno.
- Evento di danza inserito nel programma di Oriente-Occidente. Per il 2026 la collaborazione con il Festival Oriente Occidente intende portare alla realizzazione di un evento (spettacolo) collegato al tema "Acqua" per entrare in sinergia con la mostra di arte, scienza e tecnologia del progetto STARTS AQUA MOTION "Flowing Waters". Quando: prima settimana di settembre.
- Rassegna di cinema. La rassegna di film che parlano di scienza prosegue nel 2026 con un primo programma primaverile in collaborazione con (e presso) il Teatro di Meano sul tema dell'acqua. Il Muse interverrà con laboratori ed esperte/i che dialogheranno e proporranno riflessioni al pubblico. Un secondo appuntamento in collaborazione con Trento Film Festival, Festival CinemaZero, Trieste Science+Fiction Festival e Festival CinemAmbiente. La visione dei film sarà accompagnata dalle riflessioni di un divulgatore scientifico. La seconda rassegna si svolgerà presso la sala di proiezione di HarpoLab, in piazza Garzetti. Quando: gennaio-aprile e ottobre-dicembre.
- MUSE Fuori Orario. 4 appuntamenti, quest'anno il venerdì, di apertura serale del MUSE rivolte ai giovani adulti, su temi collegati i macro-temi del museo per l'anno 2026 e ai temi d'interesse delle persone giovani (temi selezionati e votati da ragazze/i dell'Officina Dinamica).
- Party scientifici. 4 appuntamenti il sabato dalle 14 alle 19. 7 marzo (tema: sport), 9 maggio (tema: mostra Palazzo delle Albe "Il potere delle macchine", 26 settembre (tema scelto dal pubblico "Un mondo sott'acqua") e 28 novembre (tema: DA DEFINIRE). Target: famiglie con bambine/i da 0 a 11 anni.
- Baloon Fest: qualora attivato, si prevede la collaborazione con Kilometro Azzurro per la realizzazione dell'evento, previsto a fine maggio, nel quartiere Le Albe con contributo specifica sul tema dell'esplorazione geografica e scientifica.
- Si valuterà inoltre la riattivazione del format Drink'n think quali occasioni informali di incontro con temi e protagonisti della programmazione annuale.

Programma eventi culturali che proseguono nel 2027 e 2028:

- declinazione in eventi per bambini e famiglie dei temi scientifici afferenti al Programma culturale dell'anno al fine di offrire sempre nuove occasioni di visita a questa tipologia di pubblico;

- Rafforzamento dell'azione di coinvolgimento attivo di giovani appartenenti ad associazioni di categoria, universitarie, ecc. per la realizzazione di eventi pensati per questa tipologia di target (Officina dinamica);
- Studio, ideazione, progettazione e realizzazione di eventi che sperimentano nuove e originali modalità di divulgazione scientifica da offrire a pubblico fidelizzato e pubblico potenziale, non specialistico: circo e scienza, musica e scienza, teatro e scienza, cinema e scienza, danza e scienza, ecc.
- Realizzazione di iniziative pensate ad hoc per lo spazio Agorà, che possano coinvolgere realtà associazionistiche su temi caldi da affrontare nell'ambito di eventi che prevedono la partecipazione a un pubblico dibattito;
- Partendo dall'analisi quali-quantitativa di partecipazione e apprezzamento del pubblico rispetto alla strutturazione del calendario 2026 degli eventi culturali, si andranno ad effettuare i necessari adeguamenti.

Programma mostre

Le mostre temporanee al MUSE rappresentano un impegno rilevante in termini di ideazione e progettazione per un'interpretazione sempre originale e non convenzionale di temi scientifici e naturalistici diversi, ma di attualità e di rilevanza per la missione del museo, in sinergia e con legami importanti con altri Ambiti e Programmi. Il programma Mostre si occupa della programmazione annuale delle mostre temporanee, gestendo le procedure necessarie per la definizione, sviluppo e realizzazione delle mostre e delle itineranze.

• **Mostre realizzate nel 2025 che proseguono nel 2026**

Food Sound. Il suono nascosto del cibo (21 febbraio 2025 -11 gennaio 2026). Una mostra che parte dalle ricerche neuro-scientifiche più attuali per costruire un'esperienza immersiva, divertente e capace di rendere più consapevole, intenso e sano il nostro rapporto con il cibo, con l'ambiente e con noi stessi. La mostra è audioguidata tramite un sistema di cuffie con audio 3D spazializzato, totalmente accessibile per le persone cieche.

Ghiacciai. Fotografie di Sebastião Salgado (12 aprile 2025 -11 gennaio 2026). In collaborazione con il Trento Film Festival e il MART, il MUSE ospita una parte della mostra fotografica dell'artista Sebastião Salgado a tema ghiacciai, con dieci fotografie sospese in altezza nello spazio Big Void.

Medusa, installazione artistica di Matteo Boato (16 maggio 2025 - 11 gennaio 2026). La medusa come simbolo tangibile della crisi climatica e punto di partenza per esplorare le interconnessioni tra il declino dei ghiacciai, i cambiamenti climatici e le loro conseguenze sugli ecosistemi e sulle società umane.

Il potere delle macchine: umanità, ambiente, tecnologia nel Trentino del Cinquecento (22 novembre 2025 – 30 maggio 2026) Palazzo delle Albere

Nell'ambito delle iniziative dell'Euregio per il cinquecentesimo anniversario dei moti contadini tirolesi del 1525. In collaborazione con Castello del Buonconsiglio Monumenti e Collezioni provinciali (TN), Museo Etnografico Trentino, Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto (cfr. Programma culturale Science & Humanities).

• **Nuove mostre 2026**

Oltre il traguardo. La scienza che muove lo sport (31 gennaio 2026 – 27 settembre 2026).

Al fine della promozione culturale delle Olimpiadi Invernali 2026, il MUSE declina il tema dei Giochi Olimpici e Paralimpici con la mostra temporanea "Oltre il traguardo. La scienza che muove lo sport", in cui raccontare curiosità scientifiche legate ad alcune discipline, l'evoluzione tecnologica dei materiali e l'effetto benefico su salute e società. Divisa in cinque aree (Velocità, Destrezza, Forza, Resistenza, La pratica sportiva), l'esposizione offre al pubblico la possibilità di avvicinarsi ad attrezzature di atlete e atleti professionisti, conoscerne le storie attraverso postazioni multimediali, provare strumenti da allenamento, sperimentare test di valutazione funzionale e giocare in alcune aree dedicate.

Training Humanity. Prospettive di co-evoluzione fra cognizione umana e digitale – titolo TBD (ottobre 2026 - luglio 2027)

La mostra "Training Humanity" è un percorso interattivo e immersivo che esplora scenari di co-evoluzione tra cognizione umana e digitale. È strutturata in sette sezioni, ognuna dedicata a un aspetto chiave del rapporto tra noi e l'IA: dall'origine e comprensione fino all'educazione reciproca e agli scenari futuri. La mostra presenterà un format particolarmente innovativo e sfidante dal punto di vista tecnologico e dell'esperienza di visita: i visitatori saranno accompagnati da una guida IA personale che non solo spiega, ma interagisce, raccoglie feedback e stimola riflessioni.

Orchidarium (aprile 2026)

Mostra internazionale di orchidee, in collaborazione con Associazione Trentino Orchidee.

Mostre in serra (TBD) (aprile 2026 – settembre 2026, ottobre 2026 – marzo 2027)

Il nuovo allestimento permanente della Serra Tropicale ha creato una zona dedicata all'esposizione di piccole mostre temporanee. Nel 2026 ne sono previste due, una a carattere naturalistica e una antropocenica, con riferimenti alle ricerche museali per la loro valorizzazione. Le mostre saranno realizzate sia con pannelli fotografici e testuali, che con esemplari vivi di animali e piante. I temi ipotizzati sono gli studi e le scoperte di nuove specie tanzaniane, in particolare nuove specie di piante come risultato delle ricerche museali e la conservazione e l'accesso alle risorse legate alla biodiversità in occasione della COP 17.

Flowing waters (luglio – settembre 2026) Palazzo delle Albere

Mostra dedicata al ruolo vitale e minacciato dell'acqua in Europa, sviluppata nell'ambito del progetto STARTS AQUA MOTION. (cfr. Programma culturale Science & Humanities).

Nuvolario (luglio – settembre 2026) Palazzo delle Albere

Installazione artistica immersiva. A cura di OHT (cfr. Programma culturale Science & Humanities).

• Itineranza mostre 2026

Si tratta per lo più di prestiti di mostre medio-piccole, a favore di sedi territoriali e convenzionate con il MUSE, ma anche di realtà diverse come biblioteche, APT, enti culturali e commerciali del territorio nazionale e fiere o festival del settore.

Nel 2026 si prevede l'itineranza della mostra Città a misura d'ape in 3 sedi; La lunga storia del baco da seta (2 sedi).

A seguito di richieste da parte dell'Istituto Italiano di cultura di **Buenos Aires**, nell'autunno 2026 è prevista l'itineranza presso le loro sedi in Argentina di due mostre: Nella mente del lupo e Collezione Antropocene. Ancora in via di definizione le date precise e le modalità di collaborazione.

• Programmazione mostre 2027-2028

La programmazione delle mostre a partire da luglio 2027 non è ancora definita.

Negli ultimi anni (2024-2027) le mostre proposte o in programmazione hanno focalizzato l'attenzione sul rapporto tra esseri umani, tecnologia, società e ambiente, esplorando a vario titolo il livello di interazione tra l'essere umano e ciò che lo circonda. La possibilità di proporre un tema più naturalistico per una mostra del 2027-2028 permetterebbe di spostare lo sguardo da una natura interpretata attraverso categorie umane, a una natura in cui l'essere umano non è osservatore esterno, ma vivente tra i viventi e nodo della rete più ampia di relazioni.

Programma Agorà

MUSE Agorà è uno spazio espositivo e partecipativo all'interno del MUSE, immaginato come una "piazza" per stimolare il dialogo su temi contemporanei e futuri.

Dalla sua apertura a novembre 2023 ha ospitato incontri, mostre, proiezioni e approfondimenti con il filo conduttore di offrire punti di vista inusuali e stimoli di riflessione per affrontare collettivamente il periodo di profonda trasformazione climatica, ecologia e sociale che stiamo attraversando.

Agorà è uno spazio ibrido, non è una semplice area espositiva, ma un laboratorio dinamico, interattivo e transdisciplinare, in cui i linguaggi dell'arte, della ricerca, della tecnologia e della narrazione convergono per promuovere il dialogo tra cittadinanza, comunità scientifica e istituzioni.

Lo spazio espositivo è concepito come un'agorà moderna, un luogo di incontro e scambio culturale, dove le persone possono partecipare attivamente a discussioni, eventi e attività collaborative.

In quest'ottica le esposizioni presenti nello spazio non vengono concepite come delle tradizionali mostre ma piuttosto come delle "cornici narrative e partecipative", capaci di presentare stimoli anche al pubblico di passaggio e di diventare sfondo e supporto per eventi pubblici.

Per i prossimi anni Agorà vuole rafforzare la sua identità come spazio effettivamente partecipativo, dove le conoscenze si incontrano, si mettono in discussione e si trasformano, con un orientamento al racconto delle dinamiche antropoceniche su diversi piani: ecologico, climatico, sociale, economico, culturale.

Per il 2026 sono in programma due progetti, che si inseriscono nei temi centrali individuati per questo anno: il progetto "Tech IT Easy!" (Programma AI e Digitale) e un progetto dedicato alla diciassettesima Conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità (Programma biodiversità).

Segue breve descrizione dei due progetti.

Tech IT Easy! (febbraio – settembre 2026)

Il progetto parte dalla consapevolezza che smartphone e social network sono ormai elementi centrali della vita quotidiana: una presenza costante che attraversa generazioni, luoghi e culture. Si tratta di un cambiamento epocale che ha trasformato il modo in cui comunichiamo e costruiamo relazioni.

Con *Tech It Easy!* Agorà diventa uno spazio di confronto aperto e non giudicante, per esplorare come l'uso diffuso di questi strumenti influenzi il benessere fisico, mentale e sociale, mettendo in luce meccanismi, esperienze e possibilità di scelta consapevole.

In Agorà il tema prende forma con l'allestimento di un percorso immersivo, simile a un piccolo labirinto da attraversare, in cui il pubblico può "entrare dentro" le questioni e percepirle in modo diretto. Ciascuno potrà scegliere il livello di coinvolgimento: attraversarlo senza lasciare traccia, fermarsi alla struttura

esterna o entrare nei contenuti e nelle riflessioni. L'idea espositiva nasce dalla riflessione sul confine sempre più sfumato tra reale e virtuale e dalla sensazione di perdersi tra questi mondi.

Il programma pubblico (in via di definizione) fa diventare Agorà spazio di incontro per le diverse generazioni, per riflettere insieme su come abitare il presente digitale e immaginare in modo consapevole e inclusivo il futuro tecnologico che desideriamo costruire.

Nella costruzione del percorso espositivo e del programma culturale ci si avvale della consulenza scientifica di professionisti/i ed esperti del digitale, del benessere e del rapporto tra tecnologie e società.

COP 17 Biodiversità (ottobre 2026 – primavera 2027)

Nel 2026, mentre i rappresentanti dei paesi dell'ONU si riuniscono in Armenia 17esima COP sulla Biodiversità, il MUSE porta questa urgenza globale dentro Agorà, trasformandola in uno spazio in cui conoscenze scientifiche, esperienze, visioni e creatività si intrecciano per immaginare nuovi equilibri e modi di abitare la Terra.

Il concept espositivo e il programma di appuntamenti che attiva lo spazio sono in via di definizione.

La suggestione è di trasformare Agorà in un Parlamento della Biodiversità, un luogo dove specie, ecosistemi e relazioni ecologiche trovano simbolicamente voce. Il pubblico non è un semplice spettatore ma diventa in qualche modo un delegato in questa assemblea planetaria: ascolta storie, dati e scenari, incontra punti di vista diversi, si confronta e immagina futuri alternativi.

Questa installazione e il programma pubblico che attiverà lo spazio, invitano a guardare oltre l'umano, a riconoscere funzioni, bisogni, fragilità e diritti delle altre forme di vita e a esplorare modalità nuove di rappresentarle e di includerle nelle politiche e nelle scelte.

Programma Nuovi Media e produzioni digitali

Il MUSE si rivolge ai suoi pubblici non solo attraverso le sue strutture fisiche, ma anche tramite i media digitali. L'utilizzo di questi prodotti rappresenta una risorsa fondamentale per diffondere i temi e i contenuti scientifici del museo, attraverso linguaggi coinvolgenti e immediati, come quello cinematografico. A tale scopo il MUSE considera strategiche le collaborazioni con vari festival di cinema a livello nazionale che nella loro programmazione intercettano temi legati alla natura, all'ambiente e alle nuove tecnologie. Allo stesso tempo l'esperienza di visita deve essere costantemente aggiornata con l'evoluzione del panorama digitale, per fornire nuovi stimoli e soddisfare le esigenze di tutte le visitatrici e i visitatori.

• Principali progetti:

Nel 2025 è stato sviluppato un sistema interattivo di assistenza alla visita autonoma basato sulle tecnologie di Intelligenza Artificiale Generativa. Il MUSE ha lavorato a stretto contatto con un team di sviluppatori esterni per definire lo stile, i temi e la "knowledge base" del dialogatore. Il lavoro ha interessato diverse aree disciplinari del museo e negli ultimi mesi del 2025 ha previsto una fase di test.

Il progetto prevede un percorso di sviluppo e consolidamento distribuito in più fasi, ciascuna con obiettivi precisi e attività dedicate. La prima tappa fondamentale sarà il rilascio della versione "beta" previsto per inizio 2026. Si tratterà di una fase cruciale, in cui il prodotto sarà messo a disposizione del pubblico in una forma già funzionale ma ancora suscettibile di perfezionamenti. La versione beta rappresenterà quindi un banco di prova per raccogliere feedback diretti dagli utenti, osservare le loro interazioni e valutare il grado di efficacia delle soluzioni implementate. Sarà l'occasione per testare concretamente le potenzialità del sistema in un contesto reale e verificare se le scelte progettuali compiute fino a quel momento rispondono davvero alle esigenze dei visitatori.

A partire dalla primavera 2026, e per tutto il corso dell'anno, si aprirà la fase di mantenimento e aggiornamento continuo del prodotto. Questa non sarà una semplice attività di manutenzione ordinaria, ma un processo dinamico orientato al miglioramento costante. Il mantenimento includerà la correzione di eventuali bug, l'ottimizzazione delle prestazioni e la cura degli aspetti tecnologici per garantire stabilità e affidabilità nel tempo. Parallelamente, sarà dato ampio spazio all'evoluzione dei contenuti e delle funzionalità, così da mantenere il prodotto sempre attuale e capace di rispondere ai rapidi mutamenti del panorama scientifico, culturale e tecnologico.

Un ruolo centrale in questa fase sarà ricoperto dalle analisi delle statistiche di comportamento. Grazie a strumenti di monitoraggio avanzati, sarà possibile raccogliere e interpretare i dati relativi all'uso del sistema: quali sezioni risultano più consultate, quali domande vengono poste più frequentemente, in quali punti si manifestano difficoltà di utilizzo o cali di interesse. L'analisi di questi dati consentirà di formulare suggerimenti concreti per ottimizzare l'esperienza utente, perfezionare le interazioni e introdurre migliorie calibrate sui bisogni reali del pubblico. In questo senso, l'approccio sarà fortemente **data-driven**: non ci si baserà su ipotesi astratte, ma su evidenze empiriche derivanti dall'osservazione del comportamento degli utenti.

Accanto all'attività di monitoraggio statistico, sarà avviato un importante lavoro di preparazione e aggiornamento dei contenuti della knowledge base, cioè l'insieme delle informazioni e dei materiali che alimentano il funzionamento del sistema. La knowledge base non è infatti un archivio statico, ma una risorsa viva e in continua evoluzione. Preparare nuovi contenuti significherà selezionare argomenti rilevanti, arricchirli con dati aggiornati e tradurli in un linguaggio chiaro e accessibile, in grado di dialogare efficacemente con le diverse tipologie di visitatori. L'obiettivo sarà duplice: da un lato fornire informazioni scientificamente corrette e di qualità, dall'altro renderle fruibili in modo semplice, stimolante e inclusivo.

Infine, il percorso di sviluppo comprenderà il rilascio di nuove funzionalità, che verranno introdotte progressivamente per ampliare le possibilità di utilizzo e rendere l'esperienza di visita sempre più personalizzata e coinvolgente. Queste funzionalità potranno spaziare dall'arricchimento delle modalità di interazione (ad esempio attraverso interfacce più intuitive, supporto multilingue o integrazione con strumenti di accessibilità) fino all'introduzione di altri contenuti multimediali che integrino il dialogo vocale/testuale con UranIA. Ogni nuova funzione sarà progettata con l'obiettivo di aumentare il valore educativo e culturale del prodotto, stimolando la curiosità, favorendo l'apprendimento e rendendo la visita al museo un'esperienza realmente unica.

Collaborazione con **Festival cinematografici** per la diffusione dei nostri contenuti e per proporre in museo serate film a tema scientifico. Anche nel 2025 il MUSE prosegue le fruttuose collaborazioni con **Trento Film Festival e Festival Cinema Zero**. Nel primo caso, oltre al Premio Antropocene, il museo ha ospitato eventi e collaborato all'organizzazione di momenti culturali dedicati al tema della montagna. Con festival Cinema Zero si collabora istituendo un premio che invita gli artisti e le artiste a realizzare opere che riflettano sul tema del rapporto tra umanità e Intelligenza Artificiale.

Partecipazione a Festival cinematografici per la diffusione dei nostri prodotti e per la promozione di concorsi sul tema dell'Antropocene. Nel 2025 il MUSE è stato nuovamente presente al Festival RAM di Rovereto, dedicato al cinema Archeologico, con un'opera dedicata al lavoro di ricerca svolto nei nostri laboratori.

Programma culturale Science & Humanities

Il Programma Culturale MUSE "Science & Humanities" (S&H) estende l'offerta del Museo delle Scienze a iniziative culturali tese a evidenziare le interconnessioni tra scienze e discipline umanistiche con

l'obiettivo di arricchire mediante questi approcci e linguaggi la ricerca e la promozione della cultura della sostenibilità e l'interpretazione della contemporaneità secondo il paradigma dell'Antropocene.

Il programma prevede la realizzazione di mostre temporanee, attività educative, eventi e iniziative culturali post-disciplinari che possano attivare pubblici diversi sui temi dei futuri desiderabili non solo attraverso il dato scientifico ma anche con la fascinazione del racconto, della poesia della musica e dell'arte. In sinergia con il programma di ricerca/azione sull'Antropocene, il portfolio di iniziative ad oggi svolto sta candidando il museo a posizionarsi come centro culturale d'eccellenza nella ricerca, comunicazione e coinvolgimento su questi temi sia verso il pubblico che verso gli addetti ai lavori, su scala locale, nazionale e internazionale.

• **Principali progetti del 2026:**

Programmazione presso MUSE e Palazzo delle Albere di eventi espositivi di alto livello che presentino la tematica del rapporto fra umanità e ambiente con un approccio post-disciplinare in cui il dato scientifico e ambientale è giustappunto alla sensibilità umanistica. Il 2026 si apre con la grande mostra al piano nobile di Palazzo delle Albere **"Il Potere delle Macchine: umanità, ambiente, tecnologia nel Trentino del Cinquecento"** (22 novembre 2025 – 30 maggio 2026) prodotta da MUSE – Museo delle Scienze, da un'idea di Luca Ciancio (Università di Verona) in collaborazione con Castello del Buonconsiglio Monumenti e Collezioni provinciali (TN), METS - Museo Etnografico Trentino, MITAG - Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto. La mostra si inserisce nelle iniziative dell'Euregio-Museumsjahr - Euregio-Anno dei musei in occasione del cinquecentesimo anniversario dei moti contadini tirolesi del 1525. L'intento dell'esposizione è quello di stimolare una riflessione intorno all'impatto della tecnologia e dell'automazione sull'ambiente, l'economia, le società tra la fine del medioevo e l'inizio dell'epoca moderna. Attraverso l'esposizione di materiali originali di inizio 1500 concessi in prestito da una quindicina di istituzioni museali italiane e straniere, la mostra fornisce i principali elementi per cogliere la pervasività di tali trasformazioni, evidenziando i vari aspetti di questa spinta e suggerendo una riflessione sul futuro che stiamo costruendo.

Verso una Carta dei principi e degli strumenti della Collezione Antropocene: in attesa della formalizzazione della convenzione MUSE–MART per la gestione e sviluppo della **"Collezione Antropocene"** fondata tramite bando PAC 2023 nell'ambito del progetto **"We Are The Flood"**, si avvia nel 2026 un percorso condiviso fra i due musei per la redazione di una Carta dei principi e degli strumenti, che ne espliciti valori, obiettivi e modalità operative attraverso un ciclo di incontri con esperti, stakeholder e pubblico. La Carta intende diventare il documento partecipato di indirizzo strategico e curatoriale della Collezione, in coerenza con la missione scientifica e culturale del MUSE, la definizione ICOM 2022 e le linee del Programma Science & Humanities.

Nell'ambito della **Convenzione tra Muse e Comune di Campodenno** per l'organizzazione congiunta di iniziative arte e scienza, nel 2026 saranno organizzate due importanti iniziative espositive collegate alla 61° Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia.

La mostra **"Luna: Venezia & Malabon. Una storia di due città galleggianti"** di Ronald Ventura sarà ospitata in un ex cantiere navale di Venezia come evento collaterale della Biennale co-organizzato da MUSE e Castel Belasi. Roland Ventura preparerà l'installazione in laguna con una residenza e una masterclass presso MUSE e Castel Belasi e sarà acquisita in Collezione Antropocene un elemento dell'opera esposta a Venezia.

La mostra a Castel Belasi **"Signal from the Ground. Matter, Art, Ecology and Extraction. From the Alps to Nauru"** " inaugurerà il nuovo tema triennale di Castel Belasi sul suolo collegando il contesto alpino alle dinamiche planetarie attraverso i fenomeni di estrazione, cementificazione, sfruttamento delle terre rare e degrado del suolo in collegamento diretto con il Padiglione Nazionale della Repubblica di Nauru alla Biennale di Venezia 2026.

Dal 2025 MUSE è istituzione ospitante delle **borse di dottorato PNRR** di Giulia Ciola e Carlo Chiusi coordinate dalla prof.ssa Alessandra Vaccari nell'ambito del Corso di Dottorato di Ricerca in Culture del Progetto dell'Università Iuav di Venezia. I due dottorandi saranno supportati dal Muse nell'elaborazione dei loro due progetti di dottorato che avranno come comune denominatore l'elaborazione di un **"Museo dell'Atmosfera"** inteso come riflessione sulle nuove narrazioni dell'Antropocene che, partendo dall'ambito disciplinare dei *fashion studies* sviluppi nell'arco dei tre anni ricerche, narrative e prototipi transdisciplinari che saranno utilizzati nel 2027 per un'Agorà "Il Museo dell'Atmosfera".

Il 2026 sarà l'anno della piena attività e conclusione del progetto europeo **"S+T+ARTS AQUA MOTION: Transformative Synergies for Improved Water Management "**. Il progetto biennale mira a promuovere la gestione sostenibile dell'acqua attraverso la sinergia tra arte, tecnologia digitale e innovazione basandosi sulla piattaforma S+T+ARTS: la più importante piattaforma europea di progetti che uniscono scienza, tecnologia e arte. Il MUSE valorizzerà gli output di progetto allestendo a Palazzo delle Albere la mostra **"Flowing Waters"** in cui gli artisti delle residenze europee racconteranno, attraverso installazioni e opere multimediali, le sfide dei principali bacini idrici del continente. Scienza, arte e tecnologia si intrecciano per esplorare l'acqua come risorsa, ecosistema e organismo vivente, in linea con il Green Deal e le EU Missions Lighthouse Initiatives dedicate all'acqua e agli ecosistemi.

Per la linea di azione **Simposi Langer**, parte del programma Antropocene, in collaborazione con Città della Scienza (Napoli), Psiquadro (Perugia) e il MAEC_ Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona e il Museo della Ceramica di Cutrofiano (Lecce), prenderà avvio il progetto **Passione Politica**, con l'obiettivo di far crescere un gruppo dinamico di giovani tra i 16 e i 19 anni di varie regioni d'Italia a cui offrire un percorso di formazione per conoscere la politica contemporanea in particolare in relazione al governo delle grandi sfide del contemporaneo, tra sviluppo sostenibile, One Health e transizione digitale, per acquisire gli strumenti per interpretare il nostro presente e farsi cittadini consapevoli e attivi, promotori di processi di trasformazione e immaginazione di futuri desiderabili.

Proposte 2027-28

Ispirandosi ai principi della Carta della Collezione Antropocene in lavorazione nell'anno, realizzazione di mostre multidisciplinari di rilievo nazionale ed internazionale a Palazzo delle Albere e/o a Castel Belasi. **Progetti site specific** per lo spazio Agorà e/o altri spazi Muse che affrontino il tema delle connessioni fra arte, scienza e tecnologie digitali, con un'attenzione speciale al tema dell'AI e dei Large Language Models. Attraverso l'opera di artisti, designer e ricercatori si intende proporre iniziative multidisciplinari e interattive che possano presentare ai visitatori Muse riflessioni originali e di sintesi rispetto a rischi e opportunità dei nuovi sistemi di cognizione digitale sui mondi dell'educazione, della ricerca, del lavoro, dei diritti e delle relazioni umane.

Finalizzare con Mart il documento **Carta dei principi e degli strumenti della Collezione Antropocene**, pubblicarlo, presentarlo al pubblico e tramite di esso sviluppare piani di valorizzazione e ampliamento della Collezione Antropocene MUSE, in stretta connessione con i progetti sviluppati nell'anno, anche in termini di prestito di opere per mostre di altri Musei e realtà culturali.

Sviluppo e valorizzazione della collana MUSE “Quaderni dell’Antropocene” con apporti originali legati alla programmazione S&H.

CONGRESSI

In coerenza con l’obiettivo di potenziare l’impegno MUSE sulla biodiversità in termini di ricerca, programmi per i pubblici e networking, in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach nell’autunno 2026 si organizzerà presso la sede di Trento il congresso **Biodiversity Research Conference**, iniziativa euroregionale che si pone l’obiettivo di riunire scienziati e scienziate dell’Euregio – Tirolo, Alto Adige e Trentino – per presentare e discutere le ultime scoperte scientifiche e le sfide nel campo della biodiversità.

Programmi inter-ufficio

Citizen Science

Per la sua naturale posizione a cavallo tra ricerca scientifica e mediazione, quello della *citizen science* (CS) è un Gruppo di Lavoro che oggi vede personale dell'Ufficio Ricerca e Collezioni museali collaborare strettamente con quello dell'Ufficio Programmi per il Pubblico.

Macro-obiettivi di programma:

Il crescente interesse per la *citizen science* ha portato negli ultimi anni a un aumento significativo delle richieste di progettazione, collaborazione e formazione sul tema, richiamando l'attenzione sulla necessità di disporre di una strategia interna in grado di orientare le scelte del Museo e di risorse umane ed economiche in grado di seguire le tante attività in cui un progetto di CS si articola.

Con queste premesse e sulla scorta di quanto già fatto dai più importanti musei internazionali, p corso del triennio 2026-2028, si ritiene importante:

- a. elaborare una *Citizen Science Strategy* museale condivisa nella quale identificare principi, metodi, rapporti interni (sedi territoriali, Uff. Programmi per il pubblico, collezioni museali, ecc.), standard e criteri di valutazione della propria attività.
- b. proseguire il lavoro di integrazione della CS nelle diverse linee di ricerca museali, affiancando la partecipazione a progetti condotti in collaborazione con realtà esterne, allo sviluppo di iniziative direttamente collegate alle attività di ricerca MUSE.
- c. potenziare la formazione: il vasto repertorio di conoscenze e strumentai di cui il museo dispone rappresenta una grande risorsa a cui affidarsi nella costruzione di un'offerta in grado di soddisfare tanto le esigenze legate ai singoli progetti per la formazione delle persone coinvolte, quanto quelle richieste da realtà esterne (sistema delle aree protette, enti di ricerca, università), interessate a migliorare le proprie competenze in tale ambito.
- d. curare la valutazione: alle finalità sopra descritte andrà infine affiancato lo sviluppo di un opportuno processo di valutazione ad oggi ancora poco considerato, che oltre a consentire la verifica della qualità dei dati raccolti permetta di monitorare gli impatti scientifici, educativi e sociali delle attività svolte.
- e. tradurre l'esperienza maturata nell'ambito del programma di attività in contributi e documenti scientifici in grado di dare risalto al lavoro svolto, di facilitare il networking a scala nazionale e internazionale e di costruire una solida base di conoscenze a cui riferirsi in fase di progettazione di nuove attività.

Con queste premesse, nel triennio 2026-2028 le attività di CS si articoleranno lungo tre direttrici principali:

1. CITIZEN SCIENCE E RICERCA

In termini di ricerca scientifica, il lavoro sarà indirizzato sia al raggiungimento di nuove conoscenze "con" la citizen science, ottenendo cioè inferenze ecologiche e di conservazione a partire dai dati raccolti dai cittadini, sia a studi "sulla" citizen science, riguardanti buone pratiche nella gestione e conduzione dei progetti o analisi degli impatti ecologici, educativi e sociali derivanti dalla sua applicazione.

2. CITIZEN SCIENCE E TERRITORIO

Progetto Aree Protette e Rete Natura 2000: la Convenzione stipulata con il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della PAT 2025-2026 (con opportunità di rinnovo) rappresenta il principale strumento a supporto di questa attività finalizzata allo sviluppo di un programma di attività di CS dedicato al sistema delle aree protette del Trentino e alle specie di maggior interesse conservazionistico e coordinato in collaborazione con Parchi, Reti di Riserve e, in alcune sue declinazioni, con Trentino Marketing. Rientrano nella collaborazione anche le attività formative dedicate all'identificazione delle specie e alla corretta applicazione dei protocolli di campionamento eventualmente sviluppati.

Rete ecomusei e MAB UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria: collaborazione con la rete degli ecomusei per la diffusione della citizen science come strumento per l'animazione delle comunità (es. Progetto EcoS sui paesaggi sonori) e con la Riserva di Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria, per la creazione di progettualità condivise con la Rete mondiale delle Riserve di Biosfera.

Progetti biodiversità in agricoltura: sono qui inclusi i progetti che prevedono un coinvolgimento degli agricoltori nella raccolta di informazioni inerenti alla loro azienda (es. bando PEI-AGRI), nello sviluppo di buone pratiche condivise a favore della biodiversità o nel monitoraggio della loro reale efficacia.

Progetti di monitoraggio ambientale e della biodiversità: alla raccolta di dati occasionali utili all'aggiornamento degli atlanti faunistici o riguardanti gruppi di specie ancora poco indagati (es. Progetto Odonati UNIPO, Chiropteri), nel corso dell'ultimo triennio si è lavorato anche alla strutturazione di progetti basati su metodi e protocolli di campionamento maggiormente standardizzati. Tra questi si ricordano WaterObservers, un contenitore di attività dedicato al monitoraggio partecipato dei corsi d'acqua, e Save the Prince, il progetto coordinato a livello locale dal WWF Trentino e dedicato alla migrazione degli anfibi che, a partire dal 2025, ha visto una partecipazione più significativa del MUSE in termini di supervisione scientifica.

3. CITIZEN SCIENCE E SCUOLA

Progetti consolidati: per le scuole resta la possibilità di aderire ai progetti educativi School of Ants (in collaborazione con UniPR), Mosquito Alert (dove il MUSE è parte della task force di identificatori insieme all'Università Sapienza di Roma, l'Università di Bologna, all'Istituto Superiore di Sanità e all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e CrossPollination, coordinato dal Museo di Storia Naturale della Maremma. Si sta però pensando a come promuovere e organizzare il progetto WaterObservers, dedicato al monitoraggio delle acque.

Corsi docenti: come già avvenuto negli scorsi anni, verranno attivati su richiesta degli istituti, corsi d'aggiornamento dedicati alla CS come strumento didattico ed educativo. Il crescente interesse dimostrato dagli insegnanti di ogni ordine e grado per le potenzialità di questo approccio lascia inoltre intravedere la necessità di cominciare a lavorare per supportare e affiancare la creazione di una rete di docenti attivi e interessati al tema (cfr. CS ambassador).

Networking

Il confronto con altre realtà attive nell'ambito della CS e impegnate nella sua promozione rappresenta un passaggio irrinunciabile del processo di crescita e aggiornamento costante richiesto ad un ente desideroso di operare in maniera consapevole e innovativa per la democratizzazione della scienza. In quest'ottica, anche per il triennio 2026-2028, si conferma l'intenzione di investire del tempo nella creazione di relazioni e rapporti funzionali a questo obiettivo. Tra queste, si segnalano:

- Partecipazione ai tavoli di lavoro lanciati in occasione dell'ultimo Convegno Italiano di CS, con particolare riferimento a quelli riguardanti la scuola e alla promozione della CS tra i giovani.

- Partecipazione ai lavori dei working group di ECSA (*Green spaces and citizen science*, *Learning and education in citizen science* e *Impact assessment*) e ai convegni europei.
- Accordo con l'Osservatorio di Citizen Science di Bologna (ref. Bruna Gumiero), per istituzione di un nodo territoriale per il coordinamento dei volontari trentini interessati al monitoraggio dei corsi d'acqua secondo i protocolli sviluppati dal gruppo di ricerca.
- Collaborazione con il progetto ECS – *European Citizen Science* nell'ambito dei WP dedicati allo sviluppo della ECS Academy e al questionario rivolto ai musei.
- Anche se non direttamente connessa a questa componente, ma comunque importante per dare visibilità alle attività di CS promosse dal MUSE, è la gestione del Gruppo Facebook Citizen Science MUSE che, con oltre 11.500 iscritti, si conferma uno strumento di divulgazione e informazione apprezzato dal pubblico.

Progetti Territoriali

Il MUSE ha assunto nel tempo un ruolo sempre più rilevante a livello territoriale. Un crescente numero di richieste di collaborazione e supporto proviene da realtà locali diversificate (enti, amministrazioni, associazioni, privati). Esse riguardano diversi ambiti e competenze all'interno del museo, spaziando da progetti di studio e ricerca, a iniziative di valorizzazione, attività educative e formative, attività per il pubblico. Si tratta di richieste specifiche che non possono essere soddisfatte con l'ordinaria attività museale. La risposta richiede un'organizzazione interna adeguata, capace di coordinare il contributo di più uffici, in primis l'Ufficio Ricerca e collezioni museali, l'Ufficio Programmi per il pubblico ed il settore Marketing. Una programmazione condivisa, basata sul confronto tra le diverse componenti del gruppo di lavoro rappresenta infatti un requisito fondamentale per lo sviluppo e la crescita delle diverse linee d'azione che ricorrono nei progetti territoriali.

Risultati attesi:

- Risposta adeguata del museo alla richiesta dei territori nell'ottica di una valorizzazione orientata e strategica del patrimonio naturale e culturale
- Implementazione della rete di collaborazioni del museo con partner locali.
- Attivazione di progetti territorialmente ampi che colgano necessità e input comuni, coinvolgendo partner che vadano oltre le realtà locali.

Obiettivi

Gestire le richieste che provengono da enti, associazioni, privati o quant'altro con forte valenza territoriale, mediante la formalizzazione di un Accordo istituzionale, Convenzione o Protocollo d'intesa. Di seguito, si riporta una panoramica dei principali progetti territoriali per i quali il museo sta lavorando e le prospettive per il triennio 2026-2028:

1. RETE DI RISERVE ALPI LEDRENSI

Tipo di collaborazione: Accordo istituzionale MUSE-Comune di Ledro.

Durata: triennio 2023-26 con prospettiva di rinnovo per il triennio successivo.

Obiettivo: supportare lo svolgimento del programma di azioni della Rete di riserve Alpi Ledrensi per il triennio 2023-26, finalizzato alla gestione coordinata delle aree protette presenti nelle Alpi Ledrensi

attraverso attività di conservazione e tutela attiva, studio, comunicazione, formazione, valorizzazione e sviluppo sostenibile.

Partner: Rete di riserve Alpi Ledrensi (enti firmatari).

Azioni: il MUSE garantisce il coordinamento tecnico per la realizzazione delle 29 azioni previste dal programma triennale 2023-26 in collaborazione con il Comune di Ledro (ente capofila della Rete). La Rete delega, inoltre, al MUSE la gestione diretta di alcune azioni di:

- Studio e ricerca (studio/censimento prati di fondovalle di Ledro; studio su Coleotteri Carabidi quali strumento per la valutazione della qualità dei prati da sfalcio; studio e ricerche archeologiche ed etnografiche).
- Attività di comunicazione, attività educative e formative, attività per il pubblico (attività formativa di alta formazione; iniziative Rete Museale Ledro; attività di comunicazione; progetti di sensibilizzazione e *citizen science*; attività educative per la conoscenza del territorio);
- Valorizzazione (manutenzione e implementazione vivaio Plò; manutenzione ordinaria Centro Visitatori Lago d'Ampola; gestione Centri visitatori Ampola e Tremalzo; progettazione del rifacimento del percorso di visita alla Riserva naturale provinciale del Lago Ampola e del percorso espositivo del Centro Visitatori; consulenza scientifica e testi percorso di valorizzazione del Lago Tenno; consulenza scientifica e testi percorso espositivo Castello San Giovanni a Bondone).

2. ASSOCIAZIONE MINIERE DARZO

Tipo di collaborazione: Convenzione senza implicazioni economiche tra MUSE e Associazione Miniere Darzo.

Durata: triennio 2023-25 con possibilità di rinnovo per il triennio successivo.

Obiettivo: collaborazione per lo sviluppo di progetti e programmi di interesse comune.

Partner: Associazione Miniere Darzo.

Azioni:

- Supportare l'Associazione Miniere Darzo nella predisposizione ed erogazione di corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale dell'associazione ed aventi ad oggetto le specificità geo-ambientali del territorio della Valle del Chiese, le buone pratiche di mediazione e comunicazione scientifica.
- Coadiuvare l'Associazione Miniere Darzo nella predisposizione e sviluppo di attività formative ed esperienziali destinate a valorizzazione il patrimonio paesaggistico, geologico e ambientale della Valle del Chiese.
- Garantire visibilità e promuovere le attività attraverso i canali di comunicazione.

3. CASTELLO SAN GIOVANNI

Tipo di collaborazione: Accordo istituzionale tra MUSE e Comune di Bondone.

Durata: sottoscritto annualmente, da rinnovare per l'anno 2026.

Obiettivo: gestione delle attività estive di Castello San Giovanni.

Partner: Comune di Bondone.

Azioni:

- Gestione e formazione del personale addetto all'accoglienza, informazione e assistenza ai visitatori.
- Allestimento di una mostra estiva presso il castello.
- Organizzazione e realizzazione di visite guidate e attività per il pubblico nei mesi di luglio e agosto presso il castello e nel territorio del Comune.
- Organizzazione e realizzazione di attività per le scuole dell'infanzia del territorio presso il castello.
- Garantire visibilità e promuovere le attività attraverso i canali di comunicazione.

4. PARCO FLUVIALE DEL CHIESE

Tipo di collaborazione: incarico da parte del BIM Chiese.

Durata: triennio 2026-28.

Obiettivo: supportare lo svolgimento del programma di azioni Parco fluviale del Chiese per il triennio 2026-28 finalizzato alla gestione coordinata delle aree protette presenti in Valle del Chiese attraverso attività di conservazione e tutela attiva, studio, comunicazione, formazione, valorizzazione e sviluppo sostenibile.

Partner: Parco fluviale del Chiese (enti firmatari).

Azioni: il MUSE garantisce il coordinamento tecnico per la realizzazione delle 14 azioni previste dal programma triennale 2026-28 della Rete in collaborazione con il BIM Chiese (ente capofila). Il Parco delega, inoltre, al MUSE la gestione diretta di alcune azioni di:

- Studio e ricerca (studio di storia ambientale sul paesaggio di alpeggio della Valle del Chiese; studio ecosistemico del fiume Chiese).
- Sviluppo locale sostenibile (attivazione di una rete di poli di interesse storico-culturale e naturalistico della Valle del Chiese).

5. RETE RISERVE BONDONE

Tipo di collaborazione: Accordo istituzionale tra MUSE e Comune di Trento.

Durata: triennio 2024-26.

Obiettivo: supportare lo svolgimento del programma di azioni della Rete di riserve Bondone per il triennio 2024-26 finalizzato alla gestione coordinata delle aree protette della Rete attraverso attività di conservazione e tutela attiva, studio, comunicazione, formazione, valorizzazione e sviluppo sostenibile.

Partner: Rete riserve Bondone (enti firmatari).

Azioni: il Comune di Trento affida al MUSE la realizzazione di alcune azioni di:

- Valorizzazione (studio di nuovi percorsi e approfondimenti tematici; valorizzazione di punti attrattivi e di tratti sentieristici).
- Comunicazione, attività per il pubblico (realizzazione di eventi di promozione della Rete di riserve Bondone; realizzazione documentazione rivolta al turismo, realizzazione e manutenzione cartellonistica).
- Sviluppo sostenibile (attività di sensibilizzazione relative alla sostenibilità del turismo).

6. ECOMUSEI DEL TRENTINO

Tipo di collaborazione: accordo quadro

Durata: triennio 2024-2026.

Obiettivo: convenzione operativa dedicata al progetto Ecos (finanziato da Caritro) sull'educazione al paesaggio sonoro e Citizen science.

Partner: Ecomusei del Trentino, TSM- Step.

Azioni: Formazione e attività per il pubblico rivolte agli operatori degli Ecomusei e a un pubblico ampio sul tema paesaggio (paesaggi sonori) e della *citizen science*.

7. PARCO NATURALE LOCALE MONTE BALDO

Tipo di collaborazione: Protocollo d'intesa tra PNLMB (Comune Brentonico) e MUSE.

Durata: anno 2025, da prorogare fino a giugno 2026.

Obiettivo: supportare lo svolgimento del programma di azioni della Parco naturale locale del Monte Baldo per il triennio 2023-25 finalizzato alla gestione coordinata delle aree protette del Parco attraverso attività di conservazione e tutela attiva, studio, comunicazione, formazione, valorizzazione e sviluppo sostenibile.

Partner: Parco naturale locale del Monte Baldo (enti firmatari), FMCR, FMST.

Azioni: il Comune di Brentonico affida al MUSE la realizzazione di alcune attività previste dal Programma degli interventi del Parco:

- Monitoraggio specie ornitiche forestali.
- Monitoraggio pascoli soggetti a infeltrimento e incespugliamento.
- Monitoraggio pozze d'alpeggio.
- Monitoraggio e sensibilizzazione su grandi carnivori.
- Studio sul Parco naturale locale del Monte Baldo come archivio di storia ambientale.
- Produzione di materiale divulgativo.
- Incontri informativi per il pubblico e CS

Servizio Affari Generali e Contabilità

Dirigente: Massimo Eder

Il servizio assicura il coordinamento e la gestione dell'attività finanziaria del museo garantendo il rispetto degli adempimenti, la gestione ottimale delle risorse finanziarie, il supporto ai processi decisionali e informativi, il coordinamento generale e contabile degli uffici e sedi territoriali, la gestione fiscale. Tutte le funzioni sono trasversali e di supporto amministrativo e operativo alla direzione e agli uffici. Attuare il Piano di attività per il servizio vuol dire dare attuazione alle azioni proposte dalla direzione e adottate dal Cda.

L'attività del servizio è organizzata in quattro settori:

- Segreteria e protocollo;
- Appalti e contratti;
- Contabilità, bilancio e gestione patrimonio;
- Gestione giuridica ed economica del personale.

Inoltre, a seguito del nuovo organigramma approvato nel 2021 dal Cda del MUSE e confermato dalla delibera della Giunta provinciale n. 1444/2021, il servizio coordina due uffici: l'Ufficio Organizzazione risorse umane e servizi diversi di gestione e l'Ufficio Tecnico.

Oltre l'attività ordinaria che caratterizza l'attività del servizio i punti cruciali da affrontare nell'esercizio 2026 sono:

- gestione degli appalti in corso nelle funzioni proprie del RUP;
- gestione di circa presunte dieci procedure di gara di appalto di servizi o fornitura (procedura RDO per importi tra i 140.000 euro e la soglia europea);
- proseguire nel migliorare l'informatizzazione delle proprie procedure contabili e amministrative;
- coordinare amministrativamente il progetto europeo LIFE SeedForce, del quale il museo è capoprogetto di una compagine formata da 15 enti;
- coordinare amministrativamente il nuovo progetto europeo biennale di residenza d'artista S+T+ARTS AQUA MOTION – Transformative Synergies for Improved Water Management" (STARTS AQUA MOTION);
- la nuova contabilità economico-patrimoniale impone un importante lavoro di valutazione dei beni che è funzionale alla conoscenza del patrimonio complessivo del Museo e deve consentire la rilevazione dei singoli elementi all'atto della loro acquisizione, nonché il costante aggiornamento nel tempo dei valori medesimi. Nel 2026, nella fase di rendiconto 2025, saranno messe nello stato patrimoniale dell'ente le collezioni scientifiche;
- adozione del sistema unico di contabilità economico-patrimoniale Accrual per il settore pubblico, il Servizio partecipa agli interventi di formazione e provvede all'adeguamento dei propri sistemi informativi per il recepimento degli standard contabili adottati in attuazione della riforma 1.15 del PNRR secondo le tempistiche e modalità che sono state comunicate dalla Provincia autonoma di Trento in adeguamento alle direttive della Ragioneria di Stato;
- aggiornamento costante del sito Amministrazione trasparente del Muse in ottemperanza a quanto stabilito dalle ultime norme in materia e dalle direttive ANAC;
- costante verifica e adeguamento dei processi amministrativo/organizzativi della nuova organizzazione museale (Direzione, Servizio e quattro Uffici).

Segreteria e protocollo

Il settore segreteria e protocollo provvede alla predisposizione preliminare degli atti amministrativi, in particolare deliberazioni e determinazioni del Direttore del MUSE o del dirigente del Servizio Affari generali e contabilità. Gestisce il protocollo (in entrata e in uscita), la privacy, la trasparenza,

l'anticorruzione, il contenzioso e fornisce le consulenze amministrative, contabili e legali a tutti i settori museali.

Appalti e contratti

Il settore Appalti e contratti provvede, secondo la normativa dei contratti e degli appalti provinciale, nazionale ed europea, ad acquistare beni e servizi per le esigenze delle diverse aree del museo. Il settore si occupa di tutto l'iter amministrativo, escluso la verifica dell'adempimento contrattuale di competenza dei vari funzionari responsabili di commessa.

Al settore è affidato inoltre il compito della predisposizione degli atti inerenti agli acquisti e di tutta la contrattualistica museale.

Contabilità, bilancio e gestione patrimonio

Il settore provvede alla gestione del rendiconto ed alla tenuta sistematica della contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale, occupandosi della gestione delle varie fasi delle entrate e delle uscite istituzionali e commerciali (tutte le scritture contabili derivanti da qualsiasi movimento finanziario, tramite il tesoriere, carta di credito o economo).

Cura i report statistici richiesti da enti nazionali e provinciali, predispone le rendicontazioni periodiche e finali di progetti finanziati da soggetti terzi (internazionali, europei, nazionali, regionali, provinciali e locali), siano essi pubblici o privati garantirà la sua ordinaria attività.

Cura i report interni direzionali di comunicazione periodica dell'andamento degli ingressi al Muse e sedi territoriali.

Cura i rendiconti dei progetti finanziati da terzi (europei, nazionali, locali e delle fondazioni).

Gestione giuridica ed economica del personale

Il settore si occupa della gestione giuridica ed economica del personale dipendente del Muse e della gestione economica del personale parasubordinato. Predispone i movimenti contabili in finanziaria per registrare i flussi derivanti dal pagamento dei compensi ai collaborati, degli oneri contributivi e delle ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta. Predispone mensilmente il modello F24 e IRAP per tutti i settori e attività del Muse. Predispone annualmente il modello 770 e il modulo ISTAT per la rilevazione dei dati statistici riguardante il conto annuale del personale. Il passaggio del personale dipendente in Provincia dal 1° gennaio 2019 impone il progressivo trasferimento della cartella giuridico-economico iniziata durante il 2020. Rimane in carico del museo tutto il lavoro di segreteria quale la tenuta del cartellino delle presenze, fogli missione, le voci variabili di stipendio, ecc.

Ufficio tecnico

Direttrice: Lavinia Del Longo

L'Ufficio Tecnico si occupa della realizzazione dei progetti di allestimenti, arredi, esposizioni, edifici e altre strutture e, di concerto con il direttivo del MUSE opera le scelte connesse alla pianificazione, alla gestione delle attività di progettazione e alla realizzazione degli interventi, anche in relazione a incarichi esterni. L'Ufficio Tecnico poi è impegnato nella gestione ordinaria degli edifici, manutenzioni degli impianti, manutenzioni degli allestimenti, pulizie e quanto altro necessario per mantenere tutte le strutture del museo in perfetta efficienza e buono stato di conservazione. Nello svolgimento delle sue funzioni l'Ufficio si relaziona con i settori di competenza per la gestione dei servizi di guardiana, della sicurezza e dei servizi al pubblico quali biglietteria, bookshop e bar. Fanno parte dell'Ufficio anche tutti i tecnici del Settore Tecnologie e IT.

Nella gestione e coordinamento generale dell'edificio e delle manutenzioni straordinarie, il team cura gli appalti sia per i lavori di aggiornamento e revisione delle strutture espositive e degli arredi, sia per gli interventi di manutenzione ordinaria per i quali sono richieste professionalità esterne all'ente. Nel coordinare le attività di manutenzione straordinaria si relaziona per l'immobile MUSE con la società Patrimonio del Trentino, proprietaria dell'edificio, per valutare gli interventi necessari in relazione al contratto di locazione che dal 14 settembre 2022 è gestito tramite il Servizio Gestioni Patrimoniali della PAT. Per gli interventi che hanno un impatto estetico sulla struttura l'Ufficio Tecnico si confronta con lo Studio Renzo Piano Building Workshop che detiene la Direzione Artistica su tutte le nuove opere relative a edificio, arredi e allestimenti permanenti. Per quanto riguarda gli altri edifici in comodato dalla Provincia autonoma di Trento l'Ufficio si relaziona con l'UMST soprintendenza per i beni e le attività culturali, il Servizio Gestioni Patrimoniali e con l'Agenzia Provinciale Opere Pubbliche al fine di programmare e seguire gli interventi di manutenzione straordinaria che si rendono necessari per il buon mantenimento delle strutture.

L'Ufficio Tecnico si occupa anche della gestione del verde intorno all'edificio museale (orti del MUSE, siepi, prato, rampe ferrovia, biotopo) e dell'operatività delle serre tropicali (espositiva e di propagazione) servendosi di personale messo a disposizione da cooperative, agenzie interinali e liberi professionisti.

Gli investimenti in conto capitale sono costituiti da progetti di varia natura ed entità, sia presso la sede del MUSE che nelle sedi territoriali.

Di seguito i principali interventi programmati per l'anno 2026:

Sede di Trento:

- rifacimento interno di alcuni bagni e dell'infermeria
- completamento stradine asfaltate e illuminate del prato nord
- realizzazione di una staccionata di protezione per il biotopo
- progettazione rifacimento vasche acquari muse
- revisione allestimenti ai piani
- preparazione di alcune tassidermie di studio e incremento collezioni e di altre per esposizione
- rifacimento dei software di alcune unità multimediali per le sale espositive (con il team di mediazione che ne cura i contenuti)

- acquisto di attrezzature e di hardware per il rinnovo e il miglioramento della dotazione

Museo delle Palafitte del Lago di Ledro:

- realizzazione copertura parcheggi lato strada
- installazione bussola vetrata su accesso al museo dal lato del lago
- manutenzione straordinaria del pontile esistente in affaccio sul lago

Giardino Botanico Alpino alle Viote:

- progettazione revisione accesso al giardino
- revisione allestimento sala delle erbe

Palazzo delle Albere:

- installazione linea vita sulla copertura (a cura APOP PAT)
- sostituzione fari esterni per illuminazione notturna palazzo (a cura APOP PAT)

Ufficio organizzazione risorse umane e servizi diversi di gestione

Sostituto direttore: Alberta Giovannini

SETTORE RISORSE UMANE

Il settore svolge le funzioni di gestione ed organizzazione relative al personale dipendente e assunto a vario titolo, ponendosi quale interfaccia fra le risorse umane e la direzione e la direzione amministrativa, con le quali collabora nella realizzazione delle politiche di gestione delle risorse umane, nella stesura dei programmi di attività e nella definizione dei fabbisogni di personale. Le funzioni ricorrenti del settore riguardano la raccolta delle esigenze e delle richieste sia in termini organizzativi sia di rapporti interpersonali, la risposta ad eventuali richieste di emergenza, la cura dei processi interni di selezione e ingresso di nuovo personale, la gestione delle informazioni relative all'ambiente interno nonché l'ubicazione e la collocazione funzionale del personale. Il settore gestisce l'arrivo di candidature e curriculum predisponendo un data base apposito a disposizione di tutti i settori per la valutazione di collaborazioni, stage e tirocini.

Saranno gestite inoltre varie procedure di selezione di assegno di ricerca.

Tra le attività ricorrenti il settore continua ad assistere la direzione e la direzione amministrativa nella prefigurazione di possibili scenari di soluzione di problemi contrattuali e giuridici nella gestione delle risorse umane, nonché nella tenuta dei rapporti sindacali e nella gestione di procedimenti disciplinari e di contenzioso.

Per quanto riguarda le attività non ricorrenti, nell'anno 2026 il settore, redisporrà una richiesta di fabbisogni alla Provincia per le funzioni non ancora coperte e seguirà le assunzioni e i processi di presa di servizio del nuovo personale dipendente come ultime code di questa operazione. Il settore si occuperà del loro ingresso con relative formazioni e con il riassetto organizzativo derivante. Nei primi mesi del 2026 verrà stesa la revisione del documento organizzativo.

Il settore continua a svolgere il ruolo di Direzione esecutiva dell'appalto di servizi per i servizi culturali e al pubblico di nuova aggiudicazione (inizio contratto 1 settembre 2024).

Per il perseguimento dei propri obiettivi, il settore si occupa anche di attività per il benessere dei lavoratori. Si predisporrà inoltre il piano di formazione del personale con il rispetto degli impegni di formazione obbligatoria (sicurezza, trasparenza e anticorruzione, privacy) e una attenzione particolare per la formazione trasversale, particolarmente orientata a sostenere il cambiamento organizzativo, la leadership generativa in relazione ai ruoli direttoriali e il senso di appartenenza in seguito alla definizione del piano strategico. I focus principali della formazione saranno la sensibilizzazione al perseguimento della mission del museo, in relazione a ciascun compito svolto da ogni settore, la parità di genere e la comunicazione.

Nel 2026 si porterà avanti l'iter di consolidamento del marchio Family Audit ponendo in essere le attività di promozione della conciliazione tra vita lavorativa e familiare e privata in genere, attraverso strumenti dedicati, nonché il rinnovo del gruppo di progetto interno. Tra le attività di maggior rilievo la predisposizione di uno sportello per il benessere organizzativo e la conciliazione vita privata – lavoro, anche con la collaborazione di un tirocinio con la scuola italiana di counseling.

La direttrice sostituta è componente dal 2021 della Comunità professionale e di pratica, istituita dalla UMST affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza nell'ambito del Distretto Trentino intelligente. Nell'ambito di tale attività, svolta anche per conto del MART, è stato introdotto dal 1° febbraio 2023 l'implementazione secondo il piano strategico per la promozione del lavoro agile "Dal lavoro agile al distretto Trentino intelligente" approvato dalla giunta provinciale. Il settore ha gestito la definizione delle peculiarità per il museo.

Il settore gestisce inoltre i progetti di servizio civile in tutte le loro fasi, dalla proposta, al bando, alla selezione fino alla presa in carico e gestione corrente. Il settore si occupa anche di gestire stage ed esperienze di tirocinio a vario livello e conseguenti convenzioni. Dal 2024 è prevista anche la gestione dei lavori di pubblica utilità le cui richieste sono crescenti in numero e impegno.

Dal 2022 è attivo il Gruppo per la stesura del Gender Equality Plan, del quale il Settore risorse umane è membro e apporta attivamente proposte e esperienze: è in via di rilascio l'aggiornamento.

SETTORE SERVIZI AL PUBBLICO

Il settore comprende le attività di accoglienza per il pubblico, call e booking center, shop, ristorazione interna.

Alcuni di questi servizi da ottobre 2018 sono gestiti attraverso un appalto dei servizi assieme all'appalto di mediazione culturale e il direttore sostituto ha il ruolo di referente interno dell'appalto. Durante l'anno 2024 si è proceduto alla conclusione dell'aggiudicazione del rinnovato appalto e dal 1 settembre 2024 tutti i servizi hanno avuto una ricontrattualizzazione, dopo l'aggiudicazione al RTI Consorzio Lavoro Ambiente, Cooperativa socioculturale e Società cooperativa Coopculture.

Il servizio accoglienza per il pubblico è attivo tutti i giorni e rappresenta il punto di prima accoglienza per l'utente; il servizio call-booking center si occupa della ricezione, gestione e smistamento di tutte le chiamate telefoniche in arrivo al numero istituzionale del Museo, fornisce le informazioni richieste, svolge attività di promozione di eventi e attività per il pubblico, raccoglie la prenotazione delle attività in programma e inoltra, quando necessario, le chiamate al personale interno.

In sinergia con i Servizi educativi si sta facendo tutto il possibile per mantenere la qualità nei servizi di accoglienza al pubblico, informazione e servizio di prenotazione dell'offerta educativa della sede centrale del MUSE e di tutte le sedi territoriali. E' in corso il monitoraggio dell'adozione di una nuova modalità di raccolta prenotazioni in termini di orari e logistica finalizzata a permettere la conciliazione con le esigenze contrattualistiche del personale del Lotto 1. Sono state rilevate delle difficoltà e quindi nella primavera sarà necessario rielaborare un'ulteriore modifica di procedura.

Il servizio shop mette a disposizione del pubblico un vasto assortimento di prodotti legati ai temi della scienza e della natura, una ricca selezione di pubblicazioni scientifiche, libri e oggetti. La selezione dei prodotti da mettere in vendita è svolta mediante verifica dei risultati della gestione attraverso il software di magazzino e mediante un'accurata ricerca di mercato per individuare oggetti da proporre in linea per tematica e per impianto etico con il percorso museografico del MUSE e per lo sviluppo di prodotti ad hoc. Continua la collaborazione con le realtà sociali.

Durante il 2024 si è attivata la collaborazione con il progetto Antropocene, attraverso la presenza di un espositore esterno allo shop con una selezione di letture per diversi target su questo tema. L'espositore è un'opportunità di consultazione che invita poi all'acquisto.

Parallelamente prosegue il sostegno alle attività di shop delle sedi territoriali.

Nel 2026 il settore si troverà a gestire l'implementazione del nuovo software di CRM in via di acquisizione da una valutazione congiunta a livello direzionale, di comunicazione e marketing. L'adozione del nuovo software implica un intenso lavoro di ricognizione dei fabbisogni del settore e delle sedi, da coordinare con quelli degli altri uffici e operativamente renderli fruibili con i già preesistenti e funzionali software Ticketlandia e Suite museum usati come gestione dei servizi al pubblico.

SETTORI

PROMOZIONE, MARKETING, FUNDRAISING E NETWORKING

DIGITAL

UFFICIO STAMPA

Dall'autunno 2025 all'Ufficio sono state assegnate nuove mansioni, in aggiunta alla parte di marketing e fundraising, ovvero la promozione, la produzione e comunicazione multimediale e digitale e l'ufficio stampa.

Gli obiettivi individuati per questi settori nel 2026, connessi strettamente agli obiettivi strategici della direzione sono:

- Uniformare il tono (o i toni) della comunicazione verso uno standard caratteristico e riconoscibile: alta competenza e bassa soglia (smart, giovane, fresco). Impostare di conseguenza campagna istituzionale 2026 e la nuova strategia di comunicazione digitale; Realizzare un piano annuale;
- Definire una strategia di comunicazione di sistema, e formalizzare la stessa in documenti di posizionamento, sul nostro impegno per: biodiversità, clima e sostenibilità-antropocene (da integrare al piano strategico, entro marzo 2026)

- Definire dei cluster di promozione e di comunicazione multicanale per target e topic per la programmazione 2026, con l'obiettivo di razionalizzare energie e al contempo di raggiungere maggior efficacia e penetrazione;
- Maggior pervasività del concetto di fidelizzazione: intesa sia nell'ambito della membership individuale e di corporate, sia del pubblico in generale con i suoi diversi target (scuole, famiglie ecc.) sia di relazione generale con i diversi interlocutori di riferimento, nell'ottica di "community" varia;
- Potenziare la comunicazione e la strategia di membership per il target "science addicted" offrendo un orizzonte di approfondimento scientifico multicanale (primariamente sulle tematiche della ricerca muse), riconoscibile a livello nazionale (ne fa parte la nuova "Natura Alpina" - da lanciarsi entro metà 2026), e la proposta di attività di lifelong learning (anche esperienziale) sui temi di natura;
- Sostenere la comunicazione della ricerca scientifica in generale per il posizionamento internazionale;
- Implementazione tecnica delle piattaforme in uso;
- Promuovere una comunicazione istituzionale reputazionale a livello internazionale
- progettare e implementare una campagna di engagement multilivello del progetto "rinnovo sale espositive" sull'idea di "cantiere MUSE" che accompagnerà il rifacimento delle sale di tutto il museo. Il rifacimento seguirà il seguente ordine (riaperture) - 2026: serra, +4, terrazza, +2 protezione civile, +3 (compresa discovery); 2027: +2 e 0; 2028: - 1 e +1;
- definizione strategia di posizionamento e conseguente operatività rispetto al rapporto con gli enti del turismo territoriali, partner privati per iniziative di animazione culturale e promozione/marketing;
- rilettura del rapporto con il mondo produttivo imprenditoriale;
- definizione dell'approccio del museo rispetto al non pubblico;
- definizione strategia editoriale;
- attivare un filone di raccolta fondi europea su bandi;
- contribuire alla costituzione di una "unità dati" che si occupi di evaluation (attività culturali, attività sociali, servizi al pubblico) e visitor studies e un piano di raccolta dati e analisi strutturale (2026) che possa guidare la progettazione strategica museale e che sia anche di spunto per il lavoro mkt e comunicazione;
- adottare meccanismi di monitoraggio e valutazione dell'efficacia e economicità delle azioni svolte.

Il Settore Promozione, marketing e fundraising a strategia dell'Ufficio Marketing del Museo **intende proseguire nella direzione intrapresa negli ultimi anni** e coerentemente con le linee strategiche istituzionali.

Nel triennio 2026–2028 l'Ufficio Marketing mira a consolidare e ampliare il ruolo del museo come **punto di riferimento culturale, spazio inclusivo e motore di innovazione**.

L'azione di marketing sarà orientata principalmente a **valorizzare** il Museo, gli eventi e le mostre temporanee; incrementare la partecipazione del pubblico e la **fidelizzazione**; rafforzare l'**identità del museo a livello nazionale e internazionale**; Favorire la sostenibilità economica attraverso la **diversificazione delle entrate** (biglietti, eventi aziendali, partner e sponsor, membership, ...)

I principali ambiti di azione sono:

1. **Brand MUSE** Ovvero la creazione e sviluppo di visual e claim coerenti con l'identità del Museo , sia per gli eventi del museo, in base ai target (es. Nanna, Party) ; sia in termini di creazione di "linee di prodotto" grafiche o macro contenitori per ciascuna delle 4 personas ; anche attraverso

una maggior coinvolgimento dello studio grafico vincitore del bando (minimizzazione degli scambi e massimizzazione dei risultati).

2. **Promozione del Museo e le sue attività tramite canali offline** Tale attività richiede la pianificazione strategica della promozione e gestione degli investimenti, il coordinamento e pianificazione delle campagne promozionali offline, la gestione materiali cartacei promozionali (cartoline, flyer, locandine): produzione, coordinamento, stoccaggio, distribuzione e archiviazione ; l'organizzazione strategica, prenotazione e gestione delle campagne ADV su media offline (radio, TV, cinema, affissioni comunali, impianti OOH, manifesti, totem, fioriere, bandiere) in collaborazione con concessionarie e fornitori;
3. **Collaborazioni con le Aziende per il Turismo in Trentino** Il MUSE collabora stabilmente sul territorio con soggetti del turismo, in particolare con le Aziende per il Turismo attive nei vari ambiti turistici del Trentino, per promuovere, attraverso accordi di co-marketing e convenzioni, la visita al Museo, l'adesione alle card turistiche, nonché il ricco programma culturale destinate al pubblico sia locale che turistico attuato dal MUSE e dalle sue sedi territoriali. I rapporti con alcune APT trentine, tra cui APT Trento, Garda Trentino, Madonna di Campiglio e Consorzio Andalo Vacanze sono particolarmente alimentati. Il settore fa da ponte tra gli interessi di promozione del territorio delle società e quelli che sono i contributi dei settori culturali e di ricerca del museo che con le proprie competenze, supportano le iniziative di valorizzazione del patrimonio naturale locale promosse dagli enti del turismo con un approccio teso all'educazione e divulgazione delle tematiche di interesse comune, alla formazione delle risorse locali e alla collaborazione nella definizione di percorsi e politiche.
2. **Partecipazione a eventi sul territorio e fiere di settore** Al fine di promuovere il museo sul territorio e aumentarne la riconoscibilità e reputazione sia presso i residenti che verso i turisti presenti in loco, il Settore Marketing e Fundraising gestisce e coordina la partecipazione a fiere ed eventi promuovendo le nuove mostre temporanee, i rinnovati spazi espositivi e l'attività istituzionale dell'ente secondo filoni tematici di volta in volta individuati in sinergia con l'Ufficio Programmi per il Pubblico. Nel 2026, le principali occasioni di partecipazione programmate sono festival della montagna, Vigiliante Kids, Autumnus e festival dell'economia. In queste iniziative sono normalmente identificate azioni a diversi livelli di coinvolgimento del pubblico ovvero: distribuzione di materiali promozionali, predisposizione di attività di engagement, distribuzione di voucher, attività di comunicazione coordinate.
3. **Eventi al MUSE.** Il Settore si occupa della gestione e organizzazione di numerosi eventi aziendali all'interno dei propri spazi museali (circa 30 annui). Varie le tipologie richieste, che si possono suddividere in due grandi macro-aree: shooting fotografici da una parte e eventi aziendali con convegni in sala conferenze, visite guidate e cene in museo dall'altra. Per gli shooting, a fronte dell'ospitalità data, il MUSE beneficia di visibilità all'interno di cataloghi, punti vendita, canali on line delle aziende, o addirittura presso punti fieristici o di vendita, con lo svolgimento di un'attività laboratoriale dal contenuto divulgativo adatto.

Per il 2026 è prevista una effettiva implementazione dell'obiettivo di implementazione del concept quale continuità di esperienza del visitatore tra sale espositive e punto di bar/ristorazione. Una delle ipotesi ad esempio è l'inserimento di un exhibit interattivo al MUSE Cafè in occasione della mostra Food sound. La responsabile è DEC della concessione e quindi il settore si occuperà anche della verifica del rispetto del capitolato.

Si conferma anche per il 2026 la proficua collaborazione con Kid Pass, il portale di riferimento per la cultura a misura di bambino, che quest'anno ha festeggiato il proprio decennale con un tour di eventi nei luoghi di cultura più iconici d'Italia.

La collaborazione è strutturata attraverso una quota di iscrizione annuale che garantisce la promozione degli eventi museali dedicati alle famiglie attraverso i canali di Kid Pass e attraverso la partecipazione del museo agli eventi nazionali promossi da Kid Pass che uniscono centinaia di musei e spazi della cultura in Italia che aprono le porte alle famiglie con una programmazione dedicata.

4. **Membership.** Il programma membership del MUSE, lanciato nell'ottobre 2022, è stato fortemente modificato con l'inserimento del Passaporto per la membership Family and friends nel 2025. Anche per il 2026 l'impegno sarà da un lato sul raccogliere costantemente nuove adesioni e dall'altro sul comunicare mensilmente il ricco calendario del museo consigliando eventi selezionati del museo per i vari target, considerata una media di 300 nuove membership ogni anno e circa 2000 persone coinvolte. Le mail degli iscritti vengono settimanalmente raccolte in varie liste in base alla categoria e mensilmente vengono inviate delle newsletter mirate in cui si selezionano gli eventi più attinenti del mese successivo. Questi aspetti saranno facilitati dall'avvio del CRM. Inoltre si sono organizzate numerose azioni di promozione dedicate in occasione di eventi specifici. Per il 2026 si intende valorizzare il target Science addicted puntando sulla condivisione dei contenuti.
5. **Convenzioni.** Gli accordi di convenzione, sottoscritti con realtà terze del territorio locale o nazionale – associative, federazioni di circoli culturali, circoli ricreativi, sindacati etc – ampliano il bacino di pubblico del museo e delle sue sedi territoriali e amplificano le opportunità di visibilità sui rispettivi canali di comunicazione. Le convenzioni, curate dal Settore Marketing e Fundraising assieme a una referente dell'Ufficio Servizi al Pubblico, garantiscono agli associati e/o loro dipendenti l'ingresso a tariffa ridotta al MUSE e sue sedi, uno sconto sugli acquisti al MUSE Shop, e la possibilità di acquisto membership a tariffa agevolata. Gli impegni da parte degli enti convenzionati sono di promozione dei vantaggi della convenzione e di segnalazione delle iniziative del museo agli/alle associati/e attraverso i canali di comunicazione a loro disposizione (social media, newsletter, sito web etc.) e in casi specifici di riconoscimento di benefit per il personale MUSE nell'ambito del Family Audit (ad es. sconto sulla prenotazione di viaggi, su iscrizione a corsi sportivi o di musica). Nel 2026 l'impegno sarà da un lato teso a sviluppare nuovi accordi, dall'altro a mettere a frutto le opportunità derivanti da queste collaborazioni,
6. **Collaborazioni e co-marketing.** Il Settore Marketing e Fundraising, costruisce alleanze e collaborazioni con associazioni, aziende, strutture ricettive, altre organizzazioni culturali al fine di accrescere la propria visibilità e incentivare la visita al MUSE attraverso varie azioni promozionali (es. distribuzione di voucher ridotti o voucher 2X1) e l'attivazione sul territorio di occasioni di educazione, animazione e sensibilizzazione ai temi trattati dal museo. Oltre alla consolidata collaborazione con gli "Hotel amici" quali Grand Hotel Trento, Hotel America, B&B Al Cavour 34, NH Trento, che prevede reciproci scambi di visibilità, si evidenziano di seguito alcuni soggetti con cui si sono sviluppate delle progettualità che continueranno nel 2025, VAIA, Ski Area Alpe Lusia, ASIS, Rifugio Campogrosso. Con ognuna di queste realtà si è studiata la miglior soluzione per massimizzare l'efficacia della promozione.
7. **Evaluation.** Il Settore Marketing e Fundraising si occupa della strategia di valutazione. L'evaluation avviene sia attraverso somministrazione di questionari di profilazione e di gradimento in specifici periodi nel corso dell'anno e di vari questionari di monitoraggio di diversi

eventi, sia attraverso altri strumenti dedicati. Per ogni valutazione si elabora un report per analisi e restituzione interna. La somministrazione di questionari permette al Settore Marketing e Fundraising di raccogliere dati utili per la profilazione del visitatore/partecipante agli eventi, per il monitoraggio del grado di soddisfazione, oltre a dati utili per il calcolo dell'impatto economico del MUSE sul territorio. Per il 2026 l'intento è intensificare e sistematizzare la raccolta dei dati sui visitatori; sia con aspetti da analizzare in continuità con il passato: profilazione del visitatore, indice di gradimento, efficacia dei mezzi di comunicazione, motivazioni della visita, valutazione impatto economico sul territorio, etc.; sia con l'implementazione di nuovi dati da raccogliere (es. Aspettative, desideri, aspetti migliorabili etc.). Si collaborerà alla realizzazione della nuova unità dati con il possibile coinvolgimento di una consulenza di competenza statistica e sociologica.

8. **Fundraising e campagna 5x1000.** Fin dalla sua fondazione il museo ha avviato un'attività di fundraising finalizzata al sostegno di programmi culturali, progetti di ricerca ed espositivi e attività per il pubblico e per le scuole, sia in termini di finanziamenti (sponsorizzazioni e donazioni) sia di fornitura materiale (sponsorizzazioni tecniche), ma anche in termini di coprogettazione di iniziative e spazi espositivi e di amplificazione della riconoscibilità attraverso i canali di comunicazione aziendali (co-marketing). Il Settore ha l'obiettivo di creare una rete tra mondo produttivo (privato) e istituzioni culturali e di ricerca scientifico - tecnologica (pubblico) favorendo le interazioni con il museo e le sue branche di produzione culturale. Al contempo ha l'obiettivo di instaurare una relazione virtuosa con aziende interessate a sostenere economicamente, o attraverso altre modalità, il MUSE e i suoi progetti. Le aziende possono trovare nel Museo un interlocutore rilevante nella politica culturale locale e, allo stesso tempo, un luogo dove è garantita una grande visibilità di pubblico. Di conseguenza la relazione tra pubblico e privato si riflette direttamente sul tessuto socio-economico, creando valore aggiunto per il sistema territoriale. In quest'ottica si collocano anche le iniziative di carattere promo commerciale (eventi aziendali; co-marketing; attività promozionali in eventi e manifestazioni; convenzioni con enti, musei, parchi ecc.; circuiti card; ecc.). Nell'anno 2026 il settore concentrerà la propria attività nel perseguimento degli obiettivi declinati dalla direzione di instaurare una relazione virtuosa con aziende interessate a sostenere economicamente, o attraverso altre modalità, il MUSE e i suoi progetti, puntando sui progetti espositivi. L'attività del settore consiste nella selezione, analisi e classificazione di un numero definito di imprese, suddivise in diverse categorie, all'interno delle quali sono state collocate sia aziende con le quali il Museo aveva già avuto relazioni, sia imprese selezionate appositamente, previa ricerca di mercato. Le proposte ai soggetti sono elaborate nell'ambito di programmi specifici per diversi target approvati dal Consiglio di amministrazione ma con personalizzazioni a seconda del soggetto e a seconda della programmazione annuale. Le campagne di fundraising 2026 saranno impennate sui seguenti temi: sostenibilità e Antropocene, accessibilità e inclusione, progetto di rifacimento sale alla luce dell'Antropocene, intelligenza artificiale. Per svolgere anche un'attività di tipo internazionale si propone l'individuazione di un soggetto esterno (agenzia) adatto a dare supporto al museo per lo sviluppo dell'europrogettazione.
9. **Bilancio di missione.** Il bilancio di sostenibilità costituisce lo strumento principe di comunicazione con gli stakeholder dei risultati della gestione e di creazione del valore. Nel 2022 il percorso di ricerca ha portato a trasformare il documento in bilancio di missione. Per l'edizione 2023, edita a luglio 2024, si è arricchito con un nuovo format, il "Bilancio di missione in sintesi", ovvero un estratto del ben denso Bilancio di missione che ha da due anni la struttura ben costruita attraverso dati quantitativi e qualitativi riferiti alla missione scientifica, sociale ed economica del museo.

Nel 2026 proseguirà la ricerca per il miglioramento di questo utile strumento gestionale e di comunicazione, con l'intento di presentare, accanto alla presentazione dei criteri che hanno orientato la programmazione museale nel 2025, il rendiconto delle attività e la generale presentazione dell'impatto generato a livello territoriale in termini di contributo allo sviluppo locale, anche le dinamiche virtuose di gestione museale in termini di sostenibilità economica, sociale e ambientale.

La direttrice sostituita è stata nominata quale responsabile del Gruppo nazionale Bilancio sociale di ICOM Italia e pertanto continua il suo impegno nel progetto importante di definizione degli standard nazionali per i musei e sarà impegnata in alcuni convegni sul tema nonché in una pubblicazione sulla creazione di valore.

SETTORE DIGITAL

La strategia digital per il 2026-2028 ha l'obiettivo di consolidare e valorizzare l'ecosistema della comunicazione online del museo, rafforzandone la riconoscibilità, l'impatto e la coerenza dei contenuti originali prodotti. Nei prossimi tre anni il team digital sarà impegnato nello sviluppo coordinato di contenuti multimediali, nel potenziamento tecnico delle piattaforme digitali, nella definizione di partnership strutturate con gli attori del territorio, con il monitoraggio costante delle attività in modo che possano orientare la strategia data driven. Il piano delle attività delineato traduce questi obiettivi in azioni concrete e trasversali—dalla strategia social alla manutenzione evolutiva del sito, dalla produzione audiovisiva alla strategia di CRM—per costruire un'esperienza digitale innovativa, accessibile e capace di raccontare con efficacia la mission, i progetti, la ricerca e il dietro le quinte del museo. Il settore perseguirà i seguenti obiettivi con le relative azioni:

- Rafforzare la strategia digitale integrata: garantire coerenza, chiarezza e riconoscibilità delle azioni di comunicazione online, in linea con i contenuti on-site; declinando il piano editoriale web, il piano mensile social e il piano operativo web e social, le campagne organiche e a pagamento; i contenuti multimediali e podcast; si cercherà di lavorare sul potenziamento contenuti bilingue (italiano e inglese), ma anche di implementare una strategia di content mktg strutturato: ideazione format audiovideo, rubriche, distribuzione e valorizzazione, anche integrata con quella delle sedi territoriali
- Coinvolgimento delle giovani generazioni: collaborazioni con scuole del territorio per co-ideazione di progetti di comunicazione (Artigianelli, LABA, etc);
- Implementazione delle piattaforme in uso: sito web (manutenzione evolutiva + SEO; Piwigo ; Urania; Comwork; Arenamatrix e Brevo);
- Potenziare i contenuti multimediali: creazione di contenuti originali, multiformato e coerenti con la strategia del museo per raccontare la mission del museo, le mostre, i progetti di ricerca, le collaborazioni, gli eventi, etc. con l'attenzione al miglioramento della UX, alla manutenzione ordinaria e evolutiva (calendario, archivio, "test" Personas, mappa del sito, etc); il miglioramento accessibilità - in concerto con team Inclusione MUSE;
- Produzione di contenuti multimediali, anche in relazione al rifacimento delle sale espositive;
- Gestione fotografi e videomaker esterni;
- Realizzazione foto e video per esigenze interne;
- Realizzazione di contenuti audiovideo promozionali per le mostre e eventi principali dell'anno ;
- Rafforzare le partnership: realizzazione di una strategia di contenuti di valore in collaborazione con gli enti del territorio (principalmente APT Trento e TN Mktg), ma anche rafforzando il legame con gli altri musei della città, es. Collaborazione per attività di influencer marketing e marketing territoriale;

SETTORE UFFICIO STAMPA

La strategia dell'Ufficio stampa per il triennio 2026 - 2028 intende proseguire nel potenziare la presenza del museo sui media tradizionali, locali, nazionali e internazionali, affiancandola alla comunicazione online, in quanto componente in crescita nel panorama dei media nazionali. I temi core sono legati a Biodiversità, Antropocene, IA, oltre che le attività culturali programmate per l'anno. Particolare rilievo verrà dato allo sviluppo di contatti media e il supporto relazioni istituzionali che possano proseguire nel periodo successivo in modo proficuo. Tra i progetti espositivi indicati nel programma a oggi conosciuto, l'US intende lavorare con particolare attenzione nel prossimo triennio su Progetto Urania e AI, Revisione spazi e digitalizzazione collezioni, Progetto acqua motion/biodiversità acquatica, Bias e stereotipi nella scienza, Grande mostra AI.

Nel declinare gli obiettivi generali l'ufficio stampa intende:

- aumentare i contatti testate internazionali (offline/online) e consolidare e ampliare contatti con stampa nazionale (offline/online);
- Consolidare media partnership con media locali e nazionali, grazie a progetti ad hoc;
- avviare o consolidare i contatti per relazioni esterne con Istituzioni culturali, Musei, Centri di ricerca, Governo. Curare le relazioni con partner istituzionali, nazionali e internazionali. Realizzare progetti di comunicazione ad hoc con realtà comunicative nazionali (es. SISSA, Master comunicazione scienza Ferrara ecc) ;
- Valutare lo strumento delle conferenze stampa con possibili nuovi format (es. In tandem con ufficio PPP valutare possibile presenza di ospite esterno?, in streaming?)
- Accreditarsi come ente punto di riferimento per quesiti e richieste di approfondimento su temi Scienza/Biodiversità/Antropocene (creare ABMedia ad hoc in occasione progetto specifico), Avviare utilizzo CRM per il comparto, realizzare i primi template, ipotizzare strategia di invio newsletter targettizzate;
- Reimpostare gestione indirizzario generale e definire modalità aggiornamento periodico tramite CRM;
- Impostare collaborazione con il comparto editoria;
- Aumentare utilizzo e visibilità blog MUSExtra, integrarlo con editoria MUSE attraverso le seguenti azioni: revisionare la struttura e il piano editoriale del blog in base a coordinamento con altre testate registrate MUSE; Registrare il blog come testata giornalistica Tribunale. Procedere con ricognizione su versione "audio" del blog e versione inglese.; procedere alla costituzione dell'archivio.

MUSEO DELLE PALAFITTE DEL LAGO DI LEDRO

Responsabile: Donato Riccadonna (dal 1° aprile 2025: Alessandro Fedrigotti)

Istituito nel 1972 per rendere pubblica una selezione dei reperti provenienti dall'adiacente zona archeologica, rinvenuti a partire dall'autunno del 1929, quando il livello del lago fu abbassato per i lavori di presa della centrale idroelettrica in costruzione a Riva del Garda, il Museo delle Palafitte del Lago di Ledro espone oggetti di vita quotidiana di 4000 anni fa sullo sfondo dei resti dell'antico villaggio palafitticolo, in modo da rendere comprensibile la vita durante l'Età del Bronzo. Nel 2006 il percorso espositivo è stato completato dalla costruzione di tre nuove capanne, contribuendo a realizzare la scenografia più adatta alla simulazione della preistoria a scopo didattico e divulgativo.

- Nel 2011 il sito palafitticolo è stato inserito nella lista Unesco del patrimonio mondiale dell'umanità e nel corso dell'anno successivo è stata attivata ReLED, la rete museale della Valle di Ledro, per valorizzare le risorse storico naturalistiche che caratterizzano la valle. I musei e i centri che fanno parte del circuito sono:
- il Museo delle Palafitte del lago di Ledro a Molina;
- il Museo Garibaldino e della Grande Guerra e il Colle Ossario di Santo Stefano a Bezzecca;
- il Centro visitatori del lago d'Ampola a Tiarno di Sopra;
- il Centro visitatori "Monsignor Ferrari" per la Flora e la Fauna di Tremalzo e il Centro internazionale di Inanellamento a Casè;
- il Museo del Laboratorio Farmaceutico Foletto a Pieve gestito dall'omonima associazione;
- la Fucina dei "Ciuaroi" le Broche a Pré;
- Ledro Land Art nella piana di Pur, gestito dall'associazione Encontrarte.

Nel 2014 si è aggiunto il coordinamento, a nome del Muse, della Rete di riserve delle Alpi Ledrensi, che coinvolge 5 comuni (Ledro-capofila-, Riva del Garda, Tenno, Storo, Bondone) e nel 2018 la Rete di riserve del Chiese con 6 comuni (Storo-capofila-, Bondone, Castel Condino, Borgo Chiese, Valdaone, Pieve di Bono-Prezzo), che a sua volta ha introdotto nella rete museale nel 2022 la gestione degli eventi al Castello di san Giovanni di Bondone in valle del Chiese.

Tra il 2018 e il 2019 il Museo delle Palafitte è stato sottoposto ad un profondo restauro e ad un ampliamento, oltre al riallestimento della collezione.

Il 2022 è stato l'anno del cinquantesimo, con pubblicazioni ed eventi nell'intero arco dell'anno.

L'attività museale si è notevolmente diversificata in questi anni: le solide basi create dall'attività con le scuole sono oggi accompagnate alle attività di ricerca sui materiali archeologici della palafitta, alle azioni tese ad aumentare accessibilità e inclusione, alle strategie di promozione, comunicazione e marketing territoriale messe in atto per irrobustire la presenza culturale nella comunità. Il nuovo corso museale iniziato dunque con la completa ristrutturazione e ricostruzione museografico-museologica e che sarà caratterizzato in questi anni a venire da pensionamenti di personale in loco, mira sempre più ad una definizione e radicamento nel tessuto sociale del territorio su cui il museo insiste. La definizione e il radicamento si traducono in attività progettate per consolidare l'offerta culturale, quindi sociale-turistica, per creare opportunità di lavoro, di divulgazione, intrattenimento scientifico e, non ultimo, di indotto economico sul territorio.

Con l'intento di individuare anche nuove linee di sviluppo rispetto a quelle vincenti e da riproporre, si intende per il 2026:

- Interagire con partner diversi (locali e provinciali) per iniziare a proporre una visione e definizione distrettuale della realtà museale e culturale ledrense;
- Consolidare le attività educative per le scuole durante l'anno scolastico, valorizzare la trentesima edizione di Palafittando nel periodo estivo e la destagionalizzazione soprattutto in relazione ai locali;
- Dare maggiore riconoscibilità (in termini quantitativi e qualitativi) alle attività di Accessibilità e Inclusione proposte direttamente dalla sede territoriale e spiccata attenzione verso particolari pubblici (teenager);
- Proseguire o attivare nuove azioni legate ai temi del "digitale", secondo le diverse tematiche di ricerca (attività di catalogazione di reperti), divulgazione scientifica (progetto Preistoria digitale), comunicazione (sito, social e altri strumenti);
- Migliorare le azioni di comunicazione, promozione e marketing in accordo con la sede centrale per mostrare un'immagine coerente e brandizzata; valorizzare sia l'ambito informativo ma in egual misura quello reputazionale a livello nazionale.
- Coordinare, trovando chiavi di lettura e azioni comuni, le attività di "racconto del patrimonio culturale" (servizi educativi, divulgazione scientifica, promozione, marketing), con le attività di ricerca attualmente in corso che coinvolgono enti di ricerca nazionali;
- Essere museo di riferimento culturale territoriale in senso generale proseguendo le attività di gestione ordinaria e straordinaria;

Il raggiungimento di questi obiettivi che interagiscono tra loro in senso concettuale ma anche in senso spaziale; alcune strategie possono essere infatti legate sia al museo delle palafitte ma in generale a tutta la rete museale.

Per una maggiore chiarezza si individuano, per il 2026, quattro principali direttrici di intervento concreto:

- 1) DISTRETTO TRENINO SUD-OCCIDENTALE;**
- 2) RICERCA ED EDITORIA;**
- 3) ATTIVITÀ ORDINARIA E STRAORDINARIA;**
- 4) COMUNICAZIONE, PROMOZIONE, MARKETING;**

1) Distretto culturale Trentino Occidentale

Attività per le scuole

- **MUSEO DELLE PALAFITTE DEL LAGO DI LEDRO**
 - a) Creazione calendario annuale scuole e gruppi;
 - b) Erogazione delle attività educative nell'anno scolastico;
 - c) Attività di destagionalizzare il più possibile anche considerando novembre e dicembre oltre che febbraio;
- **MUSEO GARIBALDINO E DELLA GRANDE GUERRA**
Erogazione delle attività educative nell'anno scolastico;
- **MAG MUSEO ALTO GARDA**
 - a) Erogazione delle attività educative nell'anno scolastico in convenzione con museo di Riva, progettazione di una nuova unità didattica archeologica dedicata alle "vie di comunicazione", che sarà erogata nel 2026-2027;
 - b) Collaborazione per didattica progetto Sguardi Aperti;

- c) Collaborazione per progettazione e proposta Corso Docenti Rete di Riserve Alpi Ledrensi;
- **CONVENZIONE LEDRO**
Consolidare le attività in convenzione e aumentare contatti con il mondo scolastico locale;

Attività per il pubblico

- **MUSEO DELLE PALAFITTE DEL LAGO DI LEDRO**
 - a) Programmazione di Palafittando (30° edizione) in luglio e agosto (eventi, laboratori e visite tutti i giorni), con attenzione al costante aggiornamento;
 - b) Programmazione evento natalizio-invernale;
 - c) Ideazione di nuovi strumenti e spazi per la divulgazione scientifica;
- **MUSEO GARIBALDINO E DELLA GRANDE GUERRA**
 - a) Gestione del Museo;
 - b) relazioni costanti con partner locali e nazionali per condivisione progettualità anche relativamente alla creazione delle manifestazioni estive “BezzeccaObbedisco” svolte in collaborazione con il Comune di Ledro;
 - c) collaborazione per rievocazione “Fermi in Trincea”;

ReLED - Rete Museale Ledro

- **ATTIVITÀ MANAGEMENT TERRITORIALE**
 - a) Attività per potenziamento rete con i partner;
 - b) Collaborazione con associazioni locali e privati per gestione centri e attività su temi etnografici e artistici;
 - c) Collaborazione con Comune di Ledro per aperture e custodia centri di proprietà comunale (Ampola, Tremalzo, Colle Santo Stefano);
 - d) Collaborazione con Fondazione Demarchi per progetto welfare culturale;
- **RETE DI RISERVE**
Collaborazione con le Reti di Riserve delle Alpi Ledrensi e Chiese (formazione insegnanti, curriculum locale, visite guidate nei centri visitatori Ampola e Tremalzo) anche in vista della stesura del nuovo piano di gestione;

Accessibilità e inclusione

- **PROGETTO ARTICOLO 27**
Progetto che ha come oggetto i reperti archeologici del Museo delle palafitte del lago di Ledro e svolto in collaborazione con FabLab del MUSE e con la Casa Circondariale di Gardolo. Progetto annuale, ma potenzialmente in azione fino a tutto il 2027;
- **ATTIVITÀ CON PARTNER DEL WELFARE**
Creazione di reti di relazioni e compartecipazione a progetti di definizione di bisogni del territorio (Fondazione Demarchi, Osservatorio Sociale Trentino Fondazione Caritro), attività con portatori d'interesse locali (APSP, Piano Giovani, Cooperative Sociali) e non.

2) Ricerca e pubblicazioni

Progetto Genesi

- a) Studio genetico dei resti umani antichi (Univ. Pavia): avanzamento delle analisi e approfondimenti genetici (ottenimento visage) sull'individuo Led_03 funzionale alla possibile valorizzazione museale;

- b) Studio antropologico dei resti umani provenienti dalle palafitte e dalle aree limitrofe (EURAC);
- c) Analisi isotopiche: indagini sulla paleodieta dell'individuo Led_03 (EURAC);
- d) Analisi DNA antico su coproliti da Ledro (EURAC);

Archeozoologia

- a) Studio dell'evoluzione del rapporto umanità-orsi nel corso della preistoria trentina: la stesura di pubblicazioni scientifiche (con collaborazione della Soprintendenza per i Beni e le attività culturali di Trento, Univ. Milano, Univ. La Sapienza di Roma, Univ. Siena, Univ. Tubingen, Univ. Modena e Reggio Emilia);
- b) Studio archeozoologico: focus su mandibole di caprovini con approfondimenti morfometrici (FMCR) e analisi dell'amelogenina (Univ. Torino);
- c) Pubblicazioni ricerche '80-'83: studio archeozoologico e dei resti ceramici (CNR-ISPC, Univ. Padova);
- d) Progetto Proto-Green: analisi isotopiche su resti carpologici e faunistici (Uni. Roma Tor Vergata);
- e) Studio archeozoologico delle faune dell'Età del Bronzo provenienti dall'abitato palafitticolo di Fiavé-Carera: il progetto è ancora in fase di definizione.

Riordino materiali Ledro

- f) Reperti delle palafitte: attività di documentazione (fotografia, scansioni, inventariazione) e inserimento su Comwork delle collezioni archeologiche ledrensi-Muse; in via di definizione lo spostamento temporaneo di materiali faunistici e botanici dal Museo della Natura e dell'Uomo (Padova) al Muse.

Progetto Ex-Colonia Molina e riordino e catalogazione materiali

- a) Presentazione studio storico sull'epopea delle colonie che comprende quello di Ledro;
- b) Presentazione al pubblico del progetto e della ricerca storica;
- c) Mappatura, catalogazione dei materiali archeologici di Ledro;
- d) Attività di ricognizione sul campo (Riparo Besta);

• EDITORIA

Progetto Grafic Novel – Generazione G

- a) Dare alle stampe la Grafic Novel (disegni Marco Tabilio) dedicata ai volontari garibaldini del 1866 (Museo Garibaldino e della Grande Guerra); ricerca svolta in collaborazione con Istituto Centrale Storia del Risorgimento di Roma, Cooperativa Le Nuvole, Associazione Araba Fenice;

MUSEO GEOLOGICO DELLE DOLOMITI DI PREDAZZO

Responsabile: Riccardo Tomasoni

Il Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo dal 2012 è Sezione territoriale del MUSE, come da convenzione tra Comune di Predazzo e Museo delle Scienze di Trento.

Dal 2015, il museo si presenta in veste rinnovata. L'allestimento, articolato su due piani, permette a visitatrici e visitatori di immergersi nei paesaggi dolomitici scoprendone la storia e il significato. Al piano terra il percorso offre una finestra sulle Dolomiti patrimonio mondiale UNESCO, con l'obiettivo di evidenziarne la centralità nella nascita del pensiero scientifico, approfondire le motivazioni e i criteri sui quali si basa il loro valore universale, fornire chiavi di lettura efficaci per la loro valorizzazione. Il piano interrato, invece, si propone come un viaggio tra le Dolomiti di Fiemme e Fassa presentate nelle loro peculiarità e nei loro rapporti con i massicci montuosi circostanti: il Lagorai, il Catinaccio, il Sella, la Marmolada, i Monzoni. L'attività del museo è storicamente incentrata sullo studio e la valorizzazione del patrimonio geologico dolomitico. Di rilievo sono le collezioni scientifiche costituite da un patrimonio di oltre 18.000 campioni tra cui la più ricca collezione di fossili invertebrati delle scogliere medio-triassiche conservata in Italia.

La struttura è dotata di funzionali aule didattiche e laboratori, di una biblioteca scientifica specialistica con più di 8.000 documenti (cui si è unita la biblioteca della Società Paleontologica Italiana). In questa sua configurazione il Museo Geologico delle Dolomiti volge lo sguardo al futuro del territorio dolomitico e quindi alle relazioni fortissime con l'insieme delle realtà che operano per dare sempre maggiore significato all'appartenenza al Patrimonio mondiale UNESCO. Le linee prioritarie di azione per il biennio 2025-2026 interesseranno gli ambiti didattico-educativo-formativo, ricerca-documentazione-interpretazione e valorizzazione-comunicazione. Si sottolinea la stretta relazione e l'interdipendenza tra le attività di ricerca e mediazione del MUSE e il MGD, inteso nella sua accezione di hub dolomitico.

Il museo si propone quale presidio culturale di rilievo e punto di snodo baricentrico attorno cui sviluppare riflessioni e azioni sul tema della salvaguardia, della conoscenza e della valorizzazione delle Dolomiti WHS. MGD è avamposto del MUSE nelle Dolomiti WHS, luogo privilegiato per la messa in pratica e sperimentazione di nuovi approcci conoscitivi e di disseminazione/mediazione della cultura scientifica che muovano verso la definizione di una nuova proposta di racconto del territorio Dolomitico. Strategiche in tal senso appaiono le relazioni e collaborazioni in essere con Fondazione Dolomiti UNESCO e le Reti della Formazione e del Patrimonio Geologico ad essa afferenti, la Magnifica Comunità di Fiemme, la Regola feudale di Predazzo, il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, la biblioteca comunale di Predazzo e le biblioteche di ambito di Fiemme, Fassa, Primiero e Vanoi, l'Istituto culturale Ladin, la Fondazione Stava 1985, il Geoparc Bletterbach, la Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo e numerose altre istituzioni e realtà economiche dell'area dolomitica.

L'operare del MGD in seno al territorio della Dolomiti UNESCO si pone come obiettivo la diffusione della conoscenza delle Dolomiti patrimonio mondiale UNESCO attraverso ricerca, documentazione e divulgazione, valorizzando le potenzialità del territorio dolomitico quale laboratorio di educazione al paesaggio, all'ambiente e alla cittadinanza.

Con il 2026 in particolare si intende proseguire nel percorso, avviato negli ultimi anni, di implementazione degli apparati, dei dispositivi, delle attività e iniziative, nonché della formazione del personale MGD, finalizzato in particolare al rafforzamento dell'identità e funzione di un museo per e del territorio e al consolidamento del legame e della sinergia con il tessuto sociale ed economico.

In ragione di ciò si propone lo sviluppo di un piano di azione con orizzonte pluriennale avente per scopo di consolidare relazioni forti e strutturate con le diverse anime della società locale.

Un'azione mirante al coinvolgimento attivo della comunità atta ad accrescere la consapevolezza sul valore geo-ambientale del territorio e favorire lo sviluppo del pensiero critico quale bussola per orientare scelte e strategie.

Per dare seguito a tale proposito si intende attivare il filone "Terreno comune", pensato come una piattaforma versatile che cresca in itinere secondo varie linee di azione; nello specifico nel corso del 2026 si punta a concentrarsi sulle azioni per le quali vi sono già contatti e canali aperti.

Nell'ambito del settore educativo si punta a consolidare in modo sistematico il rapporto di MGD con le scuole del territorio (distretto Fiemme, Fassa, Cembra, Primiero). L'obiettivo è strutturare in sinergia con il distretto scolastico locale, un piano di supporto didattico e formativo continuativo e integrato nel piano

educativo degli istituti comprensivi a partire dalle primarie fino alle secondarie di secondo grado. Approccio simile si sta perseguendo anche con la scuola dell'infanzia di Predazzo.

Un altro importante ambito di azione vedrà il MGD coinvolto nel consolidamento del percorso di supporto e collaborazione con la Fondazione Demarchi riguardo le sedi periferiche dell'Università dell'Età libera e del tempo disponibile (UTED), di Cavalese, Tesero, Predazzo, Moena e Pozza di Fassa. Un primo nucleo di iniziative del filone "Terreno comune" è stato sviluppato a fine 2025 e si articolerà fino a maggio 2026: prevede l'edizione invernale della rassegna Nuovo Cinema Dolomiti in collaborazione con Trento Film Festival, una serie di eventi (talk, laboratori partecipativi, concerti, e l'evento conclusivo del progetto USIE) che vedranno la partecipazione di ricercatrici e ricercatori del MUSE-MGD e di altri centri di ricerca, di artisti coinvolti nel programma Antropocene MUSE e nel progetto "Un Suono in estinzione" e i docenti e studenti del corso di composizione elettronica del Conservatorio Bomperti di Trento e Riva del Garda.

Al fine di dare continuità al Progetto "Un suono in estinzione" volto a monitorare le implicazioni dei cambiamenti climatici sui ghiacciai, attraverso l'analisi del suono, declinato in attività, artistiche, scientifiche e divulgative, nel corso del 2026 si propone di proseguire l'attività di monitoraggio e ricerca sul ghiacciaio della Marmolada e di inserire stabilmente nel percorso espositivo del MGD l'esperienza immersiva "Ablazioni sonore", nonché di realizzare una versione itinerante della stessa da proporre a musei e altre realtà locali e nazionali.

In parallelo all'intento di dare continuità al progetto USIE anche sul fronte dell'indagine sonora litologica, per il 2026 si propone di sviluppare un progetto allestitivo di impronta geologica portando al MGD la mostra "Terra Nascosta", dando seguito a un dialogo instaurato con il museo Kosmos Museo di Storia Naturale Università di Pavia che ha curato il progetto.

La mostra si sviluppa su due percorsi paralleli che dialogano costantemente tra loro. Un percorso storico che ripercorre la carriera scientifica di Torquato Taramelli, geologo particolarmente legato anche al territorio Dolomitico, da cui si prende spunto per affrontare alcuni temi portanti della geologia. Un percorso didattico ed esperienziale per illustrare importanti concetti della geologia e capire come questa scienza sia intrinsecamente legata alle attività umane.

Tale tematica sarebbe inoltre in coerenza con le finalità dell'accordo di collaborazione in fase di sviluppo tra MUSE-MGD e Servizio Geologico della PAT, volto a dare valore e diffusione al patrimonio delle conoscenze geologiche in Trentino.

Come da tradizione, attorno alla tematica del progetto allestitivo temporaneo ruoterà l'ideazione e lo sviluppo della programmazione 2026 da giugno fino a maggio 2027.

Riguardo l'ambito educativo e formativo, sarà sviluppato un pacchetto educativo ad hoc per le scuole di ogni ordine e grado e l'edizione 2026 della Summer school Dolomiti per docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Un altro ambito di azione primario riguarda il progetto "Dolomiti x tutti" che mira a sviluppare in modo strutturato l'ambito dei servizi rivolti al pubblico dei disabili sia indoor che outdoor, perseguendo un approccio inclusivo. Il progetto prevede di proseguire nella formazione specifica dello staff del museo e il coinvolgimento attivo di associazioni e realtà operanti in questo ambito (sportabili, abilitazione, anaf, ecc.). Oltre alla realizzazione della Guida ETR del MGD (inizio 2026) si punta all'implementazione degli exhibits dell'esposizione permanente con interventi mirati finalizzati a migliorare la fruibilità e l'interazione del pubblico con i temi trattati in MGD e nella mostra. Tale approccio si incardina con lo sviluppo del progetto "Geologia multisensoriale".

In questo filone si inserisce anche il consolidamento in forma di proposta per il pubblico stabile delle esperienze di VR GEOdi, per le quali nel corso del 2025 è stato realizzato un nuovo spazio dedicato che si punta integrare in progress con nuove esperienze.

Proseguirà la collaborazione con il Trento Film Festival che si concretizza nella programmazione della ottava edizione della rassegna "Nuovo Cinema Dolomiti" e della sua versione invernale.

Per quanto riguarda l'ambito ricerca e collezioni si intende proseguire con il progetto per la gestione integrata delle collezioni scientifiche MGD mediante la piattaforma Museum sviluppando il percorso di valorizzazione del patrimonio scientifico dolomitico custodito nel museo. Proseguiranno le attività di studio delle faune di piattaforma carbonatica del Triassico medio in collaborazione con il gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze Geologiche di UniPD. In sinergia con l'ufficio ricerca e collezioni MUSE, il MGD contribuirà allo sviluppo del progetto di censimento dei geositi del Trentino coordinato

dal Servizio Geologico della PAT e supporterà attivamente la rete del Patrimonio Geologico afferente alla Fondazione Dolomiti UNESCO.

Nel corso del 2026 proseguirà la messa a punto del progetto strategico con proiezione pluriennale che vede coinvolti il MGD, il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, Magnifica Comunità di Fiemme e le biblioteche di ambito Fiemme, Fassa e Primiero per lo sviluppo di un percorso condiviso con l'intento di mettere a fattor comune competenze ed esperienze nei vari ambiti di azione, al fine operare congiuntamente, ciascuno nel rispetto delle proprie specificità, al servizio e a supporto della comunità locale in relazione alle sfide di carattere ambientale e sociale che i territori montani si trovano e si troveranno ad affrontare.

GIARDINO BOTANICO ALPINO (GBA) E TERRAZZA DELLE STELLE - VIOTE DEL MONTE BONDONE

Responsabile GBA: Helen Wiesinger

Responsabile Terrazza delle Stelle: Christian Lavarian

L'attività del Giardino Botanico è orientata a creare un sito botanico scientificamente rilevante e che accompagni la stagionalità con un'adeguata attività di mediazione.

È necessaria, pertanto, una continua attività di manutenzione e giardiniera, quotidiana, professionale e sistematica.

Si cerca di mantenere viva l'attenzione con una promozione ben strutturata portata avanti con l'ufficio stampa e il settore comunicazione e promozione e con l'attività di gestione dei social network affidata all'Ufficio Programmi per il pubblico.

Prioritario è il lavoro di riprogettazione dell'accesso dei visitatori in chiave accessibile, che possa partire direttamente dal parcheggio comunale con un percorso pedonale, in alternativa alla strada asfaltata attualmente impiegata (si ipotizzava anche un sistema di sbarramento dell'accesso con stanga). Il progetto dovrebbe quindi includere il sistema di recinzione, adeguandolo maggiormente al paesaggio circostante, in armonia con l'ambiente; inoltre, sempre in un'ottica di abbattimento delle barriere architettoniche lavorare sull'accessibilità dei percorsi di visita del Giardino.

In previsione dell'anniversario del 2028 verrà iniziato nel 2026 una progettazione per la realizzazione di un nuovo percorso espositivo.

La programmazione del Giardino Botanico Alpino Viote è pianificata per offrire esperienze significative sia al grande pubblico che al mondo scolastico, favorendo la comprensione e la tutela dell'ambiente montano attraverso attività stagionali diversificate.

Nel 2026, il Giardino Botanico Alpino Viote del Monte Bondone si prepara ad accogliere i visitatori con un ricco programma di eventi, attività didattiche e percorsi tematici, pensati per sensibilizzare e coinvolgere il pubblico nella scoperta delle biodiversità delle Alpi e del sistema ecologico delle montagne.

Tra le principali novità, verranno organizzate delle attività che affronteranno il tema del benessere psicofisico in natura a partire dall'ospitare a fine maggio un weekend con convegno dedicato al Gruppo Pediatri di Montagna, in collaborazione con TSM Accademia della Montagna e ad una giornata aperta al pubblico dedicata alla prevenzione di malattie polmonari attraverso la frequentazione di ambienti come la piana Viote. Durante il corso dell'estate si organizzeranno attività che approfondiranno il tema della terapia forestale attraverso talk, passeggiate e laboratori esperienziali.

Il programma 2026 includerà anche eventi legati alla valorizzazione dell'ambiente di montagna attraverso attività per famiglie, laboratori per bambine e bambini e visite guidate, pensate per ogni tipo di pubblico (con particolare attenzione verso l'accessibilità e la Citizen Science); la programmazione partirà dal periodo invernale con proposte di esplorazione dell'ambiente invernale montano con le ciaspole.

L'approccio del Giardino Botanico alla tutela della biodiversità e alla sensibilizzazione ambientale sarà il filo conduttore di tutte le iniziative, promuovendo l'importanza di preservare gli ecosistemi montani per le generazioni future, attuando una programmazione estiva tematica che segue i cicli vegetativi della flora presente.

Nell'alveo di questo filone verrà co-organizzato il Coesistenza Festival.

La Terrazza delle Stelle, sede territoriale del MUSE situata sull'altopiano delle Viote del monte Bondone, è un luogo ideale per l'osservazione del cielo stellato, lontana da grandi centri abitati e protetta dall'inquinamento luminoso. L'osservatorio astronomico ospita potenti telescopi che, con la guida di operatori esperti, diventano strumenti privilegiati per ammirare il firmamento.

Grazie al generoso diametro e alle interfacce computerizzate, gli strumenti possono sfruttare al meglio le connessioni con apparecchiature di ripresa e trasferimento dati (computer, videocamere...) e permettere una visione entusiasmante del cielo notturno.

La cupola dell'osservatorio astronomico è realizzata in acciaio lucidato, creando così un sorprendente specchio: il panorama diurno e notturno si riflette sulla cupola in un'incantevole metafora del rapporto tra cielo e terra.

La Terrazza delle Stelle offre tutto l'anno un fitto calendario di appuntamenti dedicati al pubblico e alle scuole: osservazioni notturne e diurne del cielo, spettacoli di musica e teatro, escursioni al chiaro di luna, attività per le famiglie e i più piccoli, proposte scolastiche adatte a ogni età. Il cielo buio e limpido dell'alta montagna permette di utilizzare al meglio i telescopi per scrutare a fondo le tante meraviglie del firmamento: costellazioni e pianeti, colorate stelle doppie e ammassi, delicate nebulose e impercettibili galassie.

Durante il giorno poi, con speciali strumenti e filtri, si può osservare in tutta sicurezza il volto spettacolare del Sole, la nostra stella: maestose protuberanze e intricate macchie appaiono come per incanto ai nostri occhi, con una quantità di dettagli che lascia senza fiato.

Libro mastro

Ambiti dell'Ufficio programmi per il pubblico	Programma (solo per Programmi per il pubblico)	Nominativi coordinamento programmi	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo	Spese di comunicazione e promozione (dal 10 al 20% secondo importanza progetto)
Ambito accessibilità e inclusione	Il Programma Accessibilità e Inclusione del MUSE sta evolvendo verso un modello sempre più integrato, partecipativo e orientato alla costruzione di relazioni significative con le persone e le comunità. L'obiettivo non è soltanto rimuovere barriere, ma creare ambienti culturali capaci di accogliere la diversità, valorizzare le competenze di ciascuno e generare benessere attraverso esperienze museali pensate per tutte le persone. La direzione intrapresa unisce innovazione tecnologica, progettazione universale, lavoro sociale relazionale e co-progettazione con partner specializzati, consolidando il ruolo del MUSE come laboratorio nazionale di pratiche museali inclusive. I progetti 2026 testimoniano questa crescita: iniziative che non si limitano a offrire servizi, ma costruiscono conoscenza, formano competenze, generano modelli replicabili e rafforzano il legame tra museo, territorio e reti socio-educative. In questo quadro si collocano i 5 progetti più importanti, che rappresentano le linee strategiche su cui il Programma continuerà a svilupparsi e innovare. 1. MUSE BES friend – Accessibilità per persone nello spettro autistico. Progetto strutturato con partner specialistici (CSCA, Agsat, Fondazione Trentina per l'Autismo, CS4, Anffas, ecc.). Sviluppa supporti concreti alla visita e alla comprensione dei contenuti per persone nello spettro autistico: alto impatto e potenziale di replicabilità. 2. MUSE Alzheimer Friendly – “Mondo nóf” e “MUSE piano piano” + spettacolo SPALZ. Asse strategico su demenze/Alzheimer che unisce metodologia riabilitativa, percorsi per caregiver e attività di sensibilizzazione pubblica: forte valore sociale e continuità progettuale. 3. Muse in comunità – Comunità amiche delle persone con demenza,	<i>Romana Scandolari</i>	€ -	€ 10.500,00	€ 10.500,00	€ -

Ambiti dell'Ufficio programmi per il pubblico	Programma (solo per Programmi per il pubblico)	Nominativi coordinamento programmi	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo	Spese di comunicazione e promozione (dal 10 al 20% secondo importanza progetto)
	Campata e Dialoghi di rete. Intervento territoriale che coinvolge scuole, servizi e comunità; sperimenta il Lavoro Sociale Relazionale e i Dialoghi sul Futuro: potenziale di cambiamento culturale e rete. 4. Accessibilità in mostra – Linee guida, tecnologie tattili, BlindTag e gioco accessibile. Intervento trasversale sulle mostre (EtR, CAA, LIS/IS, mappe tattili, riproduzioni toccabili, Braille, BlindTag, gioco accessibile) che amplia le possibilità di fruizione e sperimenta soluzioni accessibili applicate agli allestimenti. 5. MUSE Autism Friendly – masterclass Accessibilità comunicativa e AI + “Con Volpe al MUSE” (CAA). Combina formazione specialistica (masterclass su accessibilità comunicativa e AI) e produzione/visibilità di contenuti in CAA: un mix di competenza e comunicazione pubblica.					
	Programma Benessere Il programma, avviato nel 2025, mira a integrare il welfare culturale nella programmazione del MUSE, promuovendo il museo come luogo di benessere e la cultura come strumento di salute mentale e sociale. Tra i progetti il Circolo della Scienza, rivolto alle persone in pensione, ha ottenuto ottimi riscontri e continuerà nel 2026. Un secondo intervento sarà dedicato agli adolescenti, con un progetto pilota di prescrizione sociale in collaborazione con il Cultural Welfare Center e il Dipartimento Salute di Trento. Nel 2026 il programma parteciperà anche a “Tech It Easy!”, dedicato all’impatto di smartphone e social network sul benessere. Il programma include i progetti relativi al volontariato e all’infanzia, tra cui il tavolo interdisciplinare Museo Amico. Proseguono e si ampliano i progetti di equità sociale e intercultura, intesi come percorsi di welfare culturale rivolte a persone con fragilità di vario tipo.	Katia Franzoso	€ 12.000,00	€ 57.800,00	€ 37.800,00	€ 18.360,00

Ambiti dell'Ufficio programmi per il pubblico	Programma (solo per Programmi per il pubblico)	Nominativi coordinamento programmi	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo	Spese di comunicazione e promozione (dal 10 al 20% secondo importanza progetto)
Ambito educazione e formazione	Programma Educazione I progetti principali del 2026 sono volti a - individuare e progettare una nuova proposta educativa per l'a.s. 2026/2027 che tenga conto della riprogettazione degli spazi espositivi e delle nuove esigenze e richieste sul territorio provinciale - sviluppare una linea editoriale di quaderni a completamento in classe dell'esperienza al museo - dare sostegno alla mostra "Oltre al traguardo" - sviluppare percorsi sui temi dell'intelligenza artificiale sia come sostegno alla mostra in arrivo sia per rafforzare l'offerta educativa - valorizzare le relazioni con le scuole del territorio tramite progetti di indirizzo, collaborazioni istituzionali (Comuni o PAT) o attraverso progetti di alternanza scuola lavoro - incrementare il sistema di valutazione e monitoraggio delle attività educative	<i>Katia Danieli</i>	€ 1.700,00	€ 24.131,00	€ 62.731,00	€ 1.800,00
	Programma Formazione highlights 2026: - iniziative/corsi di formazione a tema paesaggio in occasione dell'Anno Internazionale dei Pascoli e dei Pastori (dichiarato da ONU per l'anno 2026) - studio, ricerca, formazione, educazione e divulgazione sul tema dei <u>paesaggi sonori</u> (tra passato, presente e futuro): ricerca nelle fonti, monitoraggio, mappatura, field recording, archiviazione): Progetto ECOS - <u>Outdoor Education</u>: esperienze formative immersive (active learning e outdoor learning) per interpretare e conoscere il territorio. In collaborazione con molti enti territoriali (musei, ecomusei, parchi, reti di riserve, amministrazioni comunali, biblioteche, istituzioni scolastiche, etc.)	<i>Maria Bertolini</i>	€ 24.550,00	€ 41.000,00	38.500,00 €	3.100,00 €

Ambiti dell'Ufficio programmi per il pubblico	Programma (solo per Programmi per il pubblico)	Nominativi coordinamento programmi	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo	Spese di comunicazione e promozione (dal 10 al 20% secondo importanza progetto)
	Programma Citizen Science Sono molti i progetti di Citizen Science che vedono il Muse attivo nel coinvolgimento di citizen scientist in azioni di monitoraggio scientifico. Di seguito i progetti principali proposti per il 2026 sono: Progetto impollinatori - BEETRENT/ACT4BEES – la Citizen science per il monitoraggio e la tutela degli impollinatori e della qualità ambientale nel Comune di Trento, Progetti di Service Learning: Adotta il Parco del Doss Trento - IC TN6 SSIG Manzoni e Progetto di Service Learning presso il Parco Ex S. Chiara di Trento - IC TN 3 SSIG Bronzetti; Progetto Water Observers - monitoraggio partecipato della qualità dei corsi d'acqua Trentini; Progetti di monitoraggio degli Ecosistemi Urbani (School of ants, Mosquito Alert Italia, Cross Polli:Nation); Progetto PRISMA (network di citizen science dedicato all'osservazione di bolidi); Progetto ECOS - messa a punto di un'app per la raccolta di suoni ambientali e naturali; Progetto City Nature Challenge 2026, Partecipazione attiva all'interno del WORKING GROUP Educazione istituito nell'ambito dell'Associazione Italiana Citizen Science (CSI), Tavolo Citizen Science MUSE, Tavolo che coordina tutte le azioni a tema Citizen science svolte dal MUSE e richieste al MUSE.	Maria Vittoria Zucchelli	€ -	€ 3.500,00	€ 14.000,00	€ -
Ambito eventi, mostre e programmi per il pubblico	Nel corso del 2026 s'intende dare valore e sostegno alle iniziative previste nell'ambito dei Programmi culturali "Olimpiadi Culturali", con "Conversazioni" e "Passeggiate" collaterali alla mostra "Oltre il traguardo", e al tema "IA e digitale" con incontri collaterali alla mostra "Training Humanity". I due grandi macro-temi del 2026 troveranno inoltre spazio in eventi contenitore (Party, MUSE Fuori Orario). Tutte le categorie (in termini di format e target di pubblico) di iniziative previste andranno inoltre a comporre in maniera strategica il calendario 2026 che comprende, tra l'altro, la seconda edizione di Festival "CircoXperience", la rassegna di musica "I suoni delle Albe", un	Massimiliano Tardio	€ 56.500,00	€ 310.700,00	€ 259.700,00	€ 46.680,00

Ambiti dell'Ufficio programmi per il pubblico	Programma (solo per Programmi per il pubblico)	Nominativi coordinamento programmi	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo	Spese di comunicazione e promozione (dal 10 al 20% secondo importanza progetto)
	evento di danza inserito nel programma di Oriente-Occidente, due rassegne di cinema, i MUSE Fuori Orario e i Party scientifici.					
	Programma Mostre L'anno 2026 vede come allestimento principale la mostra "Oltre il traguardo. La scienza che muove lo sport", nata nell'ambito della promozione culturale delle Olimpiadi Invernali 2026. Il tema dei Giochi Olimpici e Paralimpici viene declinato in cinque aree (Velocità, Destrezza, Forza, Resistenza, La pratica sportiva) in cui approfondire curiosità scientifiche, l'evoluzione tecnologica dei materiali e l'effetto benefico dello sport su salute e società, attraverso reperti, attrezzature da allenamento da provare, multimediali e oggetti. Nella seconda parte dell'anno, è previsto l'allestimento della mostra "Training Humanity", un percorso interattivo e immersivo che esplora scenari di co-evoluzione tra cognizione umana e digitale, suddivisa in sette sezioni. La mostra presenterà un format particolarmente innovativo e sfidante dal punto di vista tecnologico e dell'esperienza di visita: i visitatori saranno accompagnati da una guida IA personale che non solo spiega, ma interagisce, raccoglie feedback e stimola riflessioni. Continuano le attività di promozione e gestione delle itineranze delle mostre, con particolare attenzione ai contatti diretti verso altre realtà museali nazionali.	Alessandra Pallaveri	€ -	€ 597.000,00	€ 592.000,00	€ 48.000,00
	Programma Agorà Per il 2025 sono in programma in Agorà due progetti con installazioni immersive e relativi programmi culturali di attivazione dello spazio: "Tech IT Easy!" che vuole esplorare come smartphone e social network abbiano influenzato il nostro benessere, e un progetto in occasione della 17° COP sulla Biodiversità, per portare il tema della conservazione e tutela della diversità biologica al centro del dibattito, trasformando Agorà in un "Parlamento della Biodiversità".	Lucilla Galatà	€ -	€ 70.000,00	€ 90.000,00	€ 10.000,00

Ambiti dell'Ufficio programmi per il pubblico	Programma (solo per Programmi per il pubblico)	Nominativi coordinamento programmi	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo	Spese di comunicazione e promozione (dal 10 al 20% secondo importanza progetto)
	Programma nuovi media e produzioni digitali L'attività principale del 2026 riguarderà lo sviluppo del progetto "Uran1A", che offrirà al pubblico un sistema di ausilio alla visita autonoma del museo con intelligenza artificiale. Oltre a questo resta la partecipazione a festival cinematografici con i premi indetti del museo.	Luca Scoz	€ -	€ 92.200,00	€ 82.200,00	€ 7.440,00
	Programma Science & Humanities (iniziative e mostre con eventi a Palazzo delle Albere e Castel Belasi) Il Programma "Science & Humanities" del MUSE amplia l'offerta culturale del museo, esplorando le connessioni tra scienza e discipline umanistiche per promuovere la cultura della sostenibilità e l'interpretazione dell'Antropocene. Tra i principali progetti del 2026: la collaborazione con MART per l'elaborazione di una "Carta partecipata dei principi e degli strumenti della Collezione Antropocene", la mostra a Palazzo delle Albere "Flowing Waters" nell'ambito del progetto STARTS AQUA MOTION, l'installazione di Roland Ventura "Luna, a Tale of two floating cities" presso Biennale di Venezia con eventi collegati presso MUSE e Castel Belasi, la mostra a Castel Belasi "Signal from the Ground. Matter, Art, Ecology and Extraction. From the Alps to Nauru" collegata al Padiglione Nazionale di Nauru presso Biennale di Venezia.	Carlo Maiolini	€ 114.834,40	€ 475.193,00	€ 217.565,60	€ 17.800,00
	ALTRI PROGETTI NON RIENTIRANTI NEI PROGRAMMI DELL'UFFICIO PROGRAMMI PER IL PUBBLICO		€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 15.500,00	€ 1.323,40
			€ 234.584,40	€ 1.699.524,00	€ 1.420.496,60	€ 154.503,40

Ambiti dell'Ufficio programmi per il pubblico	Programma (solo per Programmi per il pubblico)	Nominativi coordinamento programmi	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo	Spese di comunicazione e promozione (dal 10 al 20% secondo importanza progetto)
Totale fondi richiesti al MUSE	attività+comunicazione				€ 1.575.000,00	

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Il Trentino nella Preistoria - Storia del popolamento alpino e del rapporto umanità-ambiente nel periodo compreso tra Tardoglaciale e Olocene antico con particolare attenzione agli aspetti archeozoologici	La linea di ricerca Archeologia Preistorica e Archeozoologia svolge studi sulla storia del popolamento alpino, investigando la trasformazione diacronica del paesaggio quale prodotto dell'interazione tra componenti geologiche, biologiche e culturali del territorio. Nel 2026 la ricerca si concentrerà sulle seguenti attività: 1. Studio del passaggio Neandertal-Sapiens in territorio pre-alpino (collaborazione nelle attività di scavo archeologico e studio materiali a Grotta di Fumane sotto il coordinamento dell'Univ.Ferrara). 2. Studio e valorizzazione del sito archeologico preistorico di Riparo Cornafessa sui Lessini alensi (Univ.Trento, Comune di Ala, Univ.Siena, Univ.La Sapienza, Univ.Copenhagen, Univ.Varsavia, Univ.Torino, Univ.Tubingen, Univ.Tolosa, Univ.Modena). 3. Popolamento preistorico sul Monte Baldo tra Paleolitico medio e Neolitico (nuova campagna di scavo stratigrafico presso il sito di Riparo Prà da Stua-Brentonico; collaborazione con Soprintendenza Beni culturali PAT per ricerca al sito Palù di Brentonico). 4. Paleobalistica sperimentale e archeozoologia a supporto della ricostruzione delle strategie venatorie dei gruppi umani nel Paleolitico, PhD Vittorio Facincani 2025-2028 (Univ.Ferrara); 5. Linea di ricerca sui processi di domesticazione del lupo e sulla variabilità intraspecifica di <i>Canis familiaris</i> a livello europeo: Progetto "FIDO: Following Dog Domestication Origin and dynamics from Late Pleistocene in Italy" (Univ.Bologna) e progetto "ERC-StG-AGRICON", ERC-funded research project on the origins, genetic history, and adaptations of domestic dogs (The Francis Crick Institute, UK). 6. Progetto "DNA antico e biomarkers per la ricerca di tracce umane, animali e di piante antiche officinali e alimurgiche dai sedimenti archeologici" (Univ.Firenze). 7. Studio tafonomico delle tracce antropiche presenti sui resti umani della sepoltura paleolitica di Riparo Villabruna (Univ.Ferrara). 8. PhD A. Zanetti (Univ.Monaco, Univ.Trento) sull'insieme archeozoologico di Isera La Torretta (Neolitico recente, finale Prima Età del Rame). 9. Progetto "GE.R.ANI - La gestione delle risorse animali nella Preistoria del Trentino: evoluzione del rapporto uomo territorio economia" (CARITRO - Bando Post-doc 2023, O. Larentis	Rossella Duches	1. 2023-2028; 2. 2017-2026; 3. 2024-2028; 4. 2025-2028; 5. 2023-2026; 6. 2023-2026; 7. 2025-2026; 8. 2025-2026; 9. 2025-2027; 10. 2023-2026; 11. continuativo.	2.000,00 €	23.100,00 €	21.100,00 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
	Univ.Trento). 10. "Collezione preistorica Nisi" indagini sul campo per contestualizzazione dei reperti e catalogazione e analisi GIS delle testimonianze archeologiche in ambiente alpino. 11. Partecipazione al network europeo Ice Age Europe.					
Popolamento umano e biodiversità ittica degli ambienti umidi del Trentino nel corso della Preistoria	Questa linea di ricerca riguarda lo studio del popolamento alpino a partire dal Mesolitico con particolare attenzione alla ricostruzione della mobilità, della stagionalità di occupazione, della funzione dei siti e dello sfruttamento delle risorse animali di ambiente umido, con particolare attenzione alla fauna ittica (wetland economy). Nel 2026 l'attività di ricerca comprenderà: 1. Conclusione PhD "HUMANS AND FRESHWATER ECOSYSTEMS", co-finanziato da MUSE e Università di Ferrara (XXXVIII ciclo di dottorato in Sostenibilità Ambientale e Benessere, Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Ferrara) e pubblicazione dei risultati (Partner Univ. Ferrara, Univ. Tubingen, Univ. Siena, Univ. Trento); 2. Completamento attività sperimentale legata al processamento e cottura pesci, acquisizione in microscopia 3D (Univ. Siena) e analisi morfo-metrica dei dati; 3. Analisi isotopiche dei resti ittiofaunistici per individuazione dei bacini di prelievo/pesca (Univ. Modena e Reggio); 4. Analisi IR e XRD sui resti di pesce da Riparo Gaban per identificazione di strategie di processamento e cottura (Univ.Trento CHeLab e LaBAAF); 5. Confronto dei dati archeozoologici di area trentina con altri contesti mesolitici italiani (Tolentino-MC, Prà Comun-BL, Tesi Magistrale Univ. Ferrara); 6. Implementazione collezione osteologica di ittiofauna Muse; 7. Progetto "Analisi genetiche dei crani umani mesolitici di Mezzocorona, Vatte di Zambana e di Mondeval de Sòra" (Partner Soprintendenza PAT, Univ. Ferrara, Univ. Tubingen, Univ.Cagliari). 8. Studio archeozoologico e morfometrico di cervidi mesolitici provenienti da ambiente di torbiera, tesi di Laurea Magistrale (Univ. Modena e Reggio).	Rossella Duches	1. 2022-2026; 2. 2026; 3. 2026-2027; 4. 2026; 5. 2026; 6. continuativo; 7. 2024-2026; 8. 2026.	- €	34.798,96 €	34.798,96 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Riparo Dalmeri: studio e valorizzazione	Comprende attività di ricerca e valorizzazione connesse al sito di Riparo Dalmeri: 1. Muse capofila nel progetto CARITRO (Bando per progetti di ricerca su tematiche umanistiche e sociali 2023) "Decifrare dipinti e incisioni di Riparo Dalmeri: uno studio cognitivo e comportamentale sull'arte preistorica più antica del Trentino" (Partner DiPSCo Univ. Trento), concluso a settembre 2025 ma necessaria elaborazione dati finali DiPSCo e stesura congiunta pubblicazioni. 2. Progetto "Dal.Ton - Dalmeri tones: towards pigment characterisation at Riparo Dalmeri" (CNR Milano, European Reserach Infrastructure for Heritage Science; Univ. Milano); 3. Progetto "Comprensione delle dinamiche comportamentali, aspetti paleogenetici e paleodemografici a Riparo Dalmeri" (Univ. Bologna, Univ. Roma La Sapienza, Univ. Tubingen); 4. Completamento dello studio della fauna relativa alle fosse rituali e alla prima fase di frequentazione del sito e relative pubblicazioni (in collaborazione con Museo delle Civiltà Roma e PhD Univ. Ferrara); 5. Analisi cortici graffiti in collaborazione con Univ. Roma La Sapienza; 6. Valorizzazione sito tramite allestimento museografico sottoroccia e progettazione corso docenti e attività per le scuole (in collaborazione con il Comune di Grigno). 7. Sviluppo concept e proposta allestitiva esposizione temporanea sull'arte paleolitica (Titolo provvisorio "L'arte di comunicare").	Rossella Duches, Elisabetta Flor, Stefano Neri	1. 2023-2026; 2. 2025-206; 3. 2022-2026; 4. 2024-2027; 5. 2023-2026; 6. continuativo; 7. 2026-2027.	- €	15.000,00 €	15.000,00 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Il sito palafitticolo del lago di Ledro nel panorama protostorico alpino	1. Studio dell'evoluzione del rapporto umanità-orsi nel corso della preistoria trentina: la stesura di pubblicazioni scientifiche (con collaborazione della Soprintendenza per i Beni e le attività culturali di Trento, Univ. Milano, Univ. La Sapienza di Roma, Univ. Siena, Univ. Tubingen, Univ. Modena e Reggio Emilia); 2. Studio archeozoologico: focus su mandibole di caprovini con approfondimenti morfometrici (FMCR) e analisi dell'amelogenina (Univ. Torino); 3. Studio antropologico dei resti umani provenienti dalle palafitte e dalle aree limitrofe (EURAC); 4. Analisi isotopiche: indagini sulla paleodieta dell'individuo Led_03 (EURAC); 5. Analisi dna antico su coproliti (EURAC); 6. Progetto Genesis: studio genetico dei resti umani antichi (Univ. Pavia): avanzamento delle analisi e approfondimenti genetici (ottenimento visage) sull'individuo Led_03 funzionale alla possibile valorizzazione museale; 7. Pubblicazioni ricerche '80-'83: studio archeozoologico e dei resti ceramici (CNR-ISPC, Univ. Padova); 8. Reperti delle palafitte: attività di documentazione (fotografia, scansioni, inventariazione) e inserimento su Comwork delle collezioni archeologiche ledrensi-Muse; in via di definizione lo spostamento temporaneo di materiali faunistici e botanici dal Museo della Natura e dell'Uomo (Padova) al Muse. 9. Progetto Proto-Green: analisi isotopiche su resti carpologici e faunistici (Uni. Roma Tor Vergata); 10. Studio archeozoologico delle faune dell'Età del Bronzo provenienti dall'abitato palafitticolo di Fiavé-Carera: il progetto è ancora in fase di definizione.	Nicola Nannini, Alessandro Fedrigotti	1. 2022 - 2026; 2. 2026-2028; 3. 2025-2026; 4. 2026-2027; 5. 2026-2027; 6. 2022-2026; 7. 2026-2028; 8. continuativo; 9. 2026-2028; 10. 2026-da definire;	2.000,00 €	8.000,00 €	6.000,00 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Rilievo e modellizzazione tridimensionale patrimonio archeologico e paleontologico	Attività di documentazione del patrimonio archeologico e paleontologico a supporto alle attività di ricerca, mediante strumentazioni di rilievo tridimensionali. 1. Rilievo e modellizzazione 3d massi con incisioni del Parco Nazionale dello Stelvio. 2. Rilievo e modellizzazione 3d ripari Prà da Stua e riparo Dalmeri. 3. Rilievo e modellizzazione 3d reperti osteologici (supporto a Laboratorio di Archeozoologia).	Isabella Salvador		1.000,00 €	2.000,00 €	1.000,00 €
Studio delle tracce umane in contesti preistorici e storici (etologia e società)	Comprende studi icnologici e analisi su graffiti finalizzati a ricostruire composizione e comportamenti di popolazioni preistoriche e storiche. 1. Studio delle tracce umane e animali nella grotta della Basura (SV) associate alle evidenze umane. 2. studio delle tracce di aratura e delle inter-relazioni con le tracce umane nell'Area megalitica di Saint-Martin de Corleans (Aosta) (Prioritario primo bimestre 2026) ; 3. analisi del materiale icnologico protostorico dal cantiere dell'Ospedale nuovo. 3. Storia e natura graffita sulle baite da fienagione della Val Badia – Museo Ladino Castel de Tor. 4. Antichi vasai: studio delle tracce digitali su supporti ceramici del villaggio palafitticolo di Ledro (TN).	Marco Avanzini	2025-2028	- €	2.000,00 €	2.000,00 €
Progetti editoriali e divulgativi specifici	Comprende studi e pubblicazioni sulle interazioni storiche tra ambiente naturale e dinamiche antropiche 1. Collaborazione al Dizionario Toponomastico trentino - note geografiche. 3. Archeologia delle carbonaie e storia della filiera produttiva del ferro nelle Alpi ledrensi (Rete delle Riserve Alpi ledrensi – Valle del Chiese/conclusione progetto) e nel Passo di Campogrosso. 4. Progetto Buonconsiglio: evoluzione del complesso fortificato dalle origini ai nostri giorni (in occasione dei 1000 anni di fondazione del Principato Vescovile di Trento) 6. Pubblicazione relativa agli studi di storia ambientale condotti dal Muse nel Parco Nazionale dello Stelvio e relativa divulgazione mediante incontri pubblici, contenuti sintetici per strumenti web del Parco (Prioritario secondo semestre 2026)	Marco Avanzini	2025-2028	25.000,00 €	25.000,00 €	- €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Storia ambientale e paleoclimatologia	Comprende studi sulle interazioni storiche tra ambiente naturale e dinamiche antropiche avvalendosi dei metodi della paleoclimatologia. 1. Progetto di ricerca paleoclimatico e paleosismico della Cogola di Giazzeria a sostegno del Progetto "archeometallurgia nelle Valli del Leno- convenzione PAT, MUSE, FMCR, UNIVR, UNIPD).	Marco Avanzini	2025 -2028	- €	13.000,00 €	13.000,00 €
Il Parco Naturale locale del Monte Baldo come archivio di Storia Ambientale	Prorogato dal 2025 (Prioritario primo semestre 2026) - Lo scopo del progetto è quello di ricostruire, indagando la storia ambientale conservata nei sedimenti lacustri e torbosi presenti in più luoghi del Parco, l'evoluzione del paesaggio del Parco Naturale del Monte Baldo. Convenzione con Università di Padova (borsa di ricerca 2025/26).	Marco Avanzini	2026	32.000,00 €	37.000,00 €	5.000,00 €
Paleontologia delle Alpi	Studi e ricerche sulla paleontologia delle Alpi con particolare riferimento alla paleontologia dei vertebrati permio-triassici	Massimo Bernardi	2025		- €	- €
Gruppo progetti territoriali	1. Rete di riserve Alpi Ledrensi: Accordo di collaborazione istituzionale tra MUSE e Comune di Ledro per coordinamento tecnico e attività di studio (vd. progetto "Interazioni piante-artropodi nel contesto dei cambiamenti climatici e di uso del suolo" e "Storia ambientale - archeologia delle carbonaie"), comunicazione, divulgazione, formazione, valorizzazione. 2. Rete riserve Bondone: Accordo di collaborazione tra MUSE e Comune di Trento per attività di valorizzazione, divulgazione, comunicazione. 3. Associazione Miniere Darzo: Convenzione senza implicazioni economiche per attività di divulgazione e formazione. 4. Castello San Giovanni: Accordo di collaborazione tra MUSE e Comune di Bondone per la gestione estiva. 5. Progetto "Ecos, paesaggi sonori negli Ecomusei" in collaborazione con Rete Ecomusei del Trentino (vd. Libro Mastro Ufficio programmi per il pubblico). 6. Parco fluviale del Chiese: Accordo istituzionale tra MUSE e BIM Chiese in corso di definizione per coordinamento tecnico e attività di studio e sviluppo sostenibile. 7. Parco naturale locale Monte Baldo: Accordo di collaborazione tra MUSE e Comune di Brentonico in corso di definizione per attività di studio (vd. progetto "Il Parco Naturale locale del Monte Baldo come archivio di Storia Ambientale"), valorizzazione e sensibilizzazione.	Matilde Peterlini	1. 2023-26; 2. 2024-26; 3. 2026-28 (da rinnovare); 4. 2025 (da rinnovare); 5. 2024-28; 6. 2026-28; 7. 2025 (da prorogare a giugno 2026); 8. in definizione; 9. in definizione; 10. in definizione.	188.000,00 €	185.000,00 €	- 3.000,00 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
	8. SITC Canazei per valorizzazione Sass Pordoi (vd. sede territoriale Museo Geologico Predazzo). 9. Skiarea Alpe Lusia/San Pellegrino/Falcade per formazione e valorizzazione (vd. sede territoriale Museo Geologico Predazzo). 10. PNAB per studio e attività di CS e valorizzazione a Pradalago.					
Studio multidisciplinare dei siti mineralogici e archeominerari del Trentino - Alto Adige	Focus del progetto è lo studio delle località mineralogiche del Trentino - Alto Adige, con particolare riguardo a quelle non adeguatamente descritte in letteratura e alla documentazione di specie rare o non note alla scienza. Parallelamente al focus primario si sovrappone l'aspetto di documentazione degli aspetti archeominerari dei siti estrattivi storici, con particolare interesse verso l'area dell'Altipiano del Monte Calisio (Ecomuseo Argentario), del Parco Miniere Lagorai e della Valle del Fersina (Museo Pietra Viva di Sant'Orsola); con tali istituti è in essere una collaborazione sancita da accordi di collaborazione e convenzioni. I dati di base raccolti nel corso del progetto sono funzionali alla realizzazione di progetti editoriali in via di definizione, in primis la realizzazione di un compendio aggiornato delle conoscenze mineralogiche regionali, a sua volta base conoscitiva per vari altri prodotti di carattere più spiccatamente divulgativo. Nell'ottica della ormai quasi decennale collaborazione reciproca con il Gruppo Mineralogico Fassa e Fiemme, virtuoso esempio di citizen science, si prevede di fornire supporto scientifico al riallestimento dell'esposizione mineralogica dell'associazione presso la sede di Pozza di Fassa, da completare entro l'inizio delle Olimpiadi invernali (febbraio 2026).	Paolo Ferretti	2025-2028	- €	5.000,00 €	5.000,00 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Studio della distribuzione e consistenza di risorse ascrivibili fra le Materie Prime Critiche nell'ambito della Provincia Autonoma di Trento	Progetto sviluppato a fronte del Regolamento (UE) 2024/1252 conosciuto come Critical Raw Materials Act, atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche (MPC) e a porre le basi per un rinnovato interesse nel recupero delle stesse da fonti europee. Sulla base del DL 25 giugno 2024, n. 84, ISPRA è tenuta a elaborare un Programma nazionale di esplorazione sulle MPC preceduto da indagini sulle consistenze dei giacimenti nazionali ad opera delle regioni e province autonome. Il Servizio Industria, Ricerca e Minerario, competente in materia in Provincia di Trento, ha affidato l'incarico di studiare le MPC presenti sul territorio provinciale al Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova con il supporto del Servizio Geologico, includendo in un secondo tempo con specifico accordo di collaborazione il MUSE, quale soggetto con competenze e dati sulle emergenze geomineralogiche provinciali. L'obiettivo specifico del Progetto consiste nel recupero, aggiornamento e sistematizzazione delle informazioni relative alla distribuzione ed entità di risorse ascrivibili fra le MPC nell'area della PAT, con riferimento ai minerali metalliferi e alle rocce e minerali di interesse industriale. L'approccio prevede uno studio di tipo bibliografico per il recupero dei dati pregressi e nuove indagini strumentali su campioni rappresentativi prelevati in situ. Per il 2026 si prevede di sistematizzare le informazioni sui siti minerari in un database condiviso.	Paolo Ferretti	2025-2026	- €	- €	- €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Progetto "Pittura romana a Tridentvm"	Il sito urbano di Tridentum, che costituisce una delle aree archeologiche del Trentino maggiormente interessate da scavi pluristratificati, ha restituito negli anni interessanti materiali e dati relativi alla vita quotidiana, ai modi dell'abitare e alla cultura materiale degli abitanti della città in epoca romana. Tra i reperti figura una notevole quantità di frammenti di intonaco dipinto. Questi reperti costituiscono una significativa testimonianza dal punto di vista culturale, sociale ed economico, fornendoci importanti informazioni sulla decorazione degli ambienti domestici, sullo status e sulle condizioni di vita, oltre che sul grado di ricezione dei modelli provenienti dalla capitale dell'Impero e sui materiali e sulle tecniche impiegati nella città romana. Il progetto, coordinato dall'Ufficio beni archeologici (Soprintendenza di Trento), vede il MUSE e il Dip. di Fisica di UNITN coinvolti nello studio archeometrico dei reperti (analisi mineralogiche/petrografiche ed interpretazione delle possibili provenienze delle materie prime) e prevede il coinvolgimento di studenti, laureandi e specializzandi tramite l'assegnazione di stage, tirocini e tesi di laurea o specializzazione. Si mirerà a mettere in comunicazione la comunità scientifica degli specialisti di pittura romana con il pubblico generico organizzando una mostra sulla pittura romana dal titolo "I colori di Tridentvm: decorazione e arredo nella Trento romana" ospitata nei luoghi simbolo di Tridentum e in particolare nell'Area SASS e nella Villa di Orfeo, e contestualmente ospitando a Trento il convegno annuale dell'Associazione Italiana Ricerche Pittura Antica (AIRPA), cui seguirà nell'autunno/inverno 2027 la pubblicazione degli atti del convegno.	Paolo Ferretti	2025-2027	- €	- €	- €
Patrimonio geologico del Sudalpino	Dolomiti Unesco – Rete patrimonio geologico – rientrano in quest'ambito le attività di consulenza scientifica e sviluppo delle linee di azione della rete Rete del Patrimonio Geologico delle Fondazione Dolomiti UNESCO di cui il MUSE è membro. Cartografia geologica Bene Dolomiti WHS, Cartografia Geomorfologica Bene Dolomiti WHS, Dolomites World Heritage Geotrail e sue iniziative di valorizzazione e disseminazione, consulenza e supervisione attività della Rete della Formazione e ricerca scientifica FDU. Le azioni del progetto sono in connessione con il programma della sede territoriale del Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo afferente all'ufficio risorse umane e servizi diversi di gestione.	Riccardo Tomasoni	2026-2028	- €	5.000,00 €	5.000,00 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Geositi PAT	Censimento dei geositi della Provincia autonoma di Trento nell'ambito del progetto nazionale coordinato da ISPRA. Selezione e validazione dei dati esistenti e loro aggiornamento e intergrazione. Attività sul campo e documentazione. Collaborazione con Servizio Geologia PAT, promotore del progetto. Azioni di disseminazione e valorizzazione. Produzi. Le azioni del progetto sono in connessione con il programma della sede territoriale del Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo afferente all'ufficio risorse umane e servizi diversi di gestione.	Riccardo Tomasoni,	2026-2028	- €	5.000,00 €	5.000,00 €
Antropocene e musei	Studi e ricerche sul ruolo dei musei nel comunicare l'Antropocene. Comprende il cofinanziamento del dottorato di Matteo Pavesi presso Roma3 dal titolo "comunità e refugia dell'Antropocene"	Monica Ronchini	2026	- €	15.000,00 €	15.000,00 €
Gestione ordinaria biblioteca d'istituto G. Tomasi		Enrico Rossi, Paola Brocero	2026	- €	8.000,00 €	8.000,00 €
Monitoraggio della fauna vertebrata nella Rete Natura 2000	Il progetto ha l'obiettivo di valutare lo stato di conservazione delle specie protette delle Direttive Habitat e Uccelli, sperimentando e migliorando tecniche di monitoraggio e contribuendo a supportare la gestione e delle aree protette del Trentino. Approfondimenti di ricerca sono condotti in collaborazione con altri enti di ricerca per migliorare le conoscenze sulla biologia ed ecologia delle specie, fondamentali a fini conservazionistici. Parallelamente, il progetto prevede la standardizzazione, archiviazione e valorizzazione dei dati all'interno del portale <i>Trentino Living Atlas</i> , quale strumento condiviso di consultazione e aggiornamento delle informazioni naturalistiche provinciali. Le attività di ricerca e monitoraggio riguardano nello specifico: 1. <u>Erpetofauna</u> : monitoraggi sistematici e ricerche a supporto delle azioni di conservazione delle popolazioni e degli habitat per: <i>Bombina variegata</i> , <i>Triturus Carnifex</i> , <i>Salamandra atra</i> , <i>Salamandra a. aurorae</i> . Implementazione delle conoscenze sulla distribuzione e lo stato di conservazione delle altre specie di anfibi e rettili degli allegati II e IV della Direttiva Habitat in conformità con le prescrizioni del reporting ex art. 17. 2. <u>Avifauna</u> : monitoraggi standardizzati di specie nidificanti a elevato	Sonia Endrizzi, Alessandro Franzoi	2025-2027	185.000,00 €	232.686,00 €	47.686,00 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
	interesse conservazionistico (All. I Dlr. Ucc.; Az. A8 Life+TEN) e dell'avifauna migratrice - a) monitoraggio in aree campione di rapaci diurni e notturni; b) monitoraggio su transetti e aree campione delle comunità ornitiche nidificanti in ambienti pratici; c) monitoraggio per transetti campione avifauna degli ambienti di alta quota; d) monitoraggio si specie di ambienti forestali per aree campione, controllo standardizzato cavità nido naturali; e) monitoraggio standardizzato di specie delle zone umide (Riserva Naturali Provinciali di fondovalle); f) monitoraggio tramite inanellamento (prog. MonItRing - ISPRA) dell'avifauna migratrice (primaverile e autunnale) e delle popolazioni nidificanti in una Riserva Provinciale (La Rocchetta), Progetto Alpi (vedi Progetto dedicato). 3. <u>Meso e micro mammalofauna</u>: sperimentazione di tecniche di monitoraggio per migliorare le conoscenze sulla presenza, distribuzione e abbondanza di specie di interesse conservazionistico. 4. Sperimentazione di un protocollo di monitoraggio per <u>gruppi di specie e habitat</u> di specie, integrando tecniche di monitoraggio tradizionali e innovative, allo scopo di approfondire le conoscenze sulle dinamiche e l'evoluzione degli habitat di specie (praterie primarie e secondarie, foreste, zone umide) e sui fattori che influenzano l'abbondanza e le dinamiche demografiche delle popolazioni, per elaborare proposte gestionali ottimali a scopo conservazionistico. 5. Banche dati, TLA, Atlanti faunistici, coordinamento volontari, convenzioni con piattaforme CS (Ornitho.it)					

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Studio della migrazione post-riproduttiva degli Uccelli nelle Alpi	1. Progetto ALPI: attività di inanellamento a scopo scientifico presso le stazioni gestite dal MUSE 'Bocca di Caset' (Ledro, ago-ott; ca 75 gg) e 'Passo Brocon' (Cinte Tesino, sett-ott; ca 30 gg); coinvolti personale interno, collaboratori stagionali, volontari; attività didattica, di formazione (p.e. Serv. Foreste), collaborazioni annuali per raccolta materiale biologico vario con ISS e/o IZS, marcaggio con GPS (ISPRA-CIIU). 2. Coordinamento Progetto ALPI (progetto di monitoraggio nazionale a scala alpina della migrazione post-riproduttiva; rete stazioni inanellamento) con ISPRA-CIIU; gestione e analisi dataset Progetto ALPI (collaborazioni varie). 3. Studio dell'origine geografica dei migratori attraverso l'uso degli isotopi stabili, in collaborazione con l'Unità Tracciabilità della FEM (senza budget, archivio di dati comune in fase di analisi, ipotesi di future collaborazioni). 4. PhD 'Population dynamics of coal tit Periparus ater and pine processionary moth Thaumetopoea pityocampa in the Alps' con UNIPD (Prof. Andrea Battisti, dottoranda Alma De Angelis); borsa finanziata 100% da UNIPD. 5. Censimento degli uccelli acquatici svernanti in Provincia di Trento (censimento nazionale IWC): coordinamento e attività di campo nel mese di gennaio, con Serv. Faunistico e ISPRA (senza budget, ca 10 giornate, coinvolgimento volontari). 6. Progetto Cormorano (Serv. Faunistico) 2025-2027 (Accordo)	Alessandro Franzoi, Francesca Rossi	1.-2.-4. 2025-2027 6. 2025-2027	19.000,00 €	56.385,99 €	37.385,99 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Citizen science e banche dati	Sono qui incluse le attività condotte nell'ambito di progetti di ricerca basati su un approccio di tipo partecipativo, con particolare riferimento al coordinamento, formazione e gestione dei gruppi di volontari, alla validazione dei dati e alla restituzione dei risultati raggiunti. 1. Coordinamento programma Citizen Science sistema aree protette Trentino (cfr. Convenzione Serv. Aree Protette 2025-2026); 2. Progetto WaterObservers monitoraggio partecipato Acque; 3. Progetto Save the Prince in collaborazione con WWF Trentino; 4. Coordinamento gruppo volontari ricerca (monitoraggi Natura 2000, fotrappolatori, pipistrelli); 5. Progetto Odonati del Trentino Università del Piemonte Orientale; 6. Coordinamento gruppo interno MUSE-CS, supervisione scientifica approcci partecipativi Ufficio Ricerca (es. Groenlandia, Collembolce, SeedForce, gruppo progetti territoriali) e Networking nazionale (CSItalia e relativi Working Group) e internazionale (ECSA, ECS Project con particolare riferimento al network formatori CS e survey sulla CS nei musei italiani); 7. Sviluppo sezione CS in Trentino Living Atlas;	Chiara Fedrigotti	1. 2025-2026 2. Dal 2025 3. 2026 4. Continuativo 5. 2024-2026 6. Continuativo 7. Continuativo	30.000,00 €	39.332,92 €	9.332,92 €
Biodiversità degli ecosistemi agro-silvo-pastorali in un paesaggio che cambia	Studi e ricerche dedicate alla biodiversità nei contesti agro-silvo-pastorali del Trentino e nelle Alpi, affrontati con la collaborazione di Dipartimenti provinciali e i Servizi Foreste, Fauna, Sviluppo Sostenibile e Aree protette, Servizio Vigilanza e il nuovo Piano di Sviluppo Rurale PAT; ricerche applicate alla conservazione della Biodiversità nei contesti agricoli specializzati. In sintesi, le tematiche delle ricerche sono finalizzate a individuare e promuovere buone pratiche per la tutela della biodiversità; contesti forestali colpiti da VAIA e Bostrico. A tal fine sono parte dell'Accordo con Università di Milano (prof. M. Brambilla) con il cofinanziamento di: una borsa di Dottorato (E. Granata III^ anno). In sintesi le attività riguardano: 1. Conservazione e gestione degli ecosistemi prativi con approfondimenti avifauna nidificante, impollinatori, vegetazione (A. Franzoi, Lisa Angelini, Dottorato UNI MI); 2. Bando PEI-AGRI APOT: Biodiversità nelle coltivazioni specializzate (Vigneti e Frutteti), controllo delle cassette nido (A. Franzoi, Lisa Angelini, E. Granata, UNI MI); 3. Monitoraggio delle variazioni ecologiche nei contesti colpiti da VAIA	Chiara Fedrigotti, Alessandro Franzoi, Lisa Angelini	1. 2024-2026 2. 2026-2028 3. 2025-2027 4. 2024-2028	63.231,67 €	70.509,14 €	7.277,47 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
	e Bostrico (Parco Paneveggio): monitoraggio dei cambiamenti in atto (A. Franzoi, C. Bettiga UNIMI); 4. Studio di aspetti e dinamiche floristiche nel contesto alpino (meleti nell'area dell'Euregio, castagneti da frutto in Trentino Alto-Adige, dinamiche della vegetazione nel Parco Nazionale Valgrande, Progetto GLORIA - GLobal Observation Research Initiative in Alpine environments) (L. Angelini, EURAC Research, FEM, UNI Innsbruck).					
Life SEEDFORCE - Using SEED banks to restore and reinFORCE the endangered native plants of Italy - LIFE20 NAT/IT/001468	Migliorare lo stato di conservazione di 29 specie vegetali dell'allegato II della Direttiva Habitat che sono state segnalate in cattivo stato di conservazione dal IV report (2013-2018) sull'attuazione della Direttiva (ex art. 17) per l'Italia, ovvero il 50% del totale in cattivo stato di conservazione. Per attuare questo obiettivo si prevede di rimuovere e/o mitigare le minacce che gravano 76 siti Natura2000 (dove queste specie si rinvenivano ancora o si rivenivano in passato), raccogliere materiale di propagazione e predisporre il mix di propagazione meglio adattato a ciascun sito tenendo conto dei futuri cambiamenti della nicchia ecologia e diversità genetica delle specie interessate. Partendo da questo materiale di propagazione, produrre non meno di 50,000 individui e riportarne in natura non meno di 25,000 in 154 siti di traslocazione effettuando più immissioni in diverse stagioni con diverse classi di età. In parallelo siti, popolazioni e traslocazioni verranno accuratamente monitorati e tutti i portatori di interesse e il pubblico verrà coinvolto in maniera partecipativa con eventi speciali per guadagnare il sostegno della comunità locale e garantire un impatto a lungo termine del progetto oltre la sua conclusione. Il Muse è coordinatore.	Costantino Bonomi	1.10.2021 31.12.2026 (richiesta proroga al 31.12.2027)			- €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Seedbank - Conservazione ex situ, germinazione, propagazione, esposizione e reintroduzione di specie e varietà di interesse conservazionistico	La banca del germoplasma mantiene, cura e incrementa una riserva di sicurezza di specie di interesse conservazionistico sia di specie spontanee (endemiche minacciate e specie di interesse fitogeografico locale) che di specie coltivate (varietà locali, landraces e NUC – Neglected and Underutilised Species). Sperimenta e realizza azioni di reintroduzione di specie minacciate e relativa rinaturalizzazione dei relativi habitat in collaborazione con i vari portatori di interesse presenti sul territorio Trentino. Studia i requisiti di germinazione di specie selvatiche di interesse conservazionistico, caratterizzando dormienza ed ecologia della germinazione. Per le piante selvatiche tra il 2022 e il 2027 è attivo il progetto Life SEEFORCE che si inserisce in questo programma di ricerca (vedi scheda di dettaglio alle righe precedenti). Per le piante coltivate, è stata attiva una convenzione con la PAT serv agricoltura Uff produzioni biologiche per la valorizzazione dell'agrobiodiversità locale. In questo contesto il Muse cura una pubblicazione una dedicata ai broccoli gardesani. Nel 2026 si chiederà il riconoscimento come centro di conservazione ex situ ai sensi della legge 194/2015. Per il 2026 le attività della PAT saranno gestite con fondi propri sviluppando attività di caratterizzazione di varietà agricole di interesse conservazionistico (porro di nosellari) e sviluppo di un portale per la gestione di scabie depositi di agrobiodiversità in banca semi. Indirizza le attività della serra di propagazione verso la moltiplicazione di specie le varietà di interesse conservazionistico.	Costantino Bonomi	continuativo			- €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Studio e conservazione dei mammiferi	Studi e ricerche sull'ecologia dei mammiferi, con particolare attenzione alle specie di rilevanza conservazionistica sia all'interno che all'esterno della provincia di Trento. Obiettivo principale è approfondire le conoscenze sull'ecologia e le dinamiche di popolazione di diverse specie, con particolare attenzione ad aspetti di coesistenza e interazioni con gli umani, anche al fine di fornire indicazioni utili per il miglioramento della coesistenza e la riduzione dei conflitti umani-fauna selvatica. Nell'ambito del progetto si porteranno avanti, a supporto e in collab. con l'ufficio Programmi per il Pubblico, attività di divulgazione e collaborazioni con soggetti esterni instauratesi nell'ambito del progetto LIFE WolfAlps EU, in linea con quanto previsto dall'After LIFE. Il progetto si articola in tre principali linee di ricerca, tra loro interconnesse: 1. Grandi carnivori: studi e monitoraggi a scala locale, alpina e internazionale volti a migliorare la comprensione dell'ecologia, delle dinamiche di popolazione e degli aspetti di coesistenza dei grandi carnivori con gli umani, anche a supporto e in collaborazione con il Serv. Faunistico della PAT, Parchi, FEM - Fondazione Edmund Mach, CSIC - Consejo Superior de Investigaciones Científicas, ACT - Associazione Cacciatori Trentini, e altri enti; 2. Fototrappolaggio sistematico della comunità di mammiferi: studi sull'impatto antropico dell'escursionismo sulle comunità di mammiferi, delle relazioni interspecifiche e delle dinamiche spazio-temporali anche il relazione a VAIA, a scala provinciale, nazionale e internazionale; progetto in collab. con Serv. Faunistico, UNIFI, Parchi, FEM e altri enti; 3. Aggiornamento delle conoscenze e approfondimenti scientifici sull'ecologia di alcune specie di meso e micro-mammiferi di rilevanza conservazionistica in provincia di Trento, in collab. con UNIFI, UniTS, Parchi e altri enti (vedasi punto 3 del progetto "Monitoraggio della fauna vertebrata nella Rete Natura 2000")	Giulia Bombieri	1. continuativo 2. continuativo 3. continuativo	51.000,00 €	60.051,87 €	9.051,87 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Studi propedeutici e monitoraggi della fauna nella Rete delle Aree protette del Trentino - Invertebrati	Monitoraggio delle specie di invertebrati in aree protette del Trentino - Convenzione PAT-MUSE	Valeria Lencioni, Mauro Gobbi	2025-2027	50.000,00 €	49.067,20 €	- 932,80 €
Gestione del Centro di Monitoraggio Ecologico (Tanzania)	Gestione ordinaria del centro e coordinamento delle attività in capo al MUSE nell'ambito del progetto "Udzungwa Landscape Strategy" di cui il MUSE è partner. Finanziamento basale come stabilito da MoU con la TANAPA 2021-2026.	Francesco Rovero	2026-2030	- €	12.000,00 €	12.000,00 €
Udzungwa Landscape Strategy e progetti di monitoraggio ecologico del Centro di Monitoraggio Ecologico (Tanzania)	Gestione delle attività in capo al MUSE nell'ambito del progetto "Udzungwa Landscape Strategy" di cui il MUSE è partner e delle attività di monitoraggio ecologico condotte. Nuove linee di ricerca da attivare nel 2026 su defaunazione e impatto sulle dinamiche forestali, e su misurazione del disturbo antropogenico.	Francesco Rovero	2026-2030	- €	18.000,00 €	18.000,00 €
Progetti internazionali: Mongolia Snow Leopard	Progetto MUSE con UNIFI, Univ Lubjana, Univ Losanna e con partner locale Wildlife Initiative NGO, con serie di 8 survey nei Monti Altai e Altai-Gobi 2015-2025, previsto nuova fase nel 2026 in Mongolia e dal 2027 anche in altre aree dell'areale del leopardo delle nevi. Finanziamenti per lavoro di campo ottenuti su bando da parte della ONG Wildlife Initiative, è chiesto un co-fin per 1 missione nel 2026 per collaboratori.	Francesco Rovero	2026	- €	3.000,00 €	3.000,00 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Progetti internazionali: Tai National Park, Costa d'avorio: baseline di studio sistematico dei mammiferi di una delle foreste più importanti dell'Africa occidentale, in collaborazione con PAMS Tanzania. Prevista missione di FR in marzo, con studente di Master EU- UNIFI.		Francesco Rovero	2026			
Fusione glaciale, precipitazioni liquide e nivali: loro contributo al deflusso idrico in un'ottica di cambiamento climatico	<u>Progetto di dottorato (industriale intersectoral innovation, UNIMI): dottorato intersettoriale per l'innovazione - xl ciclo.</u> Il riscaldamento climatico sta determinando un rapido e continuo ritiro dei ghiacciai alpini, fenomeno documentato a livello locale attraverso le campagne di bilancio di massa condotte da PAT–Meteotrentino, SAT e MUSE, nell'ambito della convenzione in vigore fino al 2027 (vedi progetto "Bilanci di massa"). Questa trasformazione determina variazioni in termini di deflusso idrico superficiale con ricadute sulle attività antropiche di fondovalle. Alla luce di tale evoluzione, la ricerca intende concentrarsi sul contributo che fusione glaciale, nivale e precipitazioni liquide forniscono al deflusso idrico. Obiettivo è quantificare il ruolo svolto dai ghiacciai, neve e precipitazioni in un'ottica di cambiamento climatico e con diversi scenari di emissione, ovvero in scenari in cui i ghiacciai appaiono estinti, le precipitazioni solide a più alta quota e con una diversa distribuzione delle precipitazioni liquide. Area di studio è il bacino glacializzato del Careser con chiusura della sezione a monte della Diga del Careser. E' alla firma una convenzione con Hydro Dolomiti Energia per l'utilizzo dei loro dati idrologici.	Christian Casarotto. Tutor interno Massimo Bernardi	ottobre 2024 - ottobre 2027	- €	3.500,00 €	3.500,00 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Bilanci di massa dei ghiacciai	Annuale attività di monitoraggio, invernale ed estiva, pianificata e gestita da PAT Uff. Previsioni e Organizzazione (convenzione Monitoraggio Ghiacciai). Le attività vengono svolte sui ghiacciai di Adamello, Careser e La Mare seguendo il protocollo di misure di accumulo e ablazione con metodo glaciologico diretto. Alla fine della stagione di accumulo invernale e ablazione estiva saranno prodotti i relativi documenti di comunicazione utili a inquadrare il trend stagionale.	Christian Casarotto	2026	- €	- €	- €
Progetto Groenlandia dell'Est (area Tasiilaq)	Impatti culturali ed ecologici sulle popolazioni della Groenlandia dell'Est (area Tasiilaq): per il 2026 si prevede la rielaborazione di quanto svolto nella <i>field visit</i> del 2025; l'avvio di una collaborazione con l'Ammassalik Museum per l'elaborazione di un progetto di ricerca condiviso; l'elaborazione della tesi di Master Universitario di I livello in "Politiche di Sostenibilità Ambientale ed Economica: dalla Regione Artica alla dimensione globale" (UnitelmaSapienza, SIOI, UiT) di Matilde Peterlini; la partecipazione a ECSA 2026 con il poster "Community science as a mean to approach arctic environments from a bio-cultural point of view: a preliminary experience from East Greenland" e ad altre occasioni di condivisione e conoscenza della ricerca in Artico; l'eventuale programmazione di una seconda trasferta.	Matilde Peterlini, Mauro Gobbi, Lisa Angelini, Chiara Fedrigotti	dal 2025, durata in corso di definizione	- €		- €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Impatti dei cambiamenti climatici e ambientali sugli artropodi epigei alpini	Progetto 1. Studio delle comunità di invertebrati terrestri su ghiacciai, piane proglaciali, ambienti periglaciali e nevaï permanenti (ricerca istituzionale a lungo termine); Progetto 2. Progetto PRIN COLD CASE: structure and functioning of the disappearing glacier biodiversity (Coord. UNIMI, Ref. Roberto Ambrosini, Ref. MUSE Mauro Gobbi); Progetto 3. Monitoraggio della Biodiversità Alpina (Finanziamento Parco Nazionale dello Stelvio (PNS) e Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi (PNDB)); Progetto 4. Dottorato di Ricerca Intersectoriale per l'Innovazione, Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali: "L'importanza delle collezioni museali per comprendere gli impatti del ritiro dei ghiacciai sulla biodiversità" (Tutor: Francesco Ficetola (UniMI), Co-tutor: Mauro Gobbi). Progetto 5. CollemboICE (PI Barbara Valle). Progetto 6. Horizon 2025 - ALPICOSOIL (PI Heidi Hauße-Fondazione Edmund Mach), <i>under review</i> . Progetto 7. ERC Starting Grant 2026 - GLACE (PI Stephanie Sherpa-UniMI), under review. Progetto 8. FIS Grant 2025- FunctioICE (PI Francesco Ficetola-UniMI), <i>under review</i> .	Mauro Gobbi	Progetto 1: 2013-continuativo; Progetto 2. 2023-28 feb 2026; Progetto 3. 2024-2026 (30/06/2026_ PNDB e PNS); Progetto 4. 2024-2027; Progetto 5. 2025-2026; Progetto 6. 2026-2029; Progetto 7. 2026-2030; Progetto 8. 2026-2030	36.000,00 €	98.130,00 €	62.130,00 €
Interazioni piante-artropodi nel contesto dei cambiamenti climatici e di uso del suolo	Progetto 1. Obiettivo del progetto è quello di impiegare i Coleotteri Carabidi quali strumento per la valutazione dei qualità dei prati da sfalcio della Rete di riserve Alpi Ledrensi (Ref. Matilde Peterlini & Mauro Gobbi); Progetto 2. Dottorato di Ricerca Università degli Studi di Milano - Sede di Edolo (UNIMONT) (Tutor: Anna Giorgi & Luca Giupponi (UniMI)); Progetto 3. Biodiversità dal Cadore (BL): Carabidi dei Boschi di Valbona (Parco Dolomiti d'Ampezzo).	Mauro Gobbi	Progetto 1. 2025-2026; Progetto 2. 2024-2027; Progetto 3. 2023-2026;	- €	1.000,00 €	1.000,00 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Progetto Priorità "Vanishing habitats: conservation priorities for glacier-related biodiversity threatened by climate change" (Finanziamento ERA-NET Biodiversa+ 2021 - Ente coordinatore Università degli Studi di Milano, Prof. Francesco Ficetola)	Obiettivo del progetto è quello di censire la biodiversità glaciale Alpina, comprendere il rischio di estinzione delle specie e individuare aree prioritarie dal punto di vista conservazionistico.	Mauro Gobbi	2023-2027	- €	850,00 €	850,00 €
Ruolo bioculturale dei ghiacciai nell'Antropocene	Progetto 1. ERC Consolidator Grant 2026 - ICE SHIFT (PI Daniel Gaudio-Durham Univ), under review .	Mauro Gobbi	2024-2025	- €	200,00 €	200,00 €
Impatti dei cambiamenti climatici sulla fauna vertebrata d'alta quota	1. Ricerche su specie indicatrici d'alta quota e cambiamenti climatici: fringuello alpino (collaborazioni con Università di Milano, CSIC/Università di Oviedo, EU SnowFINCH group, CAI/SAT, Parco NS, Parco PPSM). 2. PhD 'Genomica e frammentazione di popolazioni italiane di specie alpine (Fringuella alpina, Arvicola delle nevi, Zootoca spp)' con UNIFE (Prof. Giorgio Bertorelle, dottoranda Valentina Giongo); borsa co-finanziata MUSE (2025-2027).	Alessandro Franzoi Chiara Bettega	1. 2024-2026 (PNSL) e 2025-2027 (PPPSM) 2. 2025-2027	8.000,00 €	29.161,87 €	21.161,87 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Impatti dei cambiamenti climatici e ambientali sugli invertebrati acquati alpini	1. Studio delle comunità di invertebrati su ghiacciai, in torrenti glaciali, pozze proglaciali e sorgenti montane (ricerca istituzionale a lungo termine) - include Pr. AASER25 (network internazionale); 2. Progetto PRIN Cold Case: structure and functioning of the disappearing glacier biodiversity coord. UNIMI - sezione invertebrati acquatici (Convenzione MUSE-UNIMI); 3. Studio ecologico di rock glaciers e sorgenti (in coll. con EcoResearch e EURAC); 4. Studio della biodiversità di torrenti intermittenti dell'Appennino Meridionale (Accordo di collaborazione con Univ. di Rende, Cosenza); 5. Pr. BIOMITI (Convenzione MUSE-PNAB - reportistica); 6. Studio ecosistemico del Fiume Chiese (Parco Fluviale del Chiese, Convenzione 2025-2027)	Valeria Lencioni	1. dal 1996; 2. 2023-28/02/2026; 3. dal 2021; 4. 2022-2027; 5. 2018-2025 (2026); 6. 2026-2027	20.000,00 €	25.558,19 €	5.558,19 €
Ecosistemi lacustri: biodiversità, impatti ed evoluzione nel contesto della crisi climatica	1. Studio ecologico del Lago Pradalago e del Lago Valagola (Convenzione MUSE-PNAB); 2. Biodiversità delle pozze d'alpeggio del Monte Baldo; 3. Studio ecologico di invasi destinati a diversi usi	Valeria Lencioni, Francesca Paoli, Lisa Angelini	1. 2025-2026; 2. dal 2024; 3. dal 2026	23.900,00 €	33.193,89 €	9.293,89 €
Ecologia dello stress (inquinamento, cambiamenti climatici e ambientali)	1. Dottorato di ricerca - Studio della contaminazione da microplastiche in ecosistemi alpini (in coll. con EURAC e Università di Milano-Bicocca); 2. Progetto RE-TOX - Plastiche riciclate nelle acque dolci: tossicità e accumulo nei macroinvertebrati (Accordo di collaborazione scientifica con Aquafil e CNR-STIIMA; in coll. con UNED-Madrid e Univ. Trento - Dip. Fisica); 3. Risposta a stress chimico (farmaci, additivi alimentari, pesticidi) di Chironomus riparius (in coll. con UNED, Madrid); 4. Valutazione dello stato ecologico di corpi idrici in aree agricole (Lombardia e Trentino) attraverso analisi di bioaccumulo di farmaci e pesticidi in macroinvertebrati (Accordo di collaborazione scientifica MUSE-Univ. Brescia); 5. BIOMA - BIOMonitoraggio con Molluschi Alieni di contaminanti emergenti in laghi trentini (Proposta under review - Bando Post-Doc Caritro)	Valeria Lencioni	1. 2025-2027; 2. dal 2025; 3. dal 2019; 4. 2022-2027; 5. 2026-2027 under review	20.170,00 €	53.887,71 €	33.717,71 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Zanzare e cambiamenti climatici	Monitoraggio della zanzara tigre: 1. Attività di monitoraggio della presenza di zanzare aliene e autoctone con ovitrappole e BG Sentinel nel territorio del Comune di Trento (Comune di Trento); 2. Progetto di monitoraggio e sorveglianza nelle scuole materne di Trento; 3. Studio di genetica di popolazione (in coll. con Univ. Pavia); 4. Attività di Citizen Science (monitoraggio con ovitrappole e uso della App Mosquito Alert) (Comune di Trento, Università Sapienza di Roma, Istituto Superiore di Sanità, Università di Bologna, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie); 5. Studio della diapausa in zanzara tigre (in coll. con UNITN e FEM); 6. Co-organizzazione workshop su Aedes koreicus (10/02/2026)	Valeria Lencioni, Alessandra Franceschini, Francesca Paoli	1. dal 2009; 2. dal 2023; 3. dal 2023; 4. dal 2020, 5. 2025-2026; 6. 2025-2026	11.800,00 €	18.408,42 €	6.608,42 €
Capitale Naturale Alpino e Servizi Ecosistemici per la resilienza climatica	Studio per l'analisi dei servizi ecosistemici forniti da ambienti di media-bassa montagna a supporto dell'elaborazione della Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	Valeria Lencioni	2025-2026	50.000,00 €	37.342,00 €	- 12.658,00 €
Impatto dei giochi Olimpici e Paraolimpici Milano Cortina 2026 sulla qualità delle acque superficiali	Analisi della qualità ambientali di corpi idrici in aree sciistiche anche interessate dai prossimi giochi olimpici (farmaci e microplastiche) - Progetto CARITRO coordinato dall'Univ. Trento (DICAM, A. Bellin)	Valeria Lencioni	2025-2027			
Autecologia, Tassonomia e Filogenesi di insetti acquatici	1. Banca del DNA della biodiversità acquatica alpina (Ditteri Chironomidi) (in coll. con Università Tor Vergata, Roma) e Univ. Barcellona, Spagna; 2. Descrizione N. 2 nuove specie di Diamesa (in coll. con Accademia delle Scienze di Vladivostok, Russia) e descrizione di n. 1 specie di Metriocnemus; 3. Analisi del microbiota intestinale di invertebrati di ambienti glaciali (in coll. con Univ. Padova)	Valeria Lencioni	1. dal 2019; 2. dal 2023, 3. dal 2022	- €	3.678,00 €	3.678,00 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
WildBotics - Autonomous Sampling with Robotics in the Wild for Nature Conservation [EU MSCA Doctoral Network]	Advisory Board Member - Monitoraggio di fauna selvatica e raccolta di campioni biologici attraverso l'uso di robot aerei, acquatici e terrestri su grandi aree che assicuri protezione a specie ed ecosistemi in pericolo, riducendo al minimo i rischi per l'uomo, la fauna e gli habitat.	Valeria Lencioni	2026-2030			
S+T+ARTS AQUA MOTION - Transformative synergies for improved water management [coordinamento: Ufficio Programmi per il Pubblico]	WIL Member di S+T+ARTS AQUA MOTION, progetto biennale che mira a promuovere la gestione sostenibile dell'acqua attraverso le interazioni tra innovazione scientifica, tecnologia digitale e arte. Il progetto è basato sulla piattaforma S+T+ARTS: la più importante piattaforma europea di progetti che uniscono scienza, tecnologia e arte.	Valeria Lencioni	2025-2026			
Incremento, cura, digitalizzazione e valorizzazione delle collezioni	Prosecuzione delle attività ordinarie di gestione, catalogazione e digitalizzazione secondo le priorità individuate e in base alle opportunità che si manifesteranno in riferimento a collaborazioni con enti, tirocini e progetti di ricerca. Nel 2026 si prevede di procedere con: 1) Inventariazione, catalogazione e digitalizzazione delle collezioni, con particolare riferimento alle collezioni entomologiche e petrografiche; 2) Promozione e valorizzazione delle collezioni: aggiornamento pagine sito web, integrazione del catalogo online con ulteriori collezioni, inserimento delle collezioni in GRSciColl; 3) Pubblicazione dataset su GBIF; 4) Definizione procedure: aggiornamento moduli e modalità di gestione prestiti; 5) Piano di emergenza: etichettatura reperti prioritari e migliorie organizzative; 6) Cites e acquisizione reperti di vertebrati: definizione modalità e procedure	Maria Chiara Deflorian	continuativo	- €	31.346,92 €	31.346,92 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Progetto FloraDiva - Caritro	Il progetto, dedicato all'erbario del MUSE mira a: 1) montare almeno 60.000 campioni d'erbario; 2) digitalizzare un minimo di 100.000 campioni; 3) trascrivere i cartellini di 100.000 campioni tramite sperimentazione con intelligenza artificiale (Università di Trieste) e 5.000 tramite progetto di crowdsourcing; 4) sviluppo di nuove funzionalità del software di catalogazione Museum; 5) realizzazione di un multimediale interattivo per la valorizzazione dell'erbario (partnership con Museo Civico di Rovereto). Costo complessivo preventivato: 111.000 euro, finanziamento Caritro 64.500)	Maria Chiara Deflorian	2025-2027	19.175,68 €	34.222,00 €	15.046,32 €
Museo Civico: storia di una collezione - Caritro	Progetto sostenuto da Fondazione Caritro nell'ambito del Bando archivi 2024, mira a ricostruire virtualmente la storia e la composizione delle sue collezioni. Capofila: Buonconsiglio; Partner: MUSE, Biblioteca comunale, Fondazione Museo Storico, MART. Il progetto mira a ricostruire virtualmente la storia e la composizione delle collezioni dell'antico Museo Civico di Trento, originariamente annesso alla Biblioteca comunale fondata a metà Ottocento. Dopo la Grande Guerra, il ricco ed eterogeneo patrimonio della prima istituzione museale pubblica cittadina, è stato affidato a diversi istituti ed è ora conservato presso il Castello del Buonconsiglio, il MUSE, il MART, la Fondazione Museo Storico del Trentino, il Comune di Trento e la Biblioteca.	Maria Chiara Deflorian	2025-2027	- €	- €	- €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Gestione scientifica collezioni botaniche in vivo del MUSE	Catalogazione, implementazione e gestione delle collezioni botaniche in vivo del Museo (Giardino Botanico Alpino Viote, collezioni tropicali, biotopo, orti) con particolare riferimento a: lo sviluppo di linee di ricerca coerenti, l'implementazione del software di gestione delle collezioni in collaborazione con l'Orto Botanico di Pisa, la formazione del personale tecnico, l'adozione di standard internazionali e la rispondenza alla normativa di settore, lo scambio di materiali con altre istituzioni scientifiche, la redazione di un piano strategico e di policy di riferimento anche in vista dell'accreditamento a BGCI (Botanical Garden Conservation International), l'adozione del Delectus Seminum da parte delle collezioni in sede e l'implementazione di quello del Giardino Botanico Alpino Viote, la gestione di acquisizioni e donazioni, la curatela di rapporti con istituzioni e Giardini Botanici a livello locale, nazionale e internazionale, lo sviluppo di rilevanza scientifica del Giardino Botanico Alpino Viote, la valorizzazione e crescita della collezione tropicale in coerenza e rappresentatività (collaborazione UNI PV, sede UEMC).	Lisa Angelini	continuativo	6.000,00 €	10.500,00 €	4.500,00 €
Studi Trentini di Scienze Naturali, Preistoria Alpina, Monografie MUSE	L'intento dell'iniziativa è di riportare in luce ciò che animava la coscienza dei trentini riguardo alla propria storia, le proprie caratteristiche culturali.	Valeria Lencioni, Marco Avanzini, Elisabetta Flor	2026	- €	10.000,00 €	10.000,00 €
Creatori di paesaggio: la millenaria relazione tra natura e umanità nella porzione trentina del Parco Nazionale dello Stelvio (Comuni di Pejo e Rabbi)	Indagine sull'evoluzione dei paesaggi storici del territorio attualmente compreso nei Comuni di Pejo e Rabbi e ricostruzione della storia Ambientale nella porzione trentina del Parco Nazionale dello Stelvio (convenzione Servizio Aree Protette e Sviluppo sostenibile PAT, Soprintendenza Archeologica PAT); comprende il sostegno alla progettazione della casa del Parco Nazionale dello Stelvio a Rabbi (Convenzione Servizio aree protette e sviluppo sostenibile PAT). prorogato da 2025	Marco Avanzini	2025-2028	- €	9.366,27 €	9.366,27 €

Titolo progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo	Totale Entrate	Totale Uscite	Fondi Richiesti al museo
Accordo quadro per lo sviluppo di attività di studio e ricerca scientifica del patrimonio archeologico trentino (MUSE - Unità di missione strategica soprintendenza per i beni e le attività culturali).	1. Progetto di indagine e valorizzazione storico-archeologica sui temi connessi allo sfruttamento in antico delle risorse minerarie nelle Valli del Leno (Comuni di Folgaria, Trambileno, Terragnolo, Vallarsa). 2. Archeologia della pastorizia nella conca di Trento e Monte Bondone tra medioevo ed età moderna. 3. Uso delle terre alte in età altomedievale nelle Prealpi Veneto-Trentine (scavo archeologico monte Pasubio settembre 2026) 6. archeometria necropoli età del ferro Trento Via Santa Croce 7. Studio archeozoologico a supporto delle analisi isotopiche sulle sepolture del neolitico medio della valle del Sarca 8. Studio archeozoologico del materiale faunistico proveniente dal sito medievale San Pietro - Mezzolombardo	Marco Avanzini	2025-2028	- €	4.000,00 €	4.000,00 €
Analisi dell'impatto della ricerca museale		Massimo Bernardi, Francesco Rovero	2026		15.000,00 €	15.000,00 €
Attivazione progetti di dottorato in cofinanziamento		Francesco Rovero	2026-2028		50.000,00 €	50.000,00 €
				843.277,35 €	1.393.277,35 €	550.000,00 €

Titolo Progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo
Terra nascosa	Terra Nascosta è una mostra che ha lo scopo di avvicinare le persone ed in particolare il pubblico più giovane alle discipline geologiche. Mostra realizzata e proposta da Kosmos Museo di Storia Naturale Università di Pavia. L'idea della mostra nasce nell'ambito delle celebrazioni per il centenario dalla scomparsa di Torquato Taramelli. La mostra si sviluppa su due percorsi paralleli che dialogano costantemente tra loro. Un percorso storico che ripercorre la carriera scientifica di Taramelli da cui si prende spunto per affrontare i temi della mostra. Un percorso didattico ed esperienziale per illustrare i concetti portanti della geologia e capire come questa scienza sia intrinsecamente legata alle attività umane. La mostra si compone di 6 tavoli che alloggiano testi, oggetti e postazioni interattive e 12 pannelli che ospitano testi, immagini e oggetti riferiti al percorso storico. Per la loro tipologia i pannelli possono essere corredati da temi diversi sviluppati sui contenuti della realtà ospitante e/o implementati. A Kosmos il percorso è stato sviluppato su una superficie di circa 140 m². Le caratteristiche costruttive delle varie parti permettono una riprogettazione rapida per essere adattati a superfici di dimensioni diverse. Si potrà valutare la realizzazione di un corne tematico per contestualizzare l'operato di Taramelli in Dolomiti e la relazione con il rifugio a lui intitolato in Val Monzoni.	Tomasoni - Tapia - Cincelli - Castellini - Panciroli	giu 2026 - giu 2027
Progetto ReTe	Progetto a medio - lungo periodo che punta a creare sinergie e collaborazioni con le realtà culturali operanti in val di fiemme, fassa e primiero, in primis Parco Natruale Paneveggio Pale di San Martino, Magnifica Comunità di Fiemme e biblioteche di ambito, al fine di operare in modo condiviso a supporto dei territori e del coinvolgimento attivo della cittadinanza.	Tomasoni - Tapia - Cincelli	2024-2026
Nuovo cinema Dolomiti	Ciclo estivo e invernale di proiezioni in collaborazione con Trento Film Festival. Quattro appuntamenti estivi (target tursimo) + 4 invernali (target comunità locale) in cui si affrontano attraverso il grande cinema tematiche legate alle culture della montagna e all'ambiente.	Tomasoni - Tapia - Cincelli	lug-ago 2026 nov-dic 2026 gen-mar 2027
GEOdi	Implementazione progetto GEOdi con altre esperienze immersive a tema Geologico ambientale. Possibile sviluppo del progetto Geositi PAT (vedi libro mastro Ufficio Ricerca). Geodi si è dimostrato un prodotto molto efficace e apprezzato dal pubblico ed è sttao integrato a supporto dell'attività didattica educativa per le scuole e per le attività del progetto accessibilità.	Tomasoni - Tapia - Cincelli	2026-2027
Rocks and Art	Format consolidato di ciclo di appuntamenti di contaminazione e dialogo tra arte e scienza attorno a temi di rilevanza e attualità legati al rapporto uomo-ambiente. Sono coinvolti un esperto dell'argomento relativo ai temi ambientali, un esperto delle tematiche artistiche.	Tomasoni - Tapia - Cincelli	2026
Terreno comune	Nuovo format versatile mirante al coinvolgimento attivo della cittadinanza per una sensibilizzazione verso il valore della scienza e del pensiero critico. Sviluppo di linee di azione volte ad accrescere il coinvolgimento e la partecipazione della comunità locale alla vita del museo e viceversa. Sviluppo		

Titolo Progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo
	iniziative dedicate alla comunità locale (es. Nanna al Museo, incontri e serate, collaborazione con UTED, progetti partecipativi, ecc.)		
Dolomiti x tutti - Accessibilità MGD	Il progetto mira a sviluppare in modo strutturato l'ambito dei servizi rivolti al pubblico dei disabili sia indoor che outdoor, perseguendo un approccio inclusivo. Il progetto prevede di proseguire nella formazione specifica dello staff del museo e il coinvolgimento attivo di associazioni e realtà operanti in questo ambito (sportabili, irifor, anfass, ecc.). Oltre alla realizzazione della Guida ETR del MGD (inizio 2026) si punta all'implementazione degli exhibits dell'esposizione permanente con interventi mirati finalizzati a migliorare la fruibilità e l'interazione del pubblico con i temi trattati in MGD. Tale approccio si incardina con lo sviluppo della progetto "Geologia multisensoriale".	Tomasoni - Tapia-Cincelli - Scandolari - Castellini - Panciroli	2026
Latemar Montagnanimata	Azioni all'interno del comparto Latemar MontagnAnimata e Latemarium Latemar in collaborazione Società Impianti Latemar-Obereggen. Supporto e collaborazione nella conduzione della Guida teatralizzata lungo il Sentiero del Dos Capèl in cui l'operatrice MGD interagisce con attrice professionista e AMM. Gea e la geologa: Due personaggi si incontrano instaurando un confronto fra passato e presente, fra scienza e conoscenza. Due donne e un unico obiettivo la scoperta dei segreti nascosti fra le montagne più belle del mondo, le Dolomiti. Nove appuntamenti.	Tapia	2026
Potenziamento Settore educativo	Il progetto punta a consolidare in modo sistematico il rapporto di MGD con le scuole del territorio (distretto Fiemme, Fassa, Cembra, Primiero). L'obiettivo è creare un piano di supporto didattico e formativo continuativo e integrato nel piano educativo degli istituti comprensivi a partire dalle primarie fino alle secondarie di secondo grado.	Tomasoni - Tapia-Cincelli - Castellini - Panciroli - Settore educativo MUSE	2026-2027
Pacchetto educativo speciale "Citizen Science"	Proposta educativa connessa alla Citizen Science per le scuole del territorio dolomitico. Progetto inserito nell'iniziativa internazionale City Challenge a cui aderisce il MUSE.	Tapia - Operatrice didattica MGD	2026
Tè degli insegnanti	Appuntamenti annuale valido come aggiornamento, per mantenere vive le sinergie create fra MGD e il mondo scolastico. L'obiettivo è quello di offrire ai docenti che insegnano sul territorio della Val di Fiemme, Fassa e alta Val di Cembra, un'opportunità di aggiornamento vicina alla propria sede. edizione 2025 connessa a progetto espositivo temporaneo e anno internazionale conservazione ghiacciai.	Tapia	2026
Summer school Dolomiti - Corso Formazione docenti ambito Val di Fiemme Fassa Cembra Primiero.	Summer School dedicata a docenti di Scuola Primaria e Secondaria di I e II grado. Corso di formazione per docenti dell'ambito territoriale di Fiemme-Fassa-Cembra-Primiero. Il progetto punta a sviluppare un format di corso replicabile nel tempo e flessibile riguardo i contenuti formativi con l'obiettivo di consolidare il posizionamento del MGD quale ente culturale di riferimento per il mondo della scuola locale. Progetto residenziale estivo, solitamente nel periodo di fine agosto-inizio settembre.	Tomasoni -Tapia - Operatrice didattica MGD - Bertolini	2026
Collezioni MGD	Valorizzazione collezioni scientifiche MGD attraverso il nuovo sito internet del MUSE e la piattaforma Museum e programma di comunicazione e disseminazione ad hoc.	Tomasoni - Deflorian - Cincelli	2026

Titolo Progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo
Sale espositive	Manutenzione strutture ostensive MGD. Implementazione apparti informativi nelle sale. Es. Qr code con approfondimenti funzionali a migliorare l'esperienza di visita. Implementazione campioni di rocce da posizionare in allestimento. Realizzazione mobile contenitore per materiale didattico per attività Geologia multisensoriale nelle sale permanenti.	Tomasoni, Tapia, Cincelli, Castellini, Pancioli	2026
Geoheritage	documentaione siti a valenza geologica valle di fiemme e fassa - connessione con progetto Geodi Ufficio Ricerca e collezioni, progetto censimento geositi PAT proetto valorizzazione cartografia geologica PAT e convenzione Dip. Georisorse UNIPD.	Tomasoni	2026
SITC Canazei-Sass Pordoi	Progetto di sviluppo geoturistico dell'area Sass Pordoi in collaborazione con la società SITC Canazei.	Peterlini, Tomasoni, Cincelli, Tapia, Operatrice didattica MGD	2026
Geotrail San Pellegrino	Progetto di sviluppo geoturistico dell'area San Pellegrino in collaborazione con la società Skiarea San Pellegrino e APT Val di Fassa.	Peterlini, Tomasoni, Cincelli, Tapia, Operatrice didattica MGD	2026
Geotrail Dos Capel - upgrade sostenibilità e inclusione	Progetto in collaborazione con la società Obereggen Latemar s.r.l., che prevede l'implementazione del Geotrail Dos Capel in relazione alle tematiche della sostenibilità ambientale e dell'accessibilità e inclusione. A MG-MUSE è affidato il coordinamento scientifico del proegtto e la curatela della parte di contenuti relativa alle temtiche geo-ambientali. sostenibilità. Al progetto collabora la Fondazione Museo Civico di Rovereto per la per i contenuti di carattere vegetazionele e botanico e professionisti esterni incaricati direttamente da società Latemar-Obereggen.	Tapia	2024-2025-2026
Formazione personale didattica e accoglienza	Piano formativo interno per il nuovo personale dedicato alle attività per il pubblico e attività educative.	Tomasoni - Tapia - Cincelli	2026
Evaluation attività MGD	Implementazione del sistema di valutazione delle attività per il pubblico, per le scuole e di formazione, in collaborazione con lo staff preposto del MUSE. Analisi dei dati.	Tapia, Cincelli	2026
Un suono in estinzione	Realizzazione della versione permanente in situ dell'esperienza immersiva nel percorso espositivo del MGD. Predisposizione in nuova saletta GEOdi oppure nel Filone vulcanico oppure in versione HD sul sito del museo. Prosecuzione dell'attività di ricerca e monitaraggio-registrazione sul ghiacciaio della Marmolada e sviluppo del progetto orientato verso la dimensione acustica dell'ammasso roccioso.	Tomasoni - Tapia - Cincelli - Casarotto	2026-2027
Un suono in estinzione	Predisposizione della versione itinerante dell'installazione "Ablazioni sonore" del progetto un suono in estinzione al fine di renderela fruibile sui diversi territori. Es. PNAB, Parco PAN, altri musei, altri partener dolomitici e non.	Tomasoni - Tapia - Cincelli - Casarotto - settore mostre temporanee MUSE - Amministrazione	2026
Al museo con Petra versione ENG - TED	Stampa versioni ENG - TED della Guida manuale di eplorazione museala "Al museo con Petra" - kit per visita alle sale del museo da parte dei gruppi famiglia. Progetto finalizzato ad azioni MUSE-	Tomasoni - Tapia - Cincelli	2025-2026

Titolo Progetto	Descrizione Progetto	Referente Progetto	Data o Periodo
	MGD orizzonte Olimpiadi 2026-Predazzo sede olimpica. Progetto 2025 che si concluderà a inizio 2026.		
Comunicazione e marketing. Implementazione sito internet, Social Media, Mappe visita MGD, piano di comunicazione e promozione coordinata MUSE-MGD attività MGD 2026	Aggiornamento contenuti per nuovo sito internet, implementazione del sistema di social network del museo in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione MUSE. Rafforzare strategia di comunicazione generale del MGD in collaborazione con Uff. comunicazione MUSE, produzione mappe cartacee per visita autonma MGD. Redazione articoli e materiale divulgativo da inserire nei numeri annuli del bollettino comunale	Tomasoni - Tapia - Cincelli	2026-2027

Titolo Progetto	Descrizione Progetto	Responsabile Progetto	Data o periodo
Museo Palafitte del Lago di Ledro	attività riguardanti tutte le scuole ospitate durante l'anno scolastico al Museo delle Palafitte del Lago di Ledro e Convenzione Ledro	Alessandro Fedrigotti	annuale
Convenzione MUSE - Museo Alto Garda	collaborazione che comprende l'erogazione didattica presso il MAG e il contenitori di eventi sul paesaggio Sguardi aperti i cui investimenti sono a carico del MAG	Alessandro Fedrigotti Manuela Pernter	annuale
Palafittando 2026	30°edizione del contenitore culturale. Si tratta di 130 tra eventi, visite guidate, laboratori. Tra gli altri: Palafittadi, Età del rock, nuovi appuntamenti di divulgazione scientifica	Alessandro Fedrigotti	estate
Eventi invernali	Appuntamento in occasione delle festività invernali che amplia l'offerta del museo e quella culturale della valle di Ledro	Alessandro Fedrigotti	autunno-inverno
Museo garibaldino e della Grande guerra - Parco Museo delle Storie Ledrensi	Attività di gestione del Museo, le manifestazioni BezzeccaObbedisco, ed evento di Living History in collaborazione con Associazione Rievocatori Valle di Ledro	Alessandro Fedrigotti	estate
Attività con partner locali	Creazione di azioni che coinvolgano partner locali (associazioni, cooperative sociali) per valorizzazione del welfare culturale	Alessandro Fedrigotti	
Progetto Art.27 e altre attività di accessibilità e inclusione	Progetto con le detenute e i detenuti della Casa Circondariale di Gardolo e collaborazione con FabLab. Collaborazione per progetto Papà a Bordo con Distretto Famiglia Alto Garda e Ledro; altre collaborazioni con enti di welfare del territorio	Alessandro Fedrigotti Simone Floresta	annuale
Mostre, attività legate all'allestimento museale	Attivazione del progetto "Preistoria digitale" per aumentare strumenti di divulgazione scientifica, valorizzazione del patrimonio ed engagement di nuovi pubblici;	Alessandro Fedrigotti	annuale
Attività di valorizzazione network	Valorizzazione dei centri della Rete museale Ledro e attività per aumentare la riconoscibilità come distretto culturale locale	Alessandro Fedrigotti	annuale
collaborazione Rete di Riserve delle Alpi Ledrensi	nell'ambito delle gestioni della rete di riserve, la rete museale collabora alla realizzazione delle visite guidate sull'intera rete museale	Lara Casagrande	annuale
	Valorizzazione 30° anniversario di Palafittando, Pane delle palafitte, stagione autunno-inverno; ufficializzare rapporti MUSE-APT; attività di coordinamento generale con sede per canali di promozione e comunicazione (siti e social); comunicazione sui progetti di accessibilità e inclusione;	Alessandro Fedrigotti	annuale

Programma culturale del Giardino Botanico Alpino e della Terrazza delle Stelle	Programmazione annuale Giardino Botanico Alpino	Progettazione, programmazione calendario e coordinamento delle proposte culturali al Giardino Botanico Alpino Viote 2026. Progettazione di nuovi percorsi espositivi con rinnovo progetto interpretativo in previsione del 90° anniversario del Giardino (2028).Organizzazione weekend a maggio per pediatri e famiglie sul "respirare in montagna"	Helen C. Wiesinger	febbraio/ottobre 2026
	Mostra fotografica	Due spazi per allestimento temporaneo (mostra fotografica + mostra fotografica sugli opercoli presso nuovo spazio zona storica)	Helen C. Wiesinger	marzo/settembre 2026
	Spazi espositivi	Revisione pannelli storici e realizzazione 180 pannellini specie per exhibit in legno Holzhof (caratterizzazione rispetto alle api selvatiche, uccelli, funghi, licheni e micromammiferi)	Helen C. Wiesinger	Gennaio-dicembre 2025
	Programma annuale Terrazza delle Stelle	Progettazione, coordinamento ed erogazione delle attività culturali alla Terrazza delle Stelle. Gli eventi all'osservatorio astronomico prevedono: osservazioni astronomiche con il pubblico e le scuole notturne e diurne, passeggiate naturalistiche, concerti di musica classica, leggera e lirica, eventi gastronomici. Si prevede l'acquisto di un nuovo telescopio in sostituzione del precedente, con relativa formazione degli operatori.	Christian Lavarian	febbraio/ottobre 2025

Programma acquisti e lavori pubblici

L'art. 37 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 e s.m.i, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatici ed in coerenza con il bilancio.

Di seguito si riporta il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e dei lavori pubblici per gli anni 2026-2028. Lo stesso è stato predisposto in coerenza con il presente piano delle attività e con le risorse finanziarie previste nel bilancio di previsione 2026-2028 n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i..

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE MUSEO DELLE SCIENZE (MUSE)

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	660.000,00	200.000,00	0,00	860.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	660.000,00	200.000,00	0,00	860.000,00

Il referente del programma

EDER MASSIMO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE MUSEO DELLE SCIENZE (MUSE)

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di intervento dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex art.3 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Occisione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 181 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la ristrutturazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastrutture di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2005.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di occisione a titolo di corrispettivo e di vendita immobiliare deve essere riportata nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere ripetuto tra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma
EDER MASSIMO

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avvinde già reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b) cause tecniche: interventi di straordinaria spesa che hanno determinato la sospensione dei lavori alla richiesta di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche e disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, e ricorso del cantiere ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordine
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario e di altre soggetti aggiudicatari

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo alla data, le condizioni di riavvio degli stessi, (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati conclusi nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo, come accertato nel corso delle operazioni di collaudi, (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE MUSEO DELLE SCIENZE (MUSE)

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUP intervento (2)	Riferimento CUP Opera incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE MUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.3 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessa in diritto di godimento a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluse in programmi di finanziamento di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità ex immobile derivante da Opere Incompiute di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'opera (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Cov						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nota:

(1) Codice obbligatorio: "I" = numero immobile c.d. amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 0 che

(2) Codice CUP dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si preghi la semplice alienazione a cessione di opera incompiuta non concessa alla realizzazione di un intervento

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

(4) Ammettere con il quale l'immobile contribuisce a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte eggettiva di cessione e trasferimento) e il valore del titolo di godimento eggettivo di cessione.

Il referente del programma

EDER MASSIMO

Tabella C.1

1. n.a.
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. n.a.
2. sì: cessione
3. sì: in diritto di godimento a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente concessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. n.a.
2. sì: come valorizzazione
3. sì: come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercitante una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fondo di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

[illegible]

EDER MASSIMO

Tabelle D.1
Classe Classificazione Notae a CVR: valore logistico inferenziale per valore inferenziale (Classe malformazione di lavoro patologica) (logit e in percentuale)

Tabela 0.3
On Classificazione Retes a CPM: retes a rete e retes a rete interdipendenti

Task 11 (2.3)

1. present in action
2. present in reality
3. present in idea

Tabelle 2.4

Tabelle 2.8

1. m. soffesa su archi con a 2 lettere b) allegato 1.0 al regio	
2. m. soffesa su archi con a 3 lettere c) allegato 1.0 al regio	
3. m. soffesa su archi con a 4 lettere d) allegato 1.0 al regio	
4. m. soffesa su archi con a 5 lettere e) allegato 1.0 al regio	
5. m. soffesa su archi con a 77 lettere f) allegato 1.0 al regio	

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE MUSEO DELLE SCIENZE (MUSE)

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annuo	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conferenza Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (*) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEEA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (5)	Intervento aggiunto e variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.3)
											codice AUSA	denominazione		
L00012510020201000002		Rivoluzione patrimoniale e sistemazioni esterne varie per Museo delle Paleste di Lodi	EDER MASSIMO	240.000,00	240.000,00	MS	2							
L00012510020201000001		Manutenzione straordinaria dei servizi igienici al piano +1 del Museo	EDER MASSIMO	220.000,00	220.000,00	MS	1							
L00012510020201000003		Affollatura e illuminazione dei Viali interni del Palazzo delle Scienze - Viale Scenografie	EDER MASSIMO	200.000,00	200.000,00	MS	2							

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D1

(*) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art.17 del codice e il documento predisposto alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt.2 e 3 dell'art.17 al codice

(5) Ripete il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora la stessa sia già disponibile e se ne sia

Il referente del programma

EDER MASSIMO

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normative
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opere Incomplete
CRA - Conservazione del patrimonio
MS - Miglioramento e incremento di servizi
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincenti
DEM - Demolizione Opere Incomplete
DECP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
5. Documento di indirizzo della progettazione
2. Progetto di fattibilità tecnica - economica
4. Progetto esecutivo

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE MUSEO DELLE SCIENZE (MUSE)

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
EDER MASSIMO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE MUSEO DELLE SCIENZE (MUSE)

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	22.000,00	22.000,00	154.000,00	198.000,00
stanziamenti di bilancio	1.521.000,00	365.000,00	502.000,00	2.388.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	1.543.000,00	387.000,00	656.000,00	2.586.000,00

Il referente del programma

EDER MASSIMO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

[illegible]

Nota:

- (1) Cedica Intervento a sigla settore (Fiducia/benefici) (Storico) e di amministrazione + prima annuale del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 0 (tre)
- (2) Cedica ID CUP (cd. articolo 5 comma 4)
- (3) Compilare su nella colonna "Categorie ricomprese nell'importo complessivo di un lavoro o di altre acquisizioni presenti in programmazione di lavoro, funzione o servizio" la risposta "SI" se nella colonna "Cedica CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indicare se nella funzione (sezione) la definizione di cui all'art.5 comma 7 lettera c) dell'articolo 10 del cd. cedica
- (5) Riferito al CUP principale. Deve essere riportata la categoria per le prime due cifre, con il settore. Pz CUP(1-2) e ad. (3) CUP(1-2)
- (6) Indicare il livello di priorità di cui all'articolo 5 comma 10 del cd. cedica
- (7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Servizio e funzione che presentano la carta di risposta a se stessa destinati ad essere inseriti entro un determinato periodo
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 5, comma 6 dell'articolo 10 del cd. cedica, ivi inclusa la spesa amministrativa già sostenuta + con competenza di bilancio antecedente alla prima annuale
- (10) Importo del capitale prima che quale parte dell'importo complessivo
- (11) Del subaliquota per cui, secondo l'articolo 10 della prima annuale (cd. articolo 5 dell'articolo 10 del cd. cedica)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato effettuato e se la parte dell'importo a seguito di modifica di corso d'azione ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 5 dell'articolo 10 del cd. cedica. Tale campo, come la mittente nota e lascia, compare solo in caso di modifica del programma.
- (13) Le somme si calcolano al netto dell'importo degli acquisti (interventi) complessivi di un lavoro o di altre acquisizioni presenti in programmazione di lavoro, funzione o servizio
- (14) Riferito al Cedica CIO dell'articolo quadro e della convenzione alle quali si intende automaticamente aderire qualora le stesse siano già disponibili e se ne sia verificata la copertura.

EDER MASSIMO

Tabella M.7
1. pendenza massima
2. pendenza media
3. pendenza minima

Tabelle HTBis:

1. finanza di progetto
2. concessione di fatture e servizi
3. spensierazione
4. società partecipate e di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratti di disponibilità
7. altre

Tabela PL2

1. medicina in art.7 comma 0 lettera b)	allegato I.5 al codice
2. medicina in art.7 comma 0 lettera c)	allegato I.5 al codice
3. medicina in art.7 comma 0 lettera d)	allegato I.5 al codice
4. medicina in art.7 comma 0 lettera e)	allegato I.5 al codice
5. medicina in art.7 comma 9	allegato I.5 al codice

Tabella H29a

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
MUSEO DELLE SCIENZE (MUSE)**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
F80012510220202400001		Fornitura nuovi arredi per le esposizioni permanenti del Museo	600.000,00	3	

Il referente del programma

EDER MASSIMO

Note

(1) breve descrizione dei motivi